DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 138
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 11 Giugno 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
La città rinasce con i weekend nelle strade sotto le stelle
A pagina VII

La storia
Tra la Bibbia e Palladio, viaggio nella Bertoliana di Vicenza
Marzo Magno a pagina 17

Lo sport
Governo-Sky, incontro positivo la serie A inizia a vederci (in) chiaro
Bernardini a pagina 20

Primo giorno di scuola, Mattarella sceglie Vo'

▶Il governatore: «Bella notizia per tutto il Veneto» Il sindaco: «Siamo felici»

Per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico il presidente Sergio Mattarella sceglie un luogo simbolo dell'emergenza coronavirus. Il Capo dello Stato sarà a Vo', il comune padovano che ha pianto la prima vittima italiana di Covid-19 e che per primo, insieme al lombardo Codogno, è stato dichiarato zona rossa. Con il capo dello Stato ci sarà anche la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina, che sul suo profilo Facebook ha commentato la scelta di Mattarella: «È un segnale bellissimo». Il sindaco Giuliano Martini: «Vo' ha fatto egregiamente la propria parte in questa battaglia. Accogliamo questa bella notizia dicendo che saremo lieti di ospitare il presidente Mattarella». «È una bella notizia per Vo' e per il Veneto», ha dichiarato il governatore Luca Zaia. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Martella: «La scelta del Presidente è un gesto che ci richiama a credere con fiducia nel nostro futuro».

Pattaro e Pipia a pagina 8

LA VISITA Mattarella e Zaia

Fra Treviso e Padova
Nozze in trasferta con il virus Venti invitati in quarantena

In quarantena dopo la festa nuziale. È capitato a venti parenti di una sposa di origini trevigiane, alcuni della Marca altri del Padovano, che dopo aver assistito al matrimonio a Bologna, sono tornati a casa ignari di essere stati a contatto con una persona positiva. Solo successivamente l'invitato ha saputo di essere positivo e i sanitari sono risaliti alle nozze. Mandando tutti in quarantena, sposi compresi.

Vanzan a pagina 10

Le idee
Stati generali al Paese serve discontinuità non passerelle

Mario Ajello

Un'idea creativa, recuperata da una storia tumultuosa. Ed ecco allora gli Stati Generali. Intento nobile quello di Giuseppe Conte, che chiama a raccolta le migliori energie per dare una scossa di futuro. Ma riuscirà? Tutti se lo augurano, e però il ricordo degli Stati Generali del 1789 a Versailles - ben più maestosa di Villa Pamphilj che pure è un gioiello secentesco - con la convocazione da parte di Luigi XVI dell'aristocrazia, del clero e del popolo diventò l'origine della rivoluzione.

Nella quale perse sia il trono che la testa (fini ghigliottinato) il sovrano che aveva promosso quell'iniziativa senza accorgersi che la situazione economica e sociale era più grave di quanto avesse immaginato e magari sarebbe servito un choc più immediato e più pragmatico di un'assemblea come quella per spegnere il malcontento e i timori.

Ma se c'è da augurare lunga vita all'attuale premier, c'è anche da dire che non erano andati bene neppure gli Stati Generali precedenti all'epoca rivoluzionaria. Ossia quelli indetti da Maria de' Medici del 1614, che furono la cassa di risonanza di tutte le lacerazioni del regno ma non riuscirono a partorire alcuna riforma. Nonostante nella task force ci fosse, in rappresentanza del clero, Richelieu che in quella occasione si fece notare e da allora cominciò la sua scalata al potere fino a prenderselo tutto.

Continua a pagina 23

Sussidi: 800mila in lista d'attesa

▶Entro domani l'Inps si è impegnato a saldare 420mila cassintegrati. Ma ci sono altre 400mila domande

Il caso
Zona rossa di Bergamo, scontro pm-governo

Il premier Conte - con i ministri Lamorgese e Speranza - sarà sentito domani dalla Procura di Bergamo, dopo la convocazione del governatore lombardo Fontana e dell'assessore Gallera, come persona informata sui fatti per la mancata decisione di decretare la zona rossa nei comuni di Alzano e Nembro. La linea del governo: «Fontana poteva chiudere». Intanto gli Stati generali slittano a sabato e il centrodestra ha già dichiarato che non andrà.

Bassi, Canettieri, Conti, Guasco, Mangani e Pucci da pagina 2 a pagina 5

Se vuole rispettare l'impegno preso dal suo presidente, l'Inps ha ancora solo ventiquattr'ore di tempo per rispondere e avviare i pagamenti per circa 420 mila domande per la cassa integrazione rimaste ancora giacenti. Ma i lavoratori che risultano tutt'ora esclusi dai sussidi della cig, sono molti di più: quasi un milione. Ai 419.670 beneficiari ancora in attesa di vedere i loro soldi, vanno infatti aggiunti i lavoratori di cui l'Inps ancora non conosce i dati perché le imprese non li hanno finora comunicati: si tratta di circa 400 mila persone, che porta a un totale di 830 mila esclusi finora dai pagamenti. Intanto si scopre che sulla platea dei lavoratori finiti in cassa integrazione per il Covid, circa 8 milioni, per circa la metà di loro sono state le imprese ad anticipare i sussidi.

Bisozzi a pagina 7

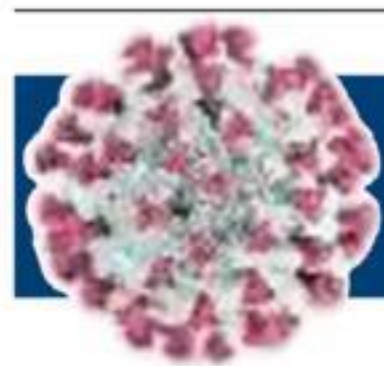
Treviso. Cause da chiarire, forse un incidente. Aperta un'inchiesta

Il boato, le fiamme: morte due donne

IL ROGO Quel che resta della casa di Paese nel Trevigiano, distrutta dal fuoco. De Salvador a pagina 12

Le frontiere
L'Austria apre ma sulla Lombardia invita alla cautela

L'Austria annuncia lo sblocco della frontiera con l'Italia dal 16 giugno anche se mantiene un invito alla cautela sui viaggi in Lombardia. Il ministro degli Esteri austriaco: «Vacanze in Salzkammergut, a Caorle o a Berlino sono sicure se ci si comporta con responsabilità». Semaforo verde anche dalla Germania, ma con attenzione ancora per i viaggi aerei con la Spagna.

A pagina 11

Stati Uniti
Effetto-Floyd: stop a "Via col vento" «È un film razzista»

Anna Guaita

Mami è stato un personaggio per decenni amato dai bianchi e disprezzato dai neri. La tenera schiava nutrice che coccola e vizia la bellissima Rossella O'Hara di "Via col Vento" impersona quell'immagine dello schiavismo che il Sud ha difeso e sostenuto, con gli schiavi bonari, felici e ben trattati. Un'immagine repellente già così, ma che per di più non corrisponde neanche alla verità, come film ben più realistici (...)

Segue a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 * "I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

Il dopo Covid

Mancata zona rossa ad Alzano e Nembro domani i pm da Conte

▶L'inchiesta per epidemia colposa. Il premier: io tranquillo, fatto il possibile

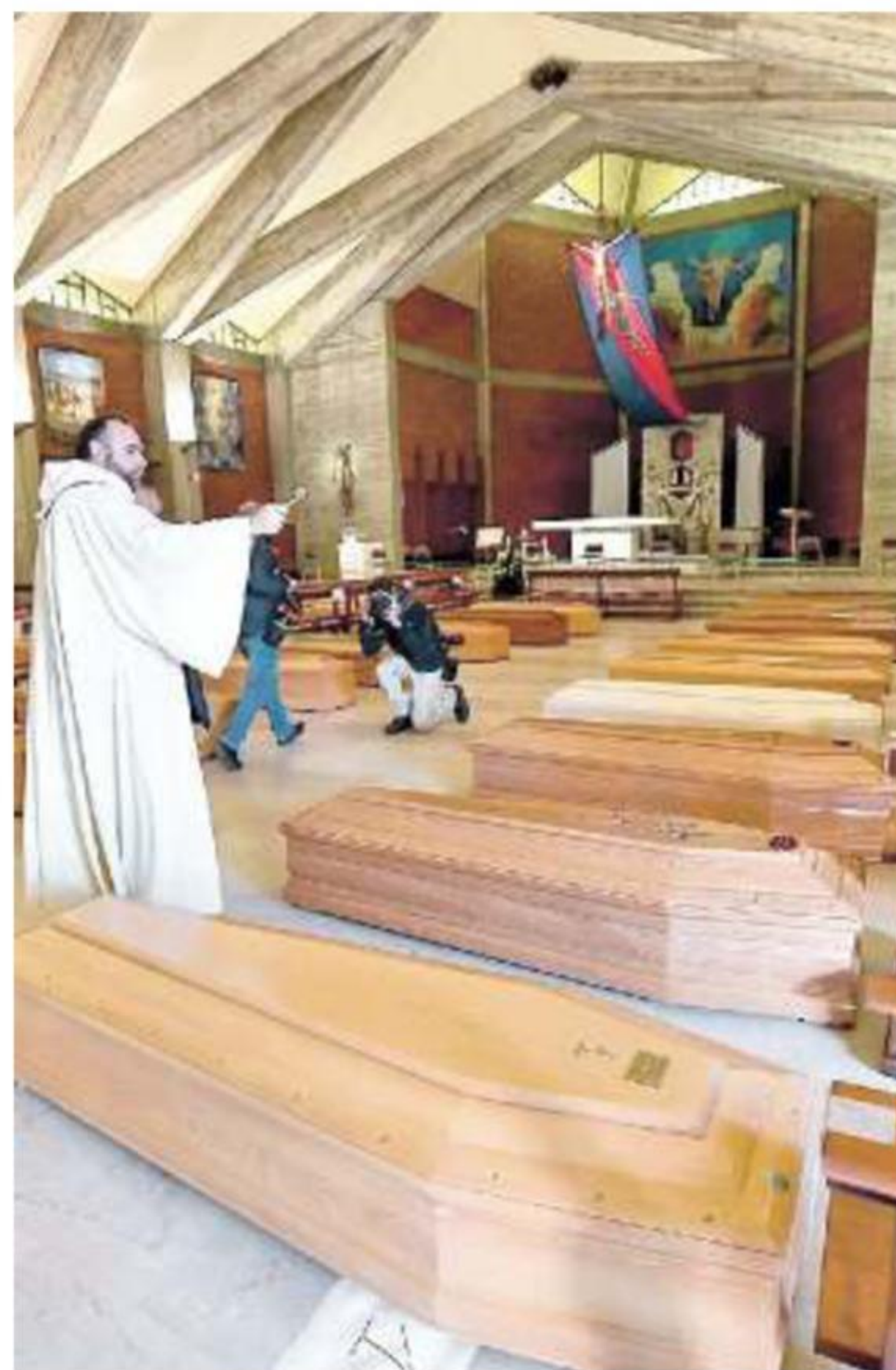
▶Anche Lamorgese e Speranza saranno sentiti sulla mancata chiusura anti Covid

BERGAMO Bare in fila nella chiesa di Seriate (foto LAPRESSE)

L'INCHIESTA

MILANO Il 3 marzo in provincia di Bergamo ci sono già 423 contagiati ufficiali, 58 a Nembro e 26 ad Alzano. Chiudere tutto e decretare zona rossa sembra imminente. Ma alla fine non succede nulla e i morti saranno così tanti che serviranno i camion per portarli via. Chi ha deciso, nonostante l'epidemia dilagante, di non sigillare il territorio? È un filone dell'inchiesta aperta dalla procura di Bergamo, che dopo aver convocato il governatore lombardo Fontana e l'assessore Gallera ora ascolta premier e ministri.

COMPETENZE

Domani il procuratore facente funzione Maria Crisina Rota ascolterà come persone informate sui fatti il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri Luciana Lamorgese e Roberto Speranza. Stando alle informazioni in suo possesso, il pm ha affermato che la zona rossa era di competenza del governo. «Riferirò doverosamente tutti i fatti di mia conoscenza. Non sono affatto preoccupato, non è arroganza, non è sicumera. Non commento le parole del procuratore: ci confronteremo venerdì, in piena serenità», dice Conte parlando fuori da Palazzo Chigi. «Tutte le indagini ben vengano: i cittadini hanno diritto di conoscere e noi di rispondere in tutte le sedi istituzionali. Non spetta al presidente del Consiglio un commento, è un'iniziativa parlamentare. Il mio è un atteggiamento sereno di chi ha agito in scienza e coscienza: abbiamo cercato di fare tutto il possibile». Il procuratore Rota, con i pm Paolo Mandurino e Silvia Marchina più un paio di fidati investigatori, è a Roma e ieri ha sentito il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. È lui che, il 4 marzo, ha spiegato come la Val Seriana, epicentro del focolaio bergamasco, fosse sotto osservazione da parte dei virologi, i quali valutavano «l'opportunità di estendere la zona rossa». Toccherà poi al consulente del governo Walter Ricciardi e probabilmente a qualche altro tecnico. Dopo la versione degli esperti, che in questi mesi hanno lavorato in prima linea con l'esecutivo, saranno ascoltati Speranza e Lamorgese: i rispettivi ministeri sottolineano che ci sarà la massima collaborazione con la magistratura e verranno forniti tutti gli elementi per chiarire i passaggi politici che hanno portato, lo scorso 7 marzo, alla decisione di non isolare i comuni di Alzano e Nembro. Concluderà la serie di audizioni quella del premier Conte, che peraltro ai primi di aprile aveva già espresso il suo parere sulla questione, facendo notare che il «governatore della Lombardia poteva assumere in autonomia ordinanze più restrittive» e che non gli è stato «impedito di farlo, altri governatori lo hanno fatto. Non voglio imputare o scaricare responsabilità». Il governatore Fontana aveva tutti gli strumenti per istituire autonomamente la zona rossa, sostiene il premier, «come previsto dall'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978 n.833» che dispone: «In materia di igiene e sanità pubblica» possono essere «emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale». Dell'isolamento della Val Seriana, che ha creato parecchia tensione tra il governo e la Lombardia, ne ha parlato il 3 marzo il comitato tecnico scientifico del Dipartimento della protezione civile, che riteneva necessario blindare il focolaio. Il giorno dopo Conte ha chiesto un approfondimento e il 5 marzo Brusaferro ha dato suo parere: era sufficiente isolare Alzano e Nembro. Ma non se ne è fatto nulla, perché il 7 marzo è stato firmato il decreto che ha decretato zona rossa tutta la Lombardia.

LE DENUNCE

Ieri intanto a Bergamo sono state consegnate alla magistratura le prime cinquanta denunce - e sono solo le prime, annunciano - dei parenti delle vittime del virus. Molte sono un'accusa per il disastro causato dalla mancata zona rossa. «Quindici giorni di assoluta inerzia che hanno permesso al focolaio della media Valle Seriana di espandersi liberamente e in modo incontrollato, diventando un incendio di proporzioni devastanti», si legge. «È evidente, è incontestabile, è un obbligo morale e giuridico stabilire - scrivono i parenti delle vittime - quali responsabilità vi siano state in una gestione della pandemia che ha provocato una strage, che ha causato migliaia di morti che reclamano verità e giustizia e prima ancora chiarezza». Per il fondatore del comitato "Noi denunceremo" Luca Fusco, «ci sono responsabilità politiche. Se ci fosse stata la chiusura tempestiva della zona rossa nella provincia di Bergamo forse non avremmo dovuto chiudere tutta la Lombardia. E probabilmente avremmo evitato il lockdown italiano».

Claudia Guasco

NELLA LISTA DELLE PERSONE INFORMATE SUI FATTI IL CONSULENTE DEL GOVERNO WALTER RICCIARDI E ALCUNI TECNICI IN PRIMA LINEA

N PROCURA LE PRIME CINQUANTA DENUNCE DEI PARENTI DELLE VITTIME: «CI SONO RESPONSABILITÀ POLITICHE PER I MORTI» ASCOLTATO BRUSAFERRO

LE TAPPE

1 — 23 febbraio
Arrivano i provvedimenti del governo, un Dpcm e un decreto legge, che istituiscono le zone rosse, per arginare i primi focolai di coronavirus, a Vo' Euganeo e in 10 Comuni della provincia di Lodi.

2 — 29 febbraio
Il Comitato tecnico-scientifico suggerisce al governo di estendere ad Alzano e Nembro «le misure restrittive già adottate nei comuni della zona rossa al fine di limitare la diffusione dell'infezione».

3 — 2 marzo
L'Istituto superiore di Sanità insiste: istituzione delle zone rosse per i due centri. Il 4 marzo il governo chiude scuole e università e chiede agli esperti di approfondire sulle situazioni di Alzano e Nembro.

4 — 8 marzo
L'entrata in vigore del Dpcm che stabilisce "tutta la Lombardia è diventata zona rossa" insieme con 14 province di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Marche. Il giorno successivo scatta il lockdown in tutto il Paese.

Il 29 febbraio scattò l'allarme del Cts: «Chiudete». Ma nessuno intervenne

LA STORIA

ROMA Perché per Codogno e Vo' l'istituzione della zona rossa fu una pratica veloce e per i comuni di Nembro e Alzano si è esitato così tanto? Nei primi due casi il blocco scattò il 23 febbraio, per i centri della Bergamasca, invece, né il Governo né la Regione Lombardia sono riusciti a prendere una decisione ad hoc. Anzi, alla fine sono finiti nel Dpcm dell'8 marzo che annunciò l'istituzione di una zona "arancione" che comprendeva tutta la Lombardia più 14 province, sparse tra il Veneto e l'Emilia Romagna.
L'inchiesta della procura di Bergamo si focalizza principalmente sul vuoto di "legislazione" e assenza di provvedimenti che c'è stato sulla chiusura totale dei due Comuni che da settimane lanciavano allarmi, con bollettini medici disastrosi, sia dal punto di vista dei contagi che sul fronte delle vittime.

IL PRIMO SOS

Il 29 febbraio il Comitato tecnico scientifico fa mettere a verbale quanto segue: «Ciascuno dei due paesi ha fatto registrare attualmente oltre 20 casi, con molta probabilità ascrivibili a un'unica catena di trasmissione. Ne risulta, pertanto, che l'R0 è sicuramente superiore a 1, il che costituisce un indicatore di alto rischio di ulteriore diffusione del contagio».
Attenzione, nel merito - come riporta un documento - «il Comitato propone di adottare le opportune misure restrittive già prese nei Comuni della "zona rossa" al fine di limitare la diffusione dell'infezione nelle aree contigue. Questo criterio oggettivo potrà, in futuro, essere applicato in contesti analoghi».

I DUE CENTRI DELLA BERGAMASCA VENGONO INGLOBATI L'8 MARZO NELLA STRETTA PER L'INTERA LOMBARDIA

La Regione Lombardia, però, aspetta e non chiede - così risulta dagli atti - provvedimenti particolarmente restrittivi sul modello di Vo', Codogno e dei Comuni della Lodigiana.
Ma non finisce qui. Perché il 2 marzo l'Istituto superiore di sanità lancia un altro allarme. La strada indicata è quella del comitato tecnico scientifico, ma non accade nulla. In poche parole, gli scienziati hanno già detto al governo che occorre intervenire con le maniere forti: chiudere tutto, vietare la circolazione in entrata e in uscita nei due Comuni, bloccare i trasporti locali. Il 5 marzo il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro lo ripete, questa volta con una mail che è stata acquisita dai magistrati: «Pur riscontrandosi un trend simile ad altri Comuni della Regione, i dati in possesso rendono opportuna l'adozione di un provvedimento che inserisca Alzano Lombardo e Nembro nella zona rossa».
Conte chiede ulteriori approfondimenti e continua però a non intervenire nel merito di questi due centri. La situazione si sta facendo tragica in tutta la Lombardia, ma Bergamo e la sua provincia sono nel mirino del Covid-19, più di tutti. Nel tergiversare, le ore sono fondamentali. Ma una decisione non arriva. Fino al provvedimento dell'8 marzo che poi anticiperà quello dell'11 con l'istituzione della zona protetta in tutta Italia.
Sono appunto questi cinque-sei i giorni nel mirino dei magistrati. È al centro di una disputa politica tra governo (Pd-M5S) e Regione Lombardia (a trazione Lega) sull'iniziativa per Alzano e Nembro. La decisione è politica. E da una parte fanno fede i precedenti delle settimane prima. Per Vo', Codogno e gli altri centri del Lodigiano c'è stato l'intervento di Roma, del governo, del ministro della Salute Roberto Speranza. Dall'esecutivo è partito l'input del chiudiamo tutto.
Ma di chi è la reale competenza? Da Palazzo Chigi citano l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978 n. 833». In poche parole, sostengono codici alla mano, che anche la Regione poteva istituire la zona rossa. Ma cosa dice questa norma in particolare? «Che «in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria» possono essere «emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale», fatti salvi «le attività di istituto delle forze armate che, nel quadro delle suddette misure sanitarie, ricadono sotto la responsabilità delle competenti autorità» e «i poteri degli organi dello Stato preposti in base alle leggi vigenti alla tutela dell'ordine pubblico». Una pratica, quelle delle zone rosse, che poi i governatori attueranno nel pieno della Fase 1. Ma prima non era mai accaduto.

S. Can.

GOVERNATORE Attilio Fontana

PER CODOGNO E VO' EUGANEO IL 23 FEBBRAIO IL PROVVEDIMENTO FU FIRMATO DAL MINISTRO DELLA SANITÀ

Le zone rosse

Con il termine **zona rossa**, dall'inizio dell'emergenza Covid-19, si identifica un **territorio in cui è nato e si è poi diffuso un focolaio epidemico**

Ingressi e uscite da questi Comuni **sono vietati**

Le forze dell'ordine controllano le strade

La legge di riferimento è la numero 833 del 1978

Comma 1 dell'articolo 32: "Il ministro della Sanità può emettere **ordinanze** di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni"

Comma 3 dell'articolo 32: "Nelle medesime materie sono emesse dal presidente della **Giunta regionale** o dal **sindaco** ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale"

Creazione delle prime zone rosse

Il **23 febbraio** il governo, allo scopo di evitare il diffondersi del Covid-19, approva il **decreto legge n. 6 e il decreto del presidente del Consiglio (Dpcm)** che riguarda in particolare i dieci comuni del Lodigiano (tra cui Codogno), e Vo' in Veneto. In questi provvedimenti si fa esplicito riferimento alla legge numero 833 del 1978

L'Ego-Hub

Governo, gelo sulla procura «Fontana poteva chiudere»

▶Il premier ribadisce: in quel momento la legge consentiva alla Lombardia di agire

▶Il Viminale: erano stati inviati 250 uomini pronti a cinturare le zone dei due Comuni

IL RETROSCENA

ROMA Gli Stati generali non sono il G7, villa Pamphili non è grande come la Reggia di Caserta, ma la sensazione del deja-vu è forte. Se poi, oltre alla richiesta della pm di Bergamo, ci si mettono anche i fischi per strada, l'umore non può che peggiorare e somigliare, forse, a quello di altri leader che hanno vissuto simili esperienze.

I RICORDI

Ma Giuseppe Conte è convinto di avere ancora molte carte da giocare per restare ben saldo a palazzo Chigi e potersi intestare la ripresa economica che si prevede nel prossimo anno. Non sarà quindi un'audizione con un pm a fermare gli Stati generali, anche se la coincidenza disturba, pesa e fa pensare soprattutto se si unisce all'insofferenza degli alleati che però ieri hanno appreso che il "partito di Conte" non c'è, ora, ma non è detto che non ci possa essere.

Quello che «ho da dire lo dirò alla pm», sostiene nel tardo pomeriggio Conte uscendo da Palazzo Chigi per un caffè, una boccata d'aria e la gran voglia di dire la sua per spezzare anche una strana sensazione di assedio. Sulla mancata istituzione della zona rossa nei comuni di Nembro e Alzano Lombardo e su chi potesse eventualmente disporla, il presidente del Consiglio si è espresso più volte anche a seguito delle accuse piovute dalla regione Lombardia e dal presidente Attilio Fontana. La linea del premier è quella di aver «agito tempestivamente» e che se la regione Lombardia lo avesse voluto avrebbe potuto creare zone rosse o emanare ordinanze restrittive così come prevede la legge 833 del '78 e come hanno fatto molte altre regioni, Lombardia compresa. L'audizione, come persona informata dei fatti, ci sarà domani mattina. Esattamente a ridosso dell'avvio degli Stati generali. Anche se nessuno parla di giustizia ad orologeria, preoccupa quella dichiarazione della Pm Cristina Rota secondo la quale la decisione di isolare i due centri della Valseriana, da quel che risultava, avrebbe dovuto essere «una decisione governativa». Un giudizio che vale una sentenza, per il super rodato meccanismo che non attende mai i tre gradi di giudizio. Conte, da buon avvocato, non lascia trapelare timori che esalterebbero i giustizialisti a corrente alternata: «Non sono affatto preoccupato, ben vengano le inchieste», sostiene davanti al portone di palazzo Chigi.

PROCURA La pm di Bergamo Maria Cristina Rota

I SOSPETTI DI PALAZZO CHIGI E I TIMORI DI UN ASSEDIO DA PARTE DEI MAGISTRATI

L'audizione di Conte, e dei ministri Speranza e Lamorgese, come testimoni, era considerata più che probabile subito dopo la deposizione dello scorso 29 maggio del presidente della Lombardia Attilio Fontana e il giorno precedente dell'assessore al welfare Giulio Gallera davanti ai pm bergamaschi che indagano sul caso dell'ospedale di Alzano, sui morti nelle Rsa e sulla mancata istituzione della zona rossa.

LE PRATERIE

Il governo aveva predisposto tutto per la chiusura. Tanto che dal Viminale erano stati già inviati circa 250 uomini tra poliziotti e carabinieri, oltre ai militari di "strade sicure". È questo che la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ribadirà ai pm di Bergamo. Qualcosa che è stato ripetuto più volte durante i mesi di continue polemiche, e cioè che da Palazzo Chigi nessuno aveva deciso di fermare la chiusura di Nembro e Alzano, e che il governatore Fontana poteva intervenire autonomamente ma non lo ha fatto. Sarà ancora un volta scontro tra governo e regione, visto che il Comitato tecnico scientifico del Dipartimento della Protezione civile aveva ritenuto necessaria la chiusura della zona focolaio già il 3 marzo. E quindi, chi avrebbe dovuto intervenire? La procura lombarda, dopo aver sentito come testimoni il presidente Fontana e l'assessore Gallera, aveva dichiarato senza mezzi termini che toccava al governo intervenire. Dal canto suo, il premier Conte aveva chiesto approfondimenti per capire se fosse sufficiente isolare l'area o l'intera Lombardia. E il 5 marzo il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro aveva dato il suo parere, e cioè che sarebbe bastato "cinturare" i due comuni. Nel frattempo - è la probabile ricostruzione della titolare del ministero dell'Interno - le forze dell'ordine necessarie sono state mandate sul posto, in modo da essere pronte a bloccare l'area. Ma poi il decreto ha trasformato l'intera Lombardia e altre 14 province in zona rossa ed è entrato in vigore dopo qualche giorno, da lunedì 9 marzo.

Per il governatore della Lombardia Attilio Fontana era invece «pacifico» che, nel pieno della pandemia, nella prima settimana di marzo, spettava a Roma decidere di isolare i comuni di Nembro e Alzano Lombardo, cosa che poi non è avvenuta in quanto il governo ha trasformato tutta la Lombardia in zona arancione. Sulla stessa linea la testimonianza dell'assessore Gallera. Ma la linea del governo è quella sempre ribadita ai presidenti di regione anche durante la Fase2. Ovvero che ordinanze restrittive erano possibili proprio in forza della legge del '78.

Marco Conti
Cristiana Mangani

LA PROTESTA DEI FAMILIARI

Sono state depositate alla Procura di Bergamo le prime 50 denunce dei componenti del comitato. In piazza i familiari delle vittime

Terremoto in Regione

Via il direttore della Sanità lombarda

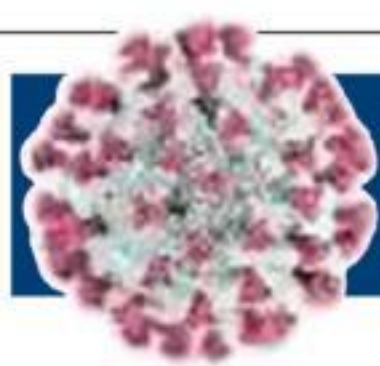
Dicono in commissione Sanità della Regione Lombardia: «Il povero Cajazzo è una brava persona, ma non ha la forma mentis del direttore generale. In più ha avuto anche il coronavirus ed è stato molto male. Il problema, alla fine, non è il singolo ma una struttura sanitaria regionale debolissima che ne corso degli anni si è impoverita». Così ora, dopo che l'epidemia di Covid-19 ha lasciato solo macerie dietro di sé, è cominciata la resa dei conti. Il primo a essere rimosso è proprio il direttore generale del Welfare Luigi Cajazzo, 51 anni, ex poliziotto della Mobile di Lecco, che ricopriva l'incarico dal maggio 2018. E potrebbe essere solo l'inizio. «C'è un problema di natura politica che perdura, una commissione d'inchiesta ancora al palo - afferma il capodelegazione Pd in commissione sanità Gian Antonio Girelli - non mi meraviglierei di altri sviluppi». Che potrebbero riguardare l'assessore al Welfare Giulio Gallera.

Luigi Cajazzo, intanto, diventa vice segretario generale con delega alla Sanità. Sulla carta è una promozione, in realtà è una mossa con cui il presidente Attilio Fontana vuole attutire il colpo. Cambiare il direttore generale significa ammettere che prima e durante l'epidemia sono stati commessi errori.

La ripartenza

Il governo: extra deficit per avere altri 10 miliardi Colao invitato al tavolo

▶Pressing sul Tesoro per nuovi stanziamenti Gualtieri apre: va rafforzato il Fondo di garanzia

▶E da lunedì potranno partire le domande delle imprese per gli aiuti a fondo perduto

LA GIORNATA

ROMA Prima celebrato, poi scaricato, Vittorio Colao con il suo «piano di rinascita» alla fine è stato recuperato. Sarà il manager ad aprire i giri di tavolo con le parti sociali e gli "stakeholders" durante gli «Stati generali» voluti dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Proprio quest'ultimo ieri, in zona Cesarini, ha riabilitato il documento della task force guidata dal manager. Conte ha definito quello di Colao «un buon lavoro». E dunque ha spiegato che proprio dal documento messo a punto dalla task force inizierà il confronto degli Stati Generali. «Mi sembra doveroso omaggiare il lavoro fatto dai componenti», ha detto Conte. Ma se Colao ci sarà, chi invece ha deciso definitivamente di non esserci è l'opposizione. «Non parteciperemo a passarelle nelle ville», ha detto ieri Giorgia Meloni dopo un vertice con la Lega e Forza Italia. Una decisione che il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, intervistato durante la trasmissione televisiva Porta a Porta ha definito «singolare». La kermesse di villa Pamphili comincerà dunque sabato. Si comincerà con gli "ospiti internazionali". Ci sarà un collegamento con la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen. Parteciperà la presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde e il commissario europeo Paolo Gentiloni.

LE MISURE

Il governo, come ha spiegato Gualtieri, si presenterà con un «masterplan» all'appuntamento. Da due giorni stanno lavorando congiuntamente al documento le strutture di Palazzo Chigi e quelle del Tesoro, con un impegno particolare del direttore generale Alessandro Rivera. Il masterplan, in realtà, dovrebbe in qualche misura anticipare i contenuti del Piano Nazionale di Riforma, il documento che normalmente viene trasmesso ad aprile insieme al Def alla Commissione europea, ma che il Tesoro quest'anno ha ottenuto di inviare a giugno. Il Piano Nazionale di Riforma non è ancora pronto. Ma comunque nel masterplan ci saranno molti dei capitoli che poi saranno contenuti nel documento da inviare a Bruxelles. Si va dalle semplificazioni, agli investimenti pubblici, ai cantieri da sbloccare, al piano per il turismo, ai finanziamenti della Sanità con il piano da 25 miliardi del ministro Speranza, alla sburocratizzazione delle grandi opere con il digitale e la banda larga al primo posto. Ma al di là dei titoli del masterplan, gli Stati generali rischiano comunque di essere un passaggio non definitivo in vista della ripartenza autunnale. Sul Recovery fund un accordo europeo non c'è ancora. Gualtieri spera che lo si possa raggiungere entro luglio. Ma servirà un voto unanime di tutti i partner. E comunque le risorse non arriveranno in tempi brevi, perché per attivare questi fondi servirà avere progetti concreti con stati di avanzamento definiti. Non saranno soldi che saranno erogati a prescindere.

Molto prima che il Recovery fund diventi operativo, il governo si troverà a fronteggiare una serie di emergenze finanziarie non da poco. Ci sono gli enti locali sull'orlo del default che chiedono, dopo l'iniezione di 3,5 miliardi di euro almeno un altro miliardo e mezzo. C'è la Cassa integrazione che rischia di avere un buco di due mesi e che va rifinanziata, anche se il ministro dell'Economia ha ribadito che entro domani tutti i problemi saranno risolti. C'è la richiesta degli autonomi di accedere agli indennizzi a fondo perduto, le cui domande partiranno da lunedì. Ma soprattutto, come ha ricordato sempre ieri il ministro Gualtieri, c'è la necessità di rafforzare il Fondo di garanzia per le imprese, quello che consente alle banche di erogare i prestiti fino a 30 mila euro con la manleva dello Stato. Il ritmo delle domande è nell'ordine dei 400 milioni al giorno. Dunque le risorse appostate per coprire questa mole di richieste sono del tutto insufficienti. Non a caso ieri, il vice ministro dell'Economia, Laura Castelli, sostenuta anche dal capo politico del Movimento Cinque Stelle, Vito Crimi, ha annunciato che a breve il governo potrebbe chiedere al Parlamento uno nuovo scostamento dal deficit di 8-10 miliardi di euro, dopo quello di 20 miliardi di marzo e di 55 miliardi di aprile. Intenzione confermata dallo stesso Gualtieri.

E tutto questo mentre in Parlamento è appena iniziato l'iter di conversione del decreto rilancio, con il governo che sta provando in tutti i modi a frenare l'assalto alla diligenza dei partiti. Le richieste di modifica sono innumerevoli, si va dal rafforzamento dell'ecobonus del 110% con la sua estensione alle seconde case, fino allo slittamento a dicembre del pagamento dell'Imu. I soldi, insomma, sembrano non bastare mai. Così sullo sfondo rimane la questione del ricorso ai 37 miliardi del Mes che, secondo Bankitalia, non comportano rischi. Economici, forse, perché quelli politici sembrano ancora elevati.

Andrea Bassi

IL PIANO DI RIFORMA CHE SARÀ LA BASE PER I CONTRIBUTI DEL RECOVERY FUND ARRIVERÀ SOLO DOPO L'ASSISE DI VILLA PAMPHILJ

RESTA IL NODO DELL'UTILIZZO DEI 37 MILIARDI DEL MES PER LA BANCA D'ITALIA È UN PRESTITO CHE NON PRESENTA RISCHI

Protesta davanti a palazzo Chigi

Il premier esce per «un caffè», fischi e contestazioni

Un caffè per staccare, ma anche per esternare sui temi caldi davanti palazzo Chigi. Così ieri pomeriggio, dopo aver fatto sapere ai giornalisti che sarebbe uscito, il presidente del Consiglio si è affacciato al portone. Ma mentre stava discutendo di zone rosse e Stati generali, Giuseppe Conte si è ritrovato contestato da 10-15 persone, semplici passanti. Prima un grido: «Presidente resisti!». Poi però fischi e anche grida «buffone!». Il premier si è avvicinato ai contestatori, per ascoltare le loro rimostranze. «Io non riesco ad andare avanti con 300 euro al mese», si è sfogato uno. «La crisi è forte», ha gridato un altro. Conte ha provato a tranquillizzarli, ma visto il clima che si andava surriscaldando ha fatto dietro front ed è tornato a palazzo Chigi. Rinunciando al caffè.

Ma gli Stati generali si sgonfiano debutto rinviato e in chiave Ue

IL RETROSCENA

ROMA «Ha fatto un buon lavoro e relazionerà». In una giornata uggiosa, Giuseppe Conte si sgranchisce le gambe uscendo da palazzo Chigi tra uno scroscio di pioggia e l'altro. Il primo pensiero è al pm di Bergamo, il secondo agli Stati generali che dovevano iniziare domani pomeriggio e che invece slittano perchè «la seduta inaugurale sarà sabato». All'appuntamento è stato comunque invitato, per lunedì, anche il top-manager che ha guidato la task force e che ha prodotto un centinaio di progetti per il Paese. Non spende molte parole il presidente del Consiglio su Colao e il suo gruppo di lavoro. Sbilanciarsi troppo, dopo le reazioni grilline, potrebbe innescare nuove polemiche dopo che si sono appena sopite quelle con il Pd.

I FOGLI

Il documento che dovrebbe contenere le linee guida per la ripartenza, è in via di limatura tra palazzo Chigi e il ministero dell'Economia a cui si deve il maggior apporto, visto che sarà in linea con il Piano Nazionale di Riforme" (Pnr) che dovrà andare in consiglio dei ministri entro il mese e poi a Bruxelles. La serie di incontri con i ministri, iniziata il giorno prima, è proseguita per tutta la giornata di ieri. Uno ad uno hanno spiegato al presidente del Consiglio quali strumenti e iniziative sono necessarie per affrontare la ripartenza e su quale aspetto intervenire con riforme. Conte ha preso appunti, riempito una grande quantità di fogli, con l'intenzione di trasferire nel documento che verrà presentato agli Stati generali anche la sostanza dei faccia a faccia con i ministri.

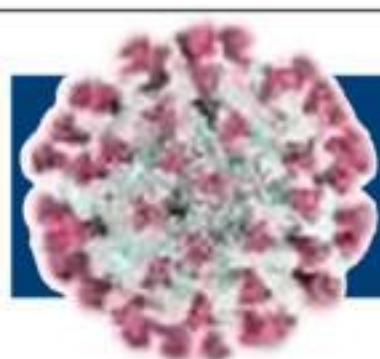
A sgonfiare le gomme all'iniziativa di villa Pamphilj, oltre all'iniziale contrarietà del Pd, non contribuisce solo la tempestiva azione giudiziaria, ma anche il "no" del centrodestra ad andare in trasferta. Dopo lunga riunione a tre, è prevalsa la linea Meloni del nessun incontro fuori dalle tradizionali sede istituzionali. Un "no" che non aiuta quel dialogo e quella coesione nazionale sulla quale molto spesso si è speso il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che considera l'iniziativa di Conte «giusta» proprio perchè tende a mettere insieme tutto il Paese.

Il problema per Conte è che l'iniziativa stenta a decollare, anche se in serata prova a convincere il centrodestra spiegando che villa Pamphilj «è la sede istituzionale di alta rappresentanza della Presidenza del Consiglio. Quindi invitarli lì per progettare il rilancio è un gesto di attenzione nei loro confronti, un luogo più istituzionale di questo non si può». In attesa di conoscere un calendario più dettagliato sugli incontri della prossima settimana, Conte si consola con i contributi "stranieri". Per quindici minuti ciascuno Conte parlerà in streaming con il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, Kristalina Georghieva, direttrice del Fmi e il commissario Ue Paolo Gentiloni. Ancora non confermato il contributo della presidente della Bce Christine Lagarde. Con lunedì si dovrebbe entrare nel vivo con i rappresentanti delle parti sociali e delle associazioni di categoria. Giornalisti e telecamere verranno tenuti lontani e non sembra previsto un collegamento neppure in streaming. Tutto un po' secretato, tranne la conferenza stampa che si terrà al termine anche se non si sa ancora quando finiranno.

Non c'è dubbio che questioni di tempo e scarso entusiasmo degli alleati hanno finito con il lasciare sulle spalle di Conte tutta la responsabilità sulla riuscita dell'iniziativa. «Da lunedì partirà il confronto con le parti sociali - spiega il premier - le parti migliori del Paese. Avremo tantissimi stakeholders». Ci crede molto Conte all'iniziativa anche se sottolinea che «a livello europeo hanno molto apprezzato questa nostra predisposizione a elaborare questo piano e che ci siamo messi subito a lavoro per elaborare progetti e riforme strutturali che faranno correre il Paese». Un «masterplan», lo definisce il ministro Gualtieri a "Porta a Porta" «in cui indichiamo gli obiettivi fondamentali dell'azione del governo dei prossimi anni». Sempre che la maggioranza non cambi.

Marco Conti

IL LUOGO Il villino Algardi, nel parco di villa Doria Pamphilj

AL VIA SABATO: DOCUMENTO-BASE IN FASE DI LIMATURA COLLEGATI GENTILONI E VON DER LEYEN ATTESA LAGARDE

Le opposizioni

LA STRATEGIA

ROMA «Non andiamo a inaugurare il partito di Conte». Lega, FI e Fdi litigano sulle regionali ma sul no all'iniziativa del premier sugli Stati generali tutti e tre i partiti hanno alzato il muro. Attendista Salvini che aveva fatto sapere di voler valutare «le richieste» del governo, aperturista Tajani sulla linea del dialogo di Berlusconi, nettamente contraria la Meloni: alla fine ha prevalso la strategia del sì ad un incontro a palazzo Chigi e il niet alle «passerelle» a villa Pamphilj.

Alla riunione – questa volta era presente anche il vice segretario della Lega Giorgetti – si è discusso subito dell'atteggiamento da tenere sulla kermesse. Con l'obiettivo di evitare una spaccatura nella coalizione. L'sms della convocazione era arrivato a Salvini nella tarda serata di martedì. La presidente di Fdi invece è stata contattata direttamente dal capo dell'esecutivo. «Ma dobbiamo discutere del dl rilancio? Di come vanno spesi i soldi?», la domanda della Meloni al premier. Quando però si è capito che non c'era alcuna possibilità di incidere sui provvedimenti sul tavolo le perplessità anche di chi era disposto ad un confronto, come FI e Lega, sono aumentate. «E allora che veniamo a fare?», la risposta. Conte ha insistito, spiegato che villa Pamphilj è da considerarsi a tutti gli effetti una sede istituzionale. E se a palazzo Chigi il 'gran rifiuto' è stato accolto come la prova che dell'opposizione non c'è da fidarsi, nel centrodestra si ridimensiona la portata degli Stati generali.

IL MURO DI GIORGIA: SE NON POSSIAMO INCIDERE SULLE MISURE PER IL RILANCIO INUTILE PARTECIPARE

Il rifiuto del centrodestra passa la linea di Meloni

▶FI per il sì a Conte, poi la mediazione: niente passerelle, solo luoghi istituzionali

▶Ancora nessuna intesa però sui candidati Il Carroccio chiede un "indennizzo" a FdI

«Si tratta di un numero incredibile di sigle e non c'è neanche la sponda del Quirinale. E' uno schiaffo al metodo di Conte, non agli appelli del presidente della Repubblica», il refrain. Il leader del partito di via Bellerio attacca frontalmente: «Gli italiani non hanno bisogno di altri show e di archistar, c'è bisogno subito della cassa integrazione per milioni di lavoratori, soldi veri per imprenditori e famiglie, scuole aperte e sicure. La discussione deve avvenire in Parlamento».

Silvio Berlusconi Sotto, Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini alla manifestazione di Roma

Se Conte cambiasse toni e luogo del confronto se ne potrebbe anche riparlare, dicono i leghisti.

«Abbiamo sempre risposto positivamente agli appelli. Se il premier ci chiama nella sede del governo ci andiamo», dice Tajani. «Gli Stati generali per noi sono il Parlamento della Repubblica», incalza la Meloni mentre il 'Capitano' accusa il premier di voler oscurare il piano Colao per avere i riflettori su di sé. La decisione di disertare l'appuntamento è la pietra tombale sull'ipotesi di collaborazione tra maggioranza e opposizione. Il Pd ha fatto pressing per un ampio coinvolgimento, ma la strategia di Salvini e Meloni è quella di lasciare che Conte venga accerchiato, isolato. «Lasciamo che venga logorato», l'alt di Salvini e Meloni.

TENSIONE ELETTORALE

Sulle candidature alla prossima tornata elettorale, invece, i due non hanno ancora trovato la quadra. Sia in Fdi che nella Lega si parla di «clima buono», ma nei fatti il punto di caduta non c'è. Salvini si è presentato al tavolo chiedendo di resettare tutto. Ponendo una pregiudiziale anche «etica» sulla Campania, dopo l'inchiesta che ha coinvolto la famiglia Cesaro, invocando nomi nuovi, provenienti dalla società civile. FI per ora resiste su Caldoro ma non si esclude che possa virare sull'alternativa Martusciello. Il partito di via Bellerio ha chiesto a Berlusconi di replicare il 'modello Santelli' utilizzato in Calabria. Il Capitano punta ad essere il federatore della coalizione ma di fatto teme che dalle regionali possa essere uscire sconfitto anche qualora vincesse il centrodestra.

LOST-LOST

La posizione dei leghisti la riassume un 'big': «Se Fdi vincesse in Puglia e nelle Marche con i propri candidati e Zaia in Veneto tutti parlerebbero di ridimensionamento di Matteo». Da qui la rivendicazione o delle Marche per replicare il 'laboratorio' Umbria, oppure di un rimescolamento delle carte. «E poi – osserva lo stesso dirigente – Fdi avrà due esponenti nelle Authority, Agcom e Privacy, e il questore alla Camera...». La Meloni, però, di passi indietro neanche a parlarne: «Ora la devono risolvere Lega e FI. Noi abbiamo già ceduto in passato. Basta». La partita è stata allargata anche ad altre elezioni. Il Lazio potrebbe toccare al Carroccio, ma l'intesa ancora non c'è.

Emilio Pucci

IL RETROSCENA

«Matteo, non puoi reggere tutto da solo» Pressing nella Lega per tornare a contare

ROMA «A settembre arriverà l'onda del disagio sociale e la cavalcheremo. Il governo andrà in difficoltà. Io non ho fretta». Nella Lega in molti lo chiamano "Matteo il temporeggiatore". Del resto lo stesso Salvini taglia corto: «Possono essere quattro mesi o due anni, ma ci stiamo preparando per tornare al governo».

Il realismo di Giorgetti sull'impossibilità di andare alle elezioni in questo momento non scalfisce le convinzioni del Capitano. E i suoi fedelissimi invitano chi si agita all'opposizione a mantenere la calma. «È l'architetto. Sta preparando il disegno, bisogna avere fiducia», spiega un 'big' della Lega. Nessuno, in realtà, ha intenzione di contrastarne la leadership ma in tanti che lo affiancano da anni nelle sue battaglie lo invitano a cambiare registro.

ONE MAN SHOW

«Matteo non può fare tutto da solo, non può reggere – spiega uno dei dirigenti di primo piano – tutto sulle sue spalle. La politica da campagna elettorale va bene per i sondaggi ma ora è arrivato il momento di organizzare la Lega come forza di governo». E allora l'appello rivolto nelle segrete stanze di partito è per una Lega meno "leninista" e più "europeista". E che il Capitano faccia non solo il segretario della Lega ma anche il leader di una coalizione che vuole condurlo a palazzo Chigi. La comunicazione non c'entra «ma ci vorrebbe una vera segreteria politica, dovrebbe permettere che nella Lega ci siano anime diverse, non parliamo di correnti. Del resto c'è già una destra rappresentata da Zaia, la sinistra rappresentata da altri», dice la stessa fonte. Un partito più aperto, quindi. Anche sul modo di interfacciarsi con Bruxelles.

La linea di Giorgetti sulla necessità di discutere di tutto, anche del Mes, di fornire garanzie a Berlino e Parigi sulla possibilità che «Conte non è l'unica alternativa che ha l'Italia» è sempre più condivisa nel partito di via Bellerio. La tesi della possibilità di un dialogo con il Pd in chiave interna, invece, è minoritaria. «La maggioranza sta facendo tutto da sola. E per noi è una fortuna», dice l'ex viceministro Garavaglia, «significa che toccheranno a loro anche i forconi». «A marzo Salvini ha aperto alla possibilità di un 'piano B' ma ha rischiato di rimanere con il cerino in mano. Difficile che faccia un'altra apertura», sostiene l'ex ministro Fontana, «Giorgetti parla di un esecutivo della Divina provvidenza? Qui ci vorrebbe l'esorcista ma in Europa è giusto sedersi al tavolo». «Noi – gli fa eco il leghista Rixi – non siamo contrari ad un confronto su un'ipotesi di governo istituzionale ma come si fa a fare una torta con il sale? Questo Parlamento non è in grado di dialogare. Basterebbe la nascita di un nutrito gruppo di moderati grillini ma al momento nessuno vuole staccare la spina». «E poi – continua - adesso ci sono le Regionali, non si possono mandare messaggi di altro genere».

NESSUNO METTE IN DISCUSSIONE LA LEADERSHIP, MA CRESCE IL SOSTEGNO ALLA LINEA DI GIORGETTI PER IL DIALOGO A 360°

REALISTA Giancarlo Giorgetti

Il ragionamento è sempre lo stesso: per un esecutivo di unità nazionale occorrerebbe che nessuno dei leader del centrodestra si sfilasse. E allora la spinta dei leghisti al proprio Capitano è quella di cominciare a giocare un'altra partita. Ovvero costruire sul serio la piattaforma di un centrodestra unito perché – questo il 'refrain' – «qui tutti vanno in ordine sparso».

E' vero che non ci sono le urne all'orizzonte «tuttavia – osserva un altro 'big' del Carroccio – serve una linea univoca, magari anche un unico fronte. Per esempio che pensiamo di fare sulla legge elettorale visto che i rosso-gialli accelereranno sul proporzionale? E con la Merkel?». L'avversione per Conte e i grillini è ormai cronica ma le strade che vengono suggerite a Salvini sono in sostanza due: la prima porta al dialogo con il Pd, la seconda a stringere un patto di ferro con Meloni e Berlusconi. «Basta guerra dei selfie con Fdi e non dimentichiamo mai che il Cavaliere ha la potenza dei mezzi di informazione. Costruiamo un'alleanza di ferro», il consiglio che da settimane i 'dialoganti' della Lega danno al proprio leader. «Senza ovviamente svantaggiare una forza che ha un consenso enorme e il favore delle piazze», la premessa. Di fatto la paura dei 'lumbard' è l'isolamento. Da qui la richiesta a "Matteo il temporeggiatore" a parlare" perché parli con la Ue e con «quei pezzi dello Stato» che remerebbero contro il premier.

E.P.

Il web

Haters contro Di Maio solidarietà bipartisan

Haters in azione contro Luigi Di Maio. Da un account twitter sono partite minacce contro il ministro degli Esteri ed esponente del M5S. «Ti vogliamo morto», «Ti vogliamo morto insieme a tutti i napoletani», «Dovete morire tutti», questo il tenore di alcune delle frasi contro Di Maio che appaiono sull'account twitter di un anonimo registrato come "Carla". Immediate e unanimi le reazioni di segno bipartisan. «Da Luigi Di Maio politicamente mi divide tutto», dice Giorgia Meloni, «ma la contrapposizione nn deve mai sfociare nell'intolleranza. A lui va la totale solidarietà da parte mia e di FdI». Solidarietà anche dalla Lega.

Le misure del governo

IL FOCUS

ROMA Ancora ventiquattr'ore di tempo per rispondere e avviare i pagamenti per circa 400 mila domande per la cassa integrazione rimaste giacenti. Ma i lavoratori che risultano tutt'ora esclusi dalla cig, se si guarda alla platea dei beneficiari potenziali complessivi, sono quasi un milione. È stato il presidente dell'istituto di previdenza Pasquale Tridico a promettere che entro questo venerdì tutte le domande per la cassa integrazione saranno saldate e così ora negli uffici dell'Inps il ticchettio degli orologi suona minaccioso.

Inps, la Cig al rallentatore quasi un milione in attesa

▶Superano quota 400mila le domande che non hanno avuto risposta dall'ente

▶A più della metà dei lavoratori il sostegno è stato anticipato dalle aziende in difficoltà

IL CALVARIO

Il premier Giuseppe Conte a suo tempo aveva annunciato il pagamento delle prime nove settimane di ammortizzatori sociali previste dal Cura Italia entro il 15 aprile: una scadenza impossibile da rispettare, avevano avvisato gli esperti. Risultato? I beneficiari potenziali complessivi della cassa integrazione nelle diverse tipologie previste sono attualmente 8 milioni e mezzo, mentre i lavoratori effettivamente raggiunti sono poco più di 7,5 milioni. A oltre la metà di questi sono state le aziende però ad anticipare il pagamento della cassa integrazione. All'inizio della settimana i beneficiari ancora da pagare risultavano essere 419.670.

A questi si aggiungono però i lavoratori di cui l'Inps ancora non conosce i dati perché le imprese non li hanno comunicati, circa 400 mila, per un totale di 830 mila esclusi. Per farsi un'idea di quanti siano precisamente i lavoratori che ancora non compaiono sul radar dell'istituto di previdenza è necessario guardare il dato sulle risorse prenotate dalle aziende, che al giugno corrispondevano a 8.410.149 lavoratori: tolti i 7.580.347 che risultano essere già stati pagati e i 419 mila che contano di ricevere i soldi che spettano loro entro domani, i beneficiari potenziali che potrebbero ancora bussare alla porta dell'istituto sono 410 mila.

Non è detto però che le aziende utilizzino tutte le risorse prenotate. Le domande diventano effettive solo dopo l'invio dell'sr41, il modello per i pagamenti diretti dell'Inps, o la denuncia mensile Uniemens, tramite cui le imprese comunicano le effettive sospensioni e i dati delle persone coinvolte, compreso l'Iban nel caso sia previsto il pagamento diretto da parte dell'Inps. L'istituto ha comunicato di aver ricevuto 1.316.176 di sr41. Ne sono stati pagati 1.165.625: raggiunti in tutto 3.249.249 di lavoratori. Ad altri 4.331.098 sono stati anticipati i pagamenti dalle aziende con conguaglio Inps. «I lavoratori pagati direttamente dall'Inps sono meno della metà, ovvero circa il 40 per cento del totale. Le maggior parte delle aziende che hanno anticipato la cassa integrazione tornerà in pareggio con il meccanismo dei conguagli entro il mese di luglio, o al più tardi ad agosto, mentre questo mese le imprese dovranno accontentarsi di recuperare in media il 35 per cento delle risorse spese», spiega al *Messaggero* il presidente del Centro studi Itinerari previdenziali Alberto Brambilla.

IL PRESIDENTE TRIDICO HA ASSICURATO CHE ENTRO DOMANI TUTTE LE RICHIESTE VERRANNO ACCOLTE E I FONDI DISTRIBUITI

ROMA La protesta dei lavoratori degli asili, ieri davanti alla Camera dei Deputati (foto LAPRESSE)

LA MAPPA

Nel dettaglio, alla luce degli ultimi dati in possesso dell'istituto di previdenza, le domande di cassa integrazione ordinaria pervenute dalle aziende sono 423.737 per oltre 4,2 milioni di lavoratori, di cui risultano essere state autorizzate 407.982, sarebbe a dire il 96 per cento. Quelle per la cassa integrazione in deroga ammontano a 572.718, di cui oltre 80 mila dalla Lombardia, 58 mila dal Piemonte, 45 mila dall'Emilia-Romagna, 41 mila dal Veneto, circa 64 mila dal Lazio, 53 mila dalla Campania e 36 mila dalla Sicilia: 520.885 domande, ovvero il 91 per cento, hanno ottenuto semaforo verde. Per l'assegno ordinario ne sono state inviate 181.897 per un totale di 2.683.841 potenziali beneficiari: in questo caso l'asticella di quelle autorizzate scende però all'82 per cento. Gli sr41 ricevuti dall'Inps per le domande per la cassa integrazione ordinaria sono invece 381.260, di cui al 4 giugno ne erano stati pagati oltre 350 mila (raggiunti 1,2 milioni di lavoratori).

Francesco Bisozzi

I calcoli Ocse

Virus, se arriva un'altra ondata Pil giù del 14%

Prepararsi alla seconda ondata dell'epidemia di Covid-19: per alcuni esperti è inevitabile, per altri è probabile, ma la verità è che una previsione certa non c'è. Secondo i calcoli fatti dall'Ocse, un'eventuale seconda ondata potrebbe portare a un crollo del Pil italiano pari al 14% nel 2020 prima di risalire del 5,3% nel 2021. Se si riuscirà invece a scongiurare il ritorno del nemico invisibile, il prodotto interno lordo italiano dovrebbe comunque calare dell'11,3% quest'anno per recuperare il 7,7% l'anno prossimo. Le prospettive economiche dell'Ocse parlano poi di un rapporto deficit-Pil dell'Italia che dovrebbe schizzare dall'1,6% del 2019 al 12,8% del 2020, per poi riscendere al 9,7% nel 2021, sempre nella malaugurata ipotesi di una seconda ondata di virus.

La visita del capo dello Stato

Primo giorno di scuola Sergio Mattarella a Vo' paese-simbolo d'Italia

▶Manca ancora la data del ritorno in classe: la Regione attende indicazioni sulle elezioni

▶Riconoscimento del Colle al centro euganeo che ha registrato la prima vittima del Covid-19

L'INAUGURAZIONE

PADOVA Non si sa ancora quando suonerà la prima campanella ma per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico il presidente Sergio Mattarella sceglie un luogo simbolo dell'emergenza coronavirus. Il Capo dello Stato sarà a Vo', il comune padovano che ha pianto la prima vittima italiana di Covid-19 e che per primo, insieme al lombardo Codogno, è stato dichiarato zona rossa. Era il 21 febbraio, un venerdì, quando il centro collinare da 3.300 abitanti sprofondava nell'incubo coronavirus con i primi due casi di contagio. Un tunnel da cui il paese è uscito vittorioso grazie alle misure adottate: due settimane di lockdown totale e screening di massa su iniziativa della Regione Veneto. Non solo: Vo' è diventato anche un caso scientifico internazionale grazie ai due studi su base volontaria condotti dal virologo Andrea Crisanti dell'Università di Padova.

Il primato del paese collinare riguarda anche la scuola: gli alunni infatti sono stati i primi a sperimentare la didattica a distanza. Mattarella, che il 2 giugno per la Festa della Repubblica si è recato a Codogno e che ogni anno inaugura l'anno scolastico in un luogo significativo, in autunno farà visita al comune veneto in segno di solidarietà. La data non è ancora stata fissata. Il compito spetta alla Regione, ma il governatore Luca Zaia, ancora alle prese con la convocazione delle elezioni regionale, non ha ancora sciolto il nodo.

L'EMERGENZA I militari nel paese blindato e, a destra, il capo dello Stato Sergio Mattarella e il governatore veneto Luca Zaia

LE REAZIONI

Con il capo dello Stato ci sarà anche la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina, che sul suo profilo Facebook ha commentato la scelta di Mattarella: «È un segnale bellissimo. Quella di Vo' è stata una comunità scolastica particolarmente colpita, che ha saputo reagire con forza all'emergenza». Lo sa bene il sindaco Giuliano Martini: «Vo' ha fatto egregiamente la propria parte in questa battaglia. Accogliamo questa bella notizia dicendo che saremo lieti di ospitare il presidente Mattarella». «È una bella notizia per Vo' e per il Veneto – ha dichiarato il governatore Luca Zaia durante il consueto punto stampa nella sede della Protezione civile di Marghera – ci saranno bimbi, insegnanti e cittadinanza ed è una forma di ringraziamento nei confronti dei sanitari e di Vo', che è stato il paese simbolo della quarantena».

Un simbolo di «coraggio, collaborazione, resistenza e rinascita», per usare le parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, che ricorda che grazie «alla generosità e disponibilità dei vadensi, Vo' è stato anche un importantissimo luogo di ricerca scientifica per studiare l'evoluzione dell'epidemia».

Al primo studio condotto dall'Università a inizio marzo quando ancora il paese era in quarantena avevano risposto in 2.400. Per il secondo, fatto a inizio maggio e che comprendeva non soltanto il tampone ma anche il prelievo del sangue, ben 2.738 cittadini si sono messi in fila davanti alle scuole, bambini compresi. A questo proposito il senatore Udc Antonio De Poli sottolinea che «la visita del Capo dello Stato è un riconoscimento a una comunità che ha dimostrato grande senso civico». Soprattutto per la scuola, che sta ragionando sulla ripresa di settembre. «L'avvio del prossimo anno scolastico assume un'importanza centrale nella ripartenza del Paese – scrive su Twitter il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andrea Martella – La scelta del Presidente Mattarella di inaugurarlo a Vo' è un gesto che ci richiama a credere con fiducia nel nostro futuro».

Maria Elena Pattaro

HANNO DETTO

«Una comunità particolarmente colpita che ha saputo reagire con forza»

LUCIA AZZOLINA, ministro

«Grazie ai cittadini questo è diventato anche un importante luogo di ricerca»

FEDERICO D'INCA, ministro

L'intervista / 1 Il preside

«Orgogliosi ed emozionati è il riconoscimento per la nostra resistenza»

Dell'arrivo del presidente Sergio Mattarella a Vo' lui è stato informato martedì sera. Alfonso D'Ambrosio, 42enne campano e laureato in Fisica, da settembre dell'anno scorso dirige l'istituto comprensivo di Lozzo Atestino (Padova), di cui fanno parte anche le scuole di Vo'. Nel 2015 si è aggiudicato il titolo di "miglior docente innovatore italiano". Al suo esordio da dirigente scolastico ha dovuto affrontare l'emergenza coronavirus. Ma non si è fatto trovare impreparato. Gli alunni dell'istituto sono stati i primi in Italia a sperimentare la didattica a distanza e gli unici a simulare l'esame di terza media.

Preside, si ricorda quel 21 febbraio in cui tutto è iniziato?

«Eccome! Era un venerdì, l'ultimo giorno prima delle vacanze di Carnevale. Alle 18.30 ho ricevuto la telefonata del sindaco di Vo': avrebbe chiuso le scuole visti i due casi di contagio. Il primo pensiero è stato: come possiamo mantenere relazione con gli studenti? Non potevamo lasciarli soli».

Così vi siete rimboccati le maniche per avviare la didattica online?

«Nel giro di due giorni abbiamo iscritto insegnanti e alunni alla piattaforma digitale Microsoft Teams e il 27 febbraio ci siamo collegati per la prima lezione, in cui è intervenuta anche la ministra dell'Istruzione. A metà aprile abbiamo raggiunto la piena inclusione fornendo tablet, pc e connessioni in comodato d'uso gratuito alle famiglie che ne erano sprovviste».

Come siete riusciti a fare la differenza?

«Rimanendo scuola e cambiando l'approccio: non più lezioni frontali ma una didattica coinvolgente e interattiva. I ragazzi hanno fatto teatro, progettato videogiochi, scritto lettere ai nonni della casa di riposo, incontrato esperti, fatto gemellaggi e gite virtuali».

Per la ripartenza?

«In cantiere c'è il progetto "La scuola riparte da Vo'" con cui contiamo di riallestire gli spazi interni dei nostri plessi».

Un bilancio di questo anno scolastico?

«Abbiamo imparato tutti insieme e riflettuto sui veri valori della scuola: inclusione, relazione, cura».

La visita di Mattarella suggella dunque il percorso fatto...

«Siamo orgogliosi ed emozionati. È un riconoscimento per la nostra scuola e per la resilienza dimostrata dall'intero paese».

M.E.P.

«ANCHE SENZA LEZIONI FRONTALI SIAMO RIMASTI SCUOLA»

Alfonso D'Ambrosio

L'intervista / 2 La dottoressa cavaliere

«Io, in missione di guerra impossibile dimenticare quei giorni in zona rossa»

Non sa ancora quando ci sarà la cerimonia in cui le sarà consegnata formalmente l'onorificenza, ma assicura che «quando il Presidente verrà a Vo', io farò il possibile per esserci. Quello è un posto che rimarrà per sempre nella mia vita». Mariateresa Gallea, 33 anni, è la dottoressa padovana che per due settimane, all'inizio dell'emergenza, ha lavorato bardata come un astronauta nel primo focolaio veneto. Nominata Cavaliere dal Capo di Stato, ha ricevuto la notizia mentre stava lavorando nell'ambulatorio dell'Arcella. «Al telefono ho dovuto stare impassibile perché avevo una paziente davanti, ma poi da sola mi sono commossa e sono esplosa di gioia».

Dottoressa, è passata quasi una settimana. Ha realizzato ciò che le è capitato?

«Sì, ho capito l'importanza e il prestigio di questo riconoscimento. Sono estremamente contenta per quello che rappresenta e per tutta la categoria professionale».

Il più bel complimento che ha ricevuto?

«Quello di un collega. Mi ha scritto che sono un medico completo, che unisce la tecnica all'etica, mettendo al centro sempre il paziente».

È più stata a Vo' dopo quei giorni di fuoco?

«Sono tornata per la prima volta giovedì, dopo tre mesi esatti, ed è stato un po' come rivivere quei giorni. Un periodo che sarà impossibile dimenticare».

La prima immagine che le viene in mente?

«L'assetto di guerra. Le transenne all'ingresso della zona rossa e la necessità di fare controlli quotidianamente prima di entrare davano davvero quell'idea. E in effetti in guerra lo eravamo davvero, anche se era una guerra diversa. Non c'erano le bombe, ma solo un nemico invisibile».

Mattarella all'apertura dell'anno scolastico. Che effetto le farà?

«Credo ci sia un importante legame tra scuola e sanità. Il Presidente si è sempre dimostrato sensibile a questi due temi che sono colonne portanti nella civilizzazione di una società. Più uno Stato ha un livello istruzione alto e una sanità accessibile a tutti, più sarà un Paese sviluppato».

In attesa di stringere la mano al Presidente, ha già festeggiato a Padova?

«Non ancora, aspettiamo periodi più propizi. Speriamo di poter festeggiare la sconfitta del Covid. A quel punto la festa sarebbe ben più importante».

Gabriele Pipia

«IL PIÙ BEL COMPLIMENTO DA UN COLLEGA: SEI UN MEDICO COMPLETO»

Mariateresa Gallea

Ritorno in aula, niente data Zaia: «Prima quella del voto»

▶«Non possiamo programmare l'apertura se non sappiamo quando si andrà alle urne»

▶Baldin (M5s): «Così il governatore veneto tiene in ostaggio l'agenda del Presidente»

LE REAZIONI

VENEZIA Fissare l'inizio e la fine dell'anno scolastico, comprese le vacanze e i "ponti", è compito della Regione. Ma la Regione Veneto, a differenza degli anni passati quando tra marzo e aprile deliberava l'apposito "calendario", non si è espressa. Il motivo? Il governatore Luca Zaia aspetta la data delle elezioni - in agenda ci sono sia le Regionali che le Comunali oltre che il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari - per sapere quando far andare i ragazzi in aula. Perché se si vota, i seggi sono a scuola. E le scuole, quindi, vanno chiuse e stavolta, più che in passato, sanificate per evitare possibili contagi da coronavirus.

«Il calendario scolastico? Colpa del Parlamento che non ha ancora deliberato la data delle elezioni», sbotta Zaia. Che, di conseguenza, non può neanche dire al Capo dello Stato quando presentarsi a Vo', visto che Sergio Mattarella ha annunciato di voler presenziare al primo di giorno di scuola nel paese padovano diventato il simbolo di come combattere - con i tamponi, la quarantena collettiva, la partecipazione della popolazione - il temuto coronavirus arrivato dall'Oriente. L'assessore regionale all'Istruzione, Elena Donazzan, fa presente che tutte le Regioni, anche quelle che non andranno al voto, hanno deciso di individuare una data unica per l'apertura delle scuole. Solo che, oltre all'emergenza sanitaria, adesso si è aggiunta la polemica sulle votazioni. Così ancora non si sa quando suonerà la campanella.

L'ACCUSA

«È imbarazzante - ha detto ieri Zaia - che il Parlamento sia bloccato sulla data delle elezioni, quando ha davanti tanti amministratori scaduti: è una pessima pagina di storia. Il voto è la sublimazione della democrazia e non a caso in Francia si vota a metà giugno. Ci stiamo complicando la vita perché qualcuno non vuole andare a votare, e ci troviamo davanti a una filosofia contraria a democrazia e autonomia, visto che è prerogativa delle Regioni fissare la data delle elezioni». Il Veneto, assieme alle Regioni "scadute" aveva chiesto di andare a votare a luglio: pareva che il Governo fosse disposto in tal senso, poi la "finestra" estiva è scomparsa. E avendo, con l'emendamento di Forza Italia che fissa il voto a partire dal 15 settembre, bloccato le prime due domeniche di settembre, il 6 e 13, andando a votare al più presto il 20 settembre, i ballottaggi si terranno il 4 ottobre. «Ma il Comitato tecnico scientifico ha detto che le elezioni vanno fatte entro settembre - ha ricordato Zaia - Se in autunno arriverà il virus, chi blocca le elezioni sarà responsabile di eventuali conseguenze».

LE CRITICHE

Ma Zaia non potrebbe comunque fissare la data dell'inizio della scuola visto che è una sua competenza? A sostenerlo è Erika Baldin, consigliera regionale del M5s: «Zaia tiene in ostaggio l'agenda di Mattarella, un passo falso che l'intera regione, e soprattutto la piccola comunità euganea, non merita. Zaia ha fatto a braccio di ferro sulle elezioni, ha perso e adesso non sa più che pesci pigliare per l'inizio dell'anno scolastico? Avrebbe dovuto pensarci prima». A criticare Zaia è anche il deputato dem Enrico Borghi: «Zaia si rivolga ai suoi alleati di Fratelli d'Italia che stanno bloccando il Parlamento per chiedere uno slittamento all'infinito della data delle elezioni e di Forza Italia che pretende di non fare l'election day».

Sul tema della scuola è intervenuta l'eurodeputata del Pd, Alessandra Moretti, chiedendo che quest'anno i seggi elettorali non si facciano nelle aule: «Gli istituti scolastici sono stati chiusi per primi e saranno gli ultimi a riaprire: non ci si sogni di prevedere ulteriori interruzioni o disagi per le famiglie. Le scuole non possono davvero essere utilizzate per consultazioni elettorali, con nuove e successive sanificazioni. I ministeri competenti pensino ad utilizzare altri spazi, compresi i gazebo all'aperto».

LA POLEMICA

E ieri a Palazzo Madama la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati ha ripreso il pentastellato Giovanni Endrizzi che «rivolgendosi al governatore Zaia e parlando dei tamponi ha detto "lo ha deciso in preda a qualche sostanza o suggestione". Non è accettabile - ha detto Casellati - in questa aula che si insinuino comportamenti di questo tipo. La parola "sostanza" non è possibile: è gravemente offensiva nei confronti del governatore Zaia». Endrizzi si è scusato: «Non ho alluso a droghe, e mi scuso».

Alda Vanzan

L'ASSESSORE DONAZZAN: TUTTE LE REGIONI IN SCADENZA ELETTORALE HANNO DECISO DI FISSARE LO STESSO GIORNO PER IL VIA DELLE LEZIONI

Il personaggio

Chiara "dei segni" che parla ai sordi: da fine marzo ogni giorno in tv

▶VENEZIA Come si dice Zaia nella lingua dei segni? Mimando di pettinarsi i capelli. Renzi? Indicando con il dito un neo sulla guancia. Conte? Con un gesto che potrebbe far venire Pinocchio e cioè sfiorando il naso, che poi è un elemento fisico caratteristico del premier. Tecnicamente sono i "segni nome", cioè la "descrizione" che nella Lingua dei segni per i sordi viene attribuita alle persone famose. L'ha spiegato in una intervista al sito ilgazzettino.it Chiara Sipione, 37 anni, trevigiana di Conegliano, l'interprete che dallo scorso 25 marzo segue le dirette del governatore della Regione dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera, traducendo per la comunità sorda non solo gli interventi dei relatori, ma anche le domande dei giornalisti. Laureata a Ca' Foscari in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio, Chiara Sipione ha poi preso un master per diventare interprete della lingua dei segni. Nell'associazione di categoria Anios è presidente del consiglio regionale del Veneto degli interpreti. Perché questo lavoro? Chiara Sipione era già di madrelingua Lis, avendo entrambi i genitori sordi, ma ha voluto diventare interprete professionista. L'aspetto singolare è che l'Italia non ha ancora riconosciuto la Lingua dei segni. L'ha fatto il Veneto con la legge 11 del 2018, ma il passaggio "centrale" è atteso da tempo. (al.va.)

MINISTRO Elena Bonetti, ha la delega per le pari opportunità e la famiglia

Asili nido, il Nordest leader: c'è posto per un bimbo su 3

IL RAPPORTO

VENEZIA Un'Italia divisa, territorialmente e anche socialmente. Con il nord del paese e i centri urbani con un certo numero di servizi per l'infanzia, che crollano drammaticamente al sud e nelle periferie. É una cartina d'Italia a macchie, quella che esce dal rapporto su "Nidi e servizi educativi per l'infanzia, stato dell'arte, criticità e sviluppi del sistema educativo integrato". «Ora l'impegno del Governo è di uniformare il colore di quella cartina - ha assicurato il ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti - Queste diseguaglianze sociali e territoriali non possiamo più accettarle. Un quadro che l'emergenza coronavirus ha posto in emergenza, aggravandolo». Il ministro ha difeso il lavoro del governo: «Aumentare l'offerta educativa e ridurre il gap che esiste tra i vari territori è una direttrice su cui abbiamo investito nell'ultima legge di bilancio e investiamo strutturalmente nel Family Act». Bonetti ha citato un recente bando da 35 milioni per progetti educativi, la stessa attenzione posta al problema dalla task force guidata da Colao, nonché dai prossimi stati generali: «Vogliamo ridisegnare un sistema educativo all'altezza della sfida. Noi ci crediamo, ma questo progetto va condiviso dall'intero paese. Non dobbiamo perdere questa occasione».

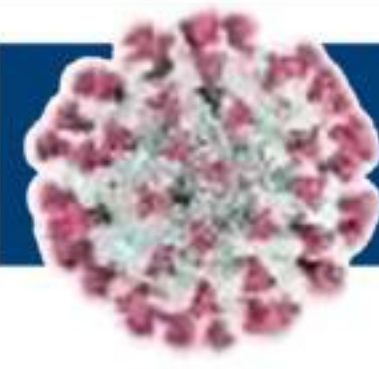
Il rapporto, frutto della collaborazione tra Istat, università veneziana di Ca' Foscari e Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato presentato ieri in un evento online che ha riunito i protagonisti della ricerca. Qualche dato: i posti disponibili nei nidi e nei servizi per bambini da 0 a 3 anni si fermano al 12,3% del bacino potenziale di utenza al Sud, contro una media nazionale del 24,7% (anno scolastico 2017/2018). Quando l'obiettivo europeo fissato già nel 2002 è del 33%. Il Nordest ha un tasso di copertura del 32,5%. In Veneto si passa dal 33% di Rovigo al 23% di Belluno. Ai servizi poi ha accesso chi ha più possibilità economiche. «Così le differenze si fanno diseguaglianze» ha ammonito il professor Stefano Campostrini, mentre il rettore Michele Bugliesi ha sottolineato l'importanza di rapporti come questo, per aiutare la politica a decidere, con una punta di polemica verso «certe task force estemporanee che servono a poco».

R. Br.

IL DOSSIER EVIDENZIA IL GAP TRA SUD E SETTENTRIONE BONETTI: «IL VIRUS HA ACCENTUATO LE DISUGUAGLIANZE»

Il bollettino

Matrimonio con sorpresa: gli invitati in quarantena

▶Al banchetto a Bologna c'era un positivo Venti trevigiani e padovani in isolamento ▶La badante moldava contagiata: si cercano gli altri passeggeri che erano nel furgone

IL PUNTO

VENEZIA C'erano tempi in cui le cronache riferivano di banchetti nuziali finiti al pronto soccorso con casi di intossicazione alimentare. Ai tempi del coronavirus, invece, si finisce in quarantena. È capitato a venti parenti di una sposa di origini trevigiane, alcuni della Marca, la maggior parte dell'area padovana, che dopo aver assistito al matrimonio celebrato a Bologna, dopo essersi commossi alla scambio delle fedi e dopo aver mangiato e bevuto al ricevimento, sono tornati a casa ignari di essere stati a stretto contatto con una persona positiva al Covid-19. Che, ahilui, manco sapeva di essersi infettato e men che meno di poter essere contagioso dal momento che il giorno del matrimonio stava benone. Solo successivamente l'invitato ha saputo di essere positivo e i sanitari, ricostruendo i vari contatti, sono risaliti al matrimonio. Mandando in quarantena non solo gli sposi, ma anche gli invitati, compresi quelli veneti. E questo spiega - come ha chiarito ieri il governatore Luca Zaia dando lettura del quotidiano bollettino - perché nella colonna delle persone in isolamento ci sia stato un incremento considerevole: da 858 a 878 in appena ventiquattr'ore. Sono, appunto, i 20 invitati veneti al matrimonio a Bologna. «Non sono positivi, è isolamento fiduciario», ha detto Zaia.

IL GIALLO DEL FURGONE

Se gli invitati al banchetto nuziale sono stati rintracciati agevolmente, non altrettanto si può dire della comitiva arrivata dalla Moldavia, in tutto 13 persone di cui una - badante di una anziana signora padovana - è poi risultata positiva al coronavirus. La donna, rientrata in Italia dopo tre mesi di assenza, si è sentita male due giorni dopo aver ripreso il suo lavoro di badante. E, dopo il tampone, l'esito: positiva. Il guaio è che la donna non conosce i nomi delle persone che erano a bordo del furgone con cui è arrivata a Padova, 12 potenziali "untori". L'anziana padovana e i suoi familiari stanno tutti bene ma sono tutti in quarantena.

Per quanto riguarda il bollettino veneto, nelle ultime ventiquattr'ore ci sono stati tre morti: uno all'ospedale di Treviso, uno all'ospedale di Santorso e un terzo in una casa di riposo. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in Veneto ci sono state 1.964 vittime. Il dato cumulativo dei casi positivi è passato nell'arco di un giorno da 19.190 a 19194 e va registrato che complessivamente sono stati fatti 772.767 tamponi, di cui 10.669 processati nelle ultime ventiquattr'ore. Stazionarie le terapie intensive: sono sempre 15 i pazienti ricoverati in tutto il Veneto e nessuno è positivo al Covid-19.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli sono 3.286, 2 più di martedì. Le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 181 (-16). In terapia intensiva è ricoverato un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 25. Si registra un nuovo decesso (341 in totale). I deceduti sono 194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

ITALIA

Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. È di 235.763 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a martedì di 202 casi, quando si era registrata una crescita di 283. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre martedì l'incremento era stato di 192, pari al 49% dell'aumento odierno in Italia. Sono invece 71 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 79 di martedì quando però erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre l'altro ieri erano 15. Il numero totale delle vittime sale dunque a 34.114.

Alda Vanzan

IN VENETO TRE MORTI UNA VITTIMA ANCHE IN FRIULI IN ITALIA IN TUTTO 34.114 DECESSI

Roma Il flash mob contro le limitazioni per la riapertura. «Fateci lavorare»

Discoteche in "Silenzio" a Montecitorio

«Come si fa a ballare a due metri di distanza. Siamo molto preoccupati». Il Silenzio suonato in piazza Montecitorio ha caratterizzato il flash mob dei gestori dei locali di intrattenimento della Silb che hanno contestato le linee guida per la riapertura delle discoteche: «Vogliamo lavorare in totale sicurezza, ma dovete lasciarci lavorare». In prima linea Veneto ed Emilia Romagna, con la richiesta che le limitazione siano almeno di breve durata.

Regione Veneto

Specializzandi, 90 borse di studio

Anche per l'anno accademico in corso, le Università di Padova e Verona potranno contare su 90 borse di studio di specializzazione per i giovani medici, aggiuntive a quelle messe a disposizione a livello nazionale, e finanziate dalla Regione Veneto. La relativa delibera è stata approvata dalla giounta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, e prevede uno stanziamento complessivo di 9.745.000 euro, dei quali 2.250.000 euro per le borse di quest'anno, 7.195.000 euro per il pagamento dei contratti già in essere relativi agli anni di corso successivi al primo, 300.000 euro da destinare alle obbligazioni derivanti dalle gravidanze e dalle malattie eventualmente effettuate dagli specializzandi. «L'emergenza Covid-19 - dice la Lanzarin - ha dimostrato come non mai quanta necessità abbia il sistema sanitario di formare nuovi medici specializzati».

SANITÀ L'assessore Manuela Lanzarin e, a destra, Anna Maria Cattelan, primario di malattie infettive a Padova

«Avevamo tutti paura Ora sappiamo come combattere il virus»

IL RACCONTO

VENEZIA Il governatore Luca Zaia l'ha presentata così: «In uno scenario di guerra, ve la dovete immaginare in trincea, in prima fila». Senza elmetto né divisa, essendo primario di Malattie infettive all'Azienda ospedaliera di Padova, la dottoressa Anna Maria Cattelan ha raccontato nella diretta social e televisiva dall'unità di crisi della Protezione civile di Marghera, la sua battaglia contro il coronavirus. Specificando più e più volte: «Siamo stati una squadra».

L'AMMISSIONE

Cattelan ha riconosciuto: «Non ce l'aspettavano». La convinzione, rivelatasi poi errata, degli infettivologi era che il coronavirus fosse distante e che, come in passato per la Sars, restasse confinato lì dov'era nato, in Cina. «Impreparati», dunque, ma prontissimi a reagire, pur «impauriti»: «Tutti noi avevamo paura, all'inizio non sapevamo neanche cosa servisse per proteggersi, se fosse meglio la mascherina chirurgica o la Ffp2 o quella con la valvola». Com'è andata? «Nelle prime otto settimane con 60 operatori attivi H24 per complessive 122 ore lavorative nessuno si è infettato».

Cattelan ha raccontato la creazione del "triage" avanzato, i 13mila tamponi a 7.800 persone che, per il 70% sintomatiche, si erano presentate per farsi controllare. E poi i pazienti ricoverati in Malattie infettive fino al 20 maggio perché poi l'emergenza si è dissolta, in tutto 303 persone, età media 60 anni. «I dati a nostra disposizione sono eccellenti perché è vero che tra i nostri pazienti c'è un'alta percentuale di accesso alla rianimazione e alla terapia sub-intensiva, ben il 23%, ma forse anche questo ci ha permesso di tenere basso il tasso di mortalità: il 6,8%, una percentuale bassissima rispetto al resto d'Italia e alla stessa Europa». Il punto critico, semmai, è l'esito psicologico di chi guarisce: «C'è difficoltà di riappropriarsi della normalità della vita».

IL CONFRONTO

Veneto e Lombardia, due situazioni completamente diverse. «In Lombardia c'è stata una diffusione maggiore dei contagi fin dall'inizio, lì forse ci si è mossi in ritardo, noi invece con l'isolamento e il distanziamento ci siamo mossi per tempo. E, possiamo dirlo?, in maniera esemplare».

Ora che il virus è «meno cattivo» e le cure farmacologiche hanno dimostrato di funzionare, si può guardare ai prossimi mesi con meno preoccupazione: «Spero che il virus in autunno non torni, dobbiamo però prepararci a piccoli focolai e comunque siamo avvantaggiati perché il virus ora lo conosciamo meglio, sappiamo che non dobbiamo abbassare la guardia: mascherine e distanziamento - senza che diventino un'ossessione - sono la chiave di volta per contenere l'infezione».

Al.Va.

ANNA MARIA CATTELAN PRIMARIO DI MALATTIE INFETTIVE A PADOVA: «UN ESEMPLARE LAVORO DI SQUADRA»

Il virologo dell'Università di Padova

Crisanti: «L'Oms? Baraccone da smontare e rifare»

«L'Oms dice che gli asintomatici non sono un problema per assolversi da tutti errori fatti prima. È un baraccone che va smontato e rifatto da capo». Lo ha sostenuto Andrea Crisanti intervenendo su Radio 24. Il virologo dell'Università di Padova già da febbraio si è battuto per i tamponi di massa anche per scovare gli asintomatici in grado di diffondere il virus a loro insaputa. «L'Oms è finanziato da industrie private - ha proseguito il "padre" della maxi-campagna di tamponi a Vo' - e da pochi Stati. Dovrebbe invece fare gli interessi di tutta la comunità mondiale. Abbiamo bisogno di una organizzazione diversa e indipendente. Trump ha fatto un errore a ritirare i finanziamenti perché l'ha resa così più vulnerabile a influenze esterne, invece l'Oms deve essere finanziata da Stati membri senza interferenze esterne». Riguardo ai presunti ritardi sulle comunicazioni da Pechino, secondo Crisanti «è chiaro che i cinesi ci hanno somministrato solo la parte finale della curva, manca la parte esponenziale. La Cina ha mentito sull'inizio della pandemia, sul numero dei casi, sulla mortalità e sugli asintomatici. Una totale mancanza di trasparenza». E anche per questo l'Italia si è trovata impreparata. Non solo: «C'è stata un po' di presupponenza anche da parte nostra pensando di essere più bravi dei cinesi». E la Lombardia è andata in crisi: «Ha pensato che fosse un'influenza, ma ha sbagliato l'impostazione perché l'epidemia si combatte sul territorio, non con i ricoveri come influenza stagionale. Nessuno era preparato e non c'era cultura epidemiologica».

L'Europa e le frontiere

L'Ue apre, ma c'è il dubbio-Lombardia

▶Dal primo luglio Bruxelles "libera" le frontiere esterne per dare respiro a un'economia piegata dalla crisi da Covid

▶L'Austria: «Vacanze sicure a Berlino o Caorle ma serve responsabilità». Confini aperti dal 16 anche per i tedeschi

LA SVOLTA

ROMA La paura che in Europa la crisi economica causata dalla pandemia di coronavirus possa avere conseguenze più devastanti di quella sanitaria alla fine ha prevalso. Dal primo luglio l'Unione riapre le frontiere esterne nella speranza di dare respiro a tutti i settori rimasti strangolati dalle misure di lockdown e contenere gli effetti di quella che sarà, secondo le previsioni dell'Ocse, la peggior crisi degli ultimi 100 anni, guerre escluse. Sul fronte interno, l'Austria annuncia lo sblocco della frontiera con l'Italia dal 16 giugno anche se mantiene un invito alla cautela sui viaggi in Lombardia. Semaforo verde anche dalla Germania, con attenzione ancora per i viaggi aerei con la Spagna.

«Oggi abbiamo aperto una grande finestra verso la libera circolazione», ha detto il ministro degli Esteri austriaco Alexander Schallenberg. Vienna consentirà da martedì viaggi in 31 paesi europei, a eccezione di Svezia, Gran Bretagna, Portogallo e Spagna. Schallenberg ha rivolto un appello di «non dimenticare il buonsenso facendo la valige. Vacanze in Salzkammergut (in Austria, ndr), a Caorle oppure a Berlino sono sicure se ci si comporta con responsabilità. La prudenza resta d'obbligo, ma godetevi questa estate». E l'Italia tira un sospiro di sollievo: la stagione turistica estiva non è compromessa. «Grazie amico mio, ti aspettiamo presto in Italia», il messaggio inviato dal ministro degli esteri Luigi Di Maio al collega. Il ministro della Salute austriaco, Rudolf Anschober, ha addirittura tessuto le lodi dell'Italia, estendendo i suoi «complimenti» (in italiano) per il cammino percorso dall'inizio della pandemia. Ma ha spiegato che resta vigente un avvertimento per la Lombardia, anche se «la situazione è rapidamente migliorata». Pertanto non ci saranno ancora collegamenti aerei verso quella destinazione, ma nel giro di due settimane la situazione verrà rivalutata, nel caso di un miglioramento.

VIA LIBERA Il ministro austriaco Alexander Schallenberg e il collega tedesco Horst Seehofer

IL MINISTRO D'INCÀ: «SVOLTA IMPORTANTE PER IL VENETO» L'ASSESSORE REGIONALE CANER: «PRONTA AL LANCIO CAMPAGNA INTERNAZIONALE»

«La riapertura dei confini da parte dell'Austria è un'ottima notizia per il nostro territorio. Continuiamo a lavorare per richiamare i turisti stranieri in Italia che, già nell'ultima settimana, hanno fatto ritorno in Veneto», ha affermato Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Un'altra boccata d'ossigeno per il nostro settore turistico», ha osservato l'assessore al turismo del Veneto, Federico Caner: «Dopo il via libera dato agli aeroporti veneti, ora anche i collegamenti via terra torneranno alla normalità: nei prossimi giorni presenterò un consistente piano di promozione regionale per consolidare il ruolo di protagonista del Veneto nei mercati turistici internazionali». «Ringrazio il presidente della Carinzia Peter Kaiser per aver evidenziato come la battaglia portata avanti dal Friuli Venezia Giulia sia stata determinante per la riapertura del confine austriaco», ha dichiarato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

ATTENZIONE SPAGNA

Da mercoledì stop ai controlli delle frontiere Ue anche dalla Germania. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer. «Continueremo a monitorare lo sviluppo della situazione nei paesi vicini», ha spiegato il ministro, che darà ordine di ridurre i controlli progressivamente fino al 15 giugno. Per la Spagna continueranno fino al 21 giugno, per una questione di «reciprocità». La settimana scorsa il governo tedesco aveva già di fatto aperto al turismo dei tedeschi nei Paesi Ue.

Milioni di italiani vanno di solito all'estero, la sfida ora è portarli nel Nordest

LO STUDIO

VENEZIA Il turismo è la prima "industria" del Veneto con 18 miliardi di fatturato annuo per 70 milioni di presenze, il 68% dall'estero, più di un terzo dalla Germania (circa 15 milioni). Quest'anno sarà dura che ne arrivino a frotte come nel passato. La grande scommessa è "intercettare" gli italiani che vanno all'estero ogni anno: 35 milioni e gli stranieri che vengono in Italia sono 65 milioni all'anno (fonte Banca d'Italia). «Se questa operazione riuscisse si potrebbe compensare in parte i mesi persi causa pandemia e le limitazioni ancora in essere che sicuramente porteranno a una riduzione dei visitatori dall'estero - sottolinea in uno studio la Fondazione Think Tank Nord Est di Mestre (Venezia), che ha stimato il fatturato annuale del settore in Veneto in 23 miliardi -. Le località turistiche italiane, alle prese con una stagione estiva 2020 più corta (un mese è già andato perso), dovrebbero puntare, almeno per quest'anno, sulle vacanze dei nostri connazionali».

Tra il 2017 e il 2019, i 35 milioni di italiani che hanno fatto vacanza oltre confine hanno trascorso 284 milioni di notti all'estero: oltre un quarto fatte da lombardi (72 milioni di pernottamenti); 39 milioni le presenze turistiche estere dei laziali (13,9%); 30 milioni il dato dei piemontesi (10,6%). Seguono poi Emilia Romagna (quasi 23 milioni), Veneto (22 milioni). La rinuncia a gran parte di questi viaggi causa Covid potrebbe accompagnarsi alla scelta di trascorrere le vacanze in Italia in una logica di turismo di prossimità e di durata limitata (weekend lunghi o al massimo una settimana). L'Emilia-Romagna (73% di turisti italiani), le Marche (82%) e il Sud in questo caso partono avvantaggiate.

Il forte calo di arrivi dall'estero che probabilmente ci sarà penalizzerà soprattutto il Veneto (68% di turisti stranieri in media tra 2017 e 2019, record italiano) ma anche il Trentino Alto Adige (59%) e il Friuli Venezia Giulia (57%).

CALO INEVITABILE

Nello specifico veneto, il turismo internazionale pesa in misura maggiore nella provincia di Verona (77%, tradotto fa circa 13,5 milioni di presenze annue, soprattutto tedeschi) e nel Veneziano (74%, qui gli stranieri arrivano intorno a 27,5 milioni di presenze). Per Padova su 5,5 milioni di presenze in media all'anno quelle in arrivo dall'estero sono 2,4 milioni. In Friuli Venezia Giulia le presenze totali sono di circa 9 milioni all'anno, 5 milioni di stranieri. «Le limitazioni agli spostamenti delle persone stanno penalizzando soprattutto le regioni con una vocazione turistica spiccatamente internazionale, Veneto in primis - spiega Antonio Ferrarelli, presidente di Fondazione Think Tank Nord Est - ma al tempo stesso offrono l'opportunità di farsi conoscere a tutti gli italiani che solitamente vanno in vacanza all'estero. Bisogna allora cogliere l'occasione per intercettare quei target di visitatori italiani solitamente non interessati all'offerta turistica del nostro Paese, attirandoli con proposte integrate di territorio». Le carte da giocare ci sono: i campeggi, tipologia ricettiva che vede nel Veneto strutture di assoluta eccellenza soprattutto in questo periodo post Covid dove l'aria aperta è una "sicurezza". Le locazioni in appartamento e la montagna. Ma la partita è aperta a tutti, l'importante è cambiare ottica e strategia per attirare i nuovi clienti più "vicini".

Maurizio Crema

JESOLO Spiaggia non per tutti: servirà la prenotazione

SI PARTE DAL 13 GIUGNO E SI PUÒ RISERVARE ANCHE DAL GIORNO PRIMA A CAVALLINO TREPORTI IL VIA DAL 20 GIUGNO MA SOLO SU INTERNET

Jesolo, solo su prenotazione l'accesso alla spiaggia libera

IL CASO

JESOLO Rivoluzione digitale per i turisti pendolari. Estate 2020, per gli ospiti giornalieri cambierà tutto. O quasi. I tratti di spiaggia libera continueranno a essere gratuiti, ma l'accesso dovrà avvenire esclusivamente con prenotazione. Meglio se con una applicazione per smartphone. Secondo i sindaci si tratta di una scelta obbligata, soprattutto per rispettare la norma del distanziamento tra le persone ed evitare resse che potrebbero far risalire i contagi. A fare da apripista è stata Bibione con l'App Bibil, già attiva da un paio di settimane e che consente di prenotare un posto sulla sabbia. 1500 le piazzole a disposizione, tutte di 25 metri quadrati e tutte numerate e distribuite nelle sei zone dell'arenile, utilizzabile al massimo da 4 persone. La prenotazione può avvenire il giorno prima dell'arrivo sulla spiaggia o nel giorno stesso ma in base alla disponibilità. L'ospite, una volta esibita la prenotazione, raggiungerà la postazione scelta in precedenza, dove potrà stendere i propri teli da mare o installare gli ombrelloni e sdrai personali. Praticamente uguale il funzionamento a Jesolo per l'applicazione "J.beach", già disponibile per il download su smartphone e in funzione per le prenotazione da sabato 13, consentendo così ai pendolari di riservarsi per il giorno successivo di una piazzola in area libere attrezzata. Un migliaio di posti disponibili, mentre sarà vietato l'accesso ai pontili.

La prenotazione potrà essere effettuata a partire dalle ore 12 di ogni giorno fino ad esaurimento posti e fruita quello successivo per l'intera giornata. L'ospite che effettuerà la prenotazione dovrà inserire il proprio codice fiscale o il numero di un documento di riconoscimento con conferma tramite ricevuta. Ogni piazzola numerata avrà una superficie di 16 metri quadri e potrà ospitare: congiunti (2 adulti e 3 bambini inferiori ai 14 anni d'età oltre ad eventuali neonati o 4 adulti e un bambino di età inferiore ai 14 anni oltre ad eventuali neonati) o non congiunti (4 adulti o bambini di età inferiore ai 14 anni oltre ad eventuali neonati).

A Cavallino-Treporti la prenotazione scatterà dal 20 giugno, attraverso un sito internet che sarà online nei prossimi giorni. In questo caso la prenotazione non dà diritto ad uno specifico posto in spiaggia, mentre agli accesi al mare ci saranno dei controlli delle forze dell'ordine. Per trasgressori sono previste delle sanzioni di 400 euro. Oltre ai residenti, sono esclusi del provvedimento gli abitanti di Venezia (centro storico) e delle isole lagunari. A Eraclea Mare la prenotazione della spiaggia è in fase di valutazione ma con molta probabilità verrà attuata.

Giuseppe Babbo

Treviso

▶La facciata dell'abitazione lungo la Feltrina a Paese completamente distrutta dal fuoco. Toccherà ai Vigili accertare le cause del disastro dove hanno perso la vita due donne di mezz'età

«Un botto poi il fuoco, aiutateci» Casa bruciata, morte due donne

▶Allarme nella notte, distrutta un'abitazione a Paese Tra le fiamme sopravvissuto il marito di una vittima

▶Esplose le bombole di Gpl accatastate all'esterno I corpi carbonizzati trovati al piano terra dopo ore

IL DRAMMA

PAESE «Ho sentito un colpo in giardino, c'è del fuoco. Aiutateci». Sono state le ultime parole di una delle vittime, probabilmente la 74enne Fiorella Sandre, a innescare la macchina dei soccorsi che poco dopo l'1 di mercoledì, al 37 di via Feltrina a Castagnole di Paese, hanno portato forze dell'ordine e pompieri davanti a una trappola mortale di fiamme ed esplosioni. Sono morte in due, la stessa Fiorella e Franca Fava, 67enne proprietaria di casa, in circostanze ancora da chiarire. Leggermente intossicato ma sopravvissuto il marito di quest'ultima, Sergio Miglioranza di 68 anni. È lui ora la chiave a cui gli inquirenti ricorreranno per aprire lo scrigno che racchiude le molte zone d'ombra della tragedia.

IL ROGO

Nel cuore della notte al 113 giunge la chiamata dell'anziana. Chiede aiuto, è agitata ma non in preda al panico. Parla di un'esplosione, di un incendio, poi riaggancia in attesa dei soccorritori. Quando questi arrivano alla villetta si trovano davanti un inferno di fuoco. La casa è isolata lungo la vecchia Feltrina, cinta da una coltre di alberi con accanto solo una ditta di calcestruzzi. Nel bagliore del fuoco crepitano esplosioni continue. Sono bombole di gpl che il proprietario per anni ha accatastato semi vuote in ogni angolo del giardino saturo di rifiuti, carcasse d'auto, biciclette e mobilio. Sono decine, parte deflagrate prima dell'arrivo dei pompieri e parte destinate a farlo nelle ore successive rendendo l'area una polveriera. All'esterno trovano il 68enne. È in stato confusionale, ha inalato del fumo ma è vivo. Non ci sono invece la moglie Franca e l'amica Fiorella. Si teme il peggio, Sergio non riesce a spiegare dove possano essere. Passano le ore sotto gli idranti e sotto il rischio di saltare in aria. È mattina quando vengono individuati i loro cadaveri carbonizzati. Una giaceva nel bagno al pianterreno, l'altra in una stanza adiacente. Miglioranza si sarebbe salvato usando una scala esterna al primo piano. Le due donne invece sono morte intrappolate sul retro al piano di sotto. Le operazioni di messa in sicurezza sono proseguite per l'intera giornata a causa di numerosi focolai e delle macerie e solo ieri pomeriggio è stato possibile recuperare i corpi ora in attesa dell'autopsia. Il 68enne nel frattempo era stato trasferito all'ospedale e successivamente interrogato dai carabinieri.

I DUBBI

La chiamata della donna al 113 farebbe pensare a un tragico incidente domestico, ma gli interrogativi sono tanti. Per avere un quadro più completo bisognerà attendere il termine dei rilievi che potrebbero richiedere giorni. Miglioranza infatti, ex dipendente della Guaraldo ora fallita, sembra avesse una predilezione per l'accumulo di materiali di ogni genere. Una tendenza aumentata dopo la pensione, quando aveva cominciato a fare qualche lavoretto come svuota cantine. Sgomberando le case altrui riempiva però all'inverosimile quella condivisa con la moglie Franca e, negli ultimi tempi, con l'amica Fiorella Sandre, ex bidella di Breda di Piave che si era ormai stabilita in via Feltrina con la coppia e i loro tre cani aiutando in particolare la 67enne. Le donne dormivano al piano terra, Sergio aveva la sua camera di sopra. Martina Sandre, figlia della 74enne, faceva loro visita per la spesa e ciò che Miglioranza le avrebbe detto cozzerebbe in parte con quanto poi dichiarato agli inquirenti. «L'ho intravisto prima che lo portassero all'ospedale - ha raccontato sconvolta -. Era frastornato ma ha detto di essere stato svegliato da mia madre che gli gridava di aiutarla. Sarebbe sceso in lavanderia per prendere una bombola e buttarla fuori, uscendo poi dal piano alto. Mamma probabilmente si è attardata a cercare Franca. Forse non lo sapremo mai, ma le indagini dovranno fare chiarezza». Nel pomeriggio ai carabinieri il 68enne avrebbe invece detto di ricordare solo di essere uscito a dare da mangiare ai cani e di essere poi scappato alla vista delle fiamme.

Serena De Salvador

LA COPPIA E L'AMICA Sergio Miglioranza, 68 anni, con la moglie Franca Fava, 67. Nell'altra foto più a destra, Fiorella Sandre, 74

Il precedente

1999, il figlio morì folgorato al lavoro

▶Il rogo di via Feltrina non è il primo dramma ad aver sconvolto la famiglia Miglioranza. Il 23 aprile 1999 Walter, unico figlio della coppia, era morto folgorato in un incidente sul lavoro a Jesolo. Dipendente della Grigolin di Conegliano, partecipava ai lavori per la costruzione del Palacongressi di piazza Brescia. Quella mattina d'aprile aveva guidato fin dentro il cantiere un camion carico di calcestruzzo e, parcheggiata la betoniera, era sceso per pulire il nastro trasportatore del braccio meccanico con cui si scarica il materiale. In una mano aveva la pulsantiera elettrica per governarlo, nell'altra il tubo dell'acqua. Accidentalmente il braccio aveva toccato i fili dell'alta tensione, scaricando nel corpo di Walter 20mila Volt di corrente. Una tragedia che non gli aveva lasciato scampo e dalla quale i genitori non si sono mai completamente ripresi.

IL GIARDINO TRASFORMATO DAL PROPRIETARIO IN UNA DISCARICA CON L'ACCUMULO DI MATERIALE VARIO

L'INDAGINE

Il giallo dell'origine del fuoco Sergio: eravamo tutti a letto

PAESE Spetterà all'indagine avviata dalla procura il compito di chiarire se il dramma consumatosi a Castagnole sia stato o meno un fatale incidente domestico. La telefonata di una delle vittime per dare l'allarme accennando solo a un'esplosione e a un rogo farebbe a pensare a un episodio accidentale, tuttavia restano molti gli elementi da chiarire in questa tragica vicenda. A partire dal fatto che Miglioranza si sia salvato con conseguenze limitate dal punto di vista della salute mentre le due donne, pur in prossimità di una porta verso l'esterno, siano rimaste intrappolate in una zona della casa con le inferriate alle finestre, trasformatesi nelle sbarre di una gabbia. Perché Franca e Fiorella non sono riuscite a uscire? Se anche la porta sul retro fosse stata sbarrata dalle fiamme sviluppatesi in quell'area del giardino, perché infilarsi in due stanze (peraltro diverse) con le inferriate? Non sono corse dall'altro lato della casa perché il rogo le aveva precedute tagliando loro la strada? A queste e altre domande cercheranno risposta i carabinieri. Fondamentali saranno gli esami autoptici sui corpi carbonizzati, che potranno determinare se il decesso sia sopraggiunto a causa dell'inalazione dei fumi, per le fiamme o per altre cause.

SIGILLI ALL'EDIFICIO L'IPOTESI PIÙ PLAUSIBILE È L'INCENDIO COLPOSO DA ACCERTARE COME MAI LE DUE DONNE SIANO RIMASTE INTRAPPOLATE

IL FASCICOLO

Altrettanto decisive saranno le dichiarazioni di Sergio Miglioranza, l'unico sopravvissuto. Lui stesso avrebbe raccontato di trovarsi a letto a dormire, come del resto anche le due donne, al momento dello scoppio dell'incendio e della prima bombola. A svegliarlo sarebbe stata Fiorella che gli chiedeva aiuto a gran voce. Inizialmente alla figlia di quest'ultima il 68enne avrebbe raccontato di essere sceso di sotto per portare all'esterno una bombola per evitare che esplodesse in casa, mentre nel pomeriggio ai militari avrebbe detto però di ricordare poco o nulla di quei momenti concitati e di aver solo pensato a scappare. Racconti frammentari figli dello choc, in cui ora il procuratore Michele Dalla Costa cercherà di mettere ordine. L'abitazione è sotto sequestro e si attende l'informativa di pompieri e carabinieri per procedere a formulare un'ipotesi di reato. La più plausibile è l'incendio colposo, anche se il dolo non è al momento escluso. Fondamentale sarà però innanzitutto determinare l'esatta causa e origine di quel rogo individuandone l'innesco.

s.d.s.

Lo strappo della Cei

Legge contro l'omofobia i vescovi spaccano la politica «Rischio derive liberticide»

▶Il relatore dem del ddl: «Si va avanti» L'opposizione si schiera con la Chiesa

▶In Commissione Giustizia si vuole inserire l'orientamento sessuale nei crimini d'odio

IL CASO

ROMA Per ora, ci sono cinque proposte. Non esiste ancora, invece, un testo base, ovvero quello che – facendo la sintesi delle diverse opzioni sul campo - funge da "canovaccio" di lavoro in Parlamento. Potrebbe arrivare la settimana prossima. Ma la Conferenza episcopale italiana, evidentemente, non ha bisogno di aspettare.

LA POLEMICA

Le norme contro l'omotransfobia, all'esame della commissione Giustizia della Camera, per i vescovi semplicemente non servono, perché l'ordinamento giuridico – dicono - già tutela dalle discriminazioni, anche quelle di genere. Di più: per la Cei il rischio è quello di una deriva «liberticida».

Insomma, è l'obiezione degli alti prelati, con una legge di questo tipo potrebbe diventare un «reato di opinione» anche dire che «la famiglia esiga per essere tale un papà e una mamma». Il timore è che la legge si trasformi in un'arma del cosiddetto "pensiero unico" contro esternazioni che sono proprie del sentire cattolico.

Va detto che era stato lo stesso papa Francesco, in "Amoris laetitia", a sottolineare che «nessuna persona deve essere discriminata sulla base del proprio orientamento sessuale». Per la Cei, tuttavia, il rischio è che le cinque proposte finiscano per generare un nuovo problema nel tentativo di risolverne un altro.

I TESTI

Ma cosa c'è nei testi depositati alla Camera che genera in loro questo timore? In tutto, si tratta di cinque disegni di legge a prima firma Boldrini (Pd), Scalfarotto (Iv), Perantoni (M5s), Bartolozzi (Fi) e Zan (Pd), che è anche il relatore. Il lavoro parlamentare parte dal presupposto che ci sia un vuoto normativo da colmare. Si propone, dunque, di intervenire sugli articoli 604 bis e 604 ter del codice penale con l'idea di inserire l'orientamento sessuale e l'identità di genere all'interno dell'attuale impianto giuridico in materia di reati e discorsi d'odio. In pratica, un allargamento della cosiddetta legge Mancino.

La politica, come sempre in questo tipo di materie, si divide. Plaude, per lo più, l'opposizione. Il relatore, Alessandro Zan, si dice sorpreso dall'intervento della Cei e assicura che «non c'è nessuna limitazione della libertà di espressione o censura o bavaglio».

La presidente della commissione Giustizia, la grillina Francesca Businarolo, sottolinea come «affermare che esistono già adeguati presidi per contrastare questo fenomeno significa non voler prendere atto di una dura realtà di discriminazione nei confronti della quale noi sentiamo la responsabilità politica ed etica di intervenire». Anche la dem Laura Boldrini sottolinea come la legge in discussione «ha per obiettivo non le opinioni e la libertà di espressione, come afferma erroneamente la nota della Cei, ma gli atti discriminatori o violenti e l'istigazione a commettere questi reati come condotte motivate dal genere».

LA DIVISIONE

Nel Pd, tuttavia, si confrontano due anime, una delle quali, di ispirazione cattolica, è molto sensibile ai richiami dei vescovi e non vuole rinunciare ad essere punto di riferimento delle istanze della Chiesa all'interno dell'arco parlamentare. «La Cei – spiega il capogruppo dem in commissione Giustizia, Alfredo Bazoli – pone dei paletti e io penso che siano ragionevoli. Si tratta di una preoccupazione legittima a cui rispondo che ne siamo perfettamente consapevoli e non abbiamo alcuna intenzione di muoverci in quella direzione».

Barbara Acquaviti

AL VAGLIO ANCORA CINQUE TESTI DIVERSI PER I PRELATI CI SAREBBE LA POSSIBILITÀ DI REATO D'OPINIONE

I NODI

1 Gli articoli 604 bis e ter

Si vuole inserire negli articoli 604 bis e 604 ter del codice penale l'orientamento sessuale e l'identità di genere in reati e discorsi d'odio. Un allargamento della legge Mancino

2 Differenze di genere

Nella variazione del 604 bis si estendono le condotte delittuose previste anche alle ipotesi di discriminazioni, violenze o provocazione alla violenza, dettate da identità di genere

3 La posizione dei vescovi

Secondo i vescovi «sottoporre a procedimento penale chi ritiene che la famiglia esiga per essere tale un papà e mamma significherebbe introdurre il reato di opinione»

Negati pressioni e mobbing

Cucchi, scontro tra Arma e superteste

Le sue parole avevano portato alla riapertura delle indagini sulla morte di Stefano Cucchi e sui depistaggi che sono seguiti e che sono costati il processo a 8 militari, ufficiali compresi. Ieri, in aula, l'appuntato dei carabinieri Riccardo Casamassima ha raccontato di avere subito «trasferimenti e 11 procedimenti disciplinari». Una vera e propria strategia vessatoria, a suo dire. Ha tirato in ballo anche il comandante generale Giovanni Nistri: «Un superiore mi evidenziò la sua volontà di farmi pressioni». L'Arma replica che «si tratta di affermazioni gravissime, che il Comando generale respinge con fermezza». Si tratta delle stesse accuse su cui aveva indagato l'Anac nel 2019 e che si è concluso nel 2020: «L'authority ha riconosciuto la legittimità dei provvedimenti adottati».

Maltempo

La grandine imbianca Venezia

È stata breve ma intensa, al punto da imbiancare le calli di Venezia: è la grandinata che ieri pomeriggio ha investito la città lagunare. Dopo una pioggia torrenziale è iniziata a cadere la grandine che in pochi minuti a ricoperto i "masegni" creando non pochi problemi ai pedoni.

L'effetto-Floyd sulle statue e i film Stop a "Via col vento": «È razzista»

IL CASO

NEW YORK Mami è stato un personaggio per decenni amato dai bianchi e disprezzato dai neri. La tenera schiava nutrice che coccola e vizia la bellissima Rossella O'Hara di "Via col Vento" impersona quell'immagine dello schiavismo che il Sud ha difeso e sostenuto, con gli schiavi bonari, felici e ben trattati. Un'immagine lontana alla verità, come film ben più realistici (vedi "12 Anni Schiavo") ci hanno raccontato. Non c'è da stupirsi dunque se ieri il canale tv Hbo abbia annunciato la rimozione dal proprio catalogo del film del 1939, poiché la sua rappresentazione della vita nelle ricche piantagioni dei bianchi del sud serviti da frotte di schiavi sorridenti è inconciliabile con l'odierna consapevolezza riguardo alla realtà della questione razziale. Mentre il Paese, sotto lo shock dell'uccisione dl George Floyd, scende in strada a manifestare contro il razzismo, i tentativi di cancellare dalla società questa atavica macchia si cominciano a vedere dunque anche in proposte o scelte culturali, come il passo della Hbo, o l'appello dell'ex generale David Petraeus, che vorrebbe cancellare i nomi dei leader sudisti dalle caserme, perché celebrano coloro che lanciarono la guerra civile per poter conservare l'istituzione della schiavitù.

ANTIRAZZISTI ALL'ATTACCO

Ne fanno le spese anche alcune statue: lo abbiamo già visto anche in Belgio dove gli antirazzisti hanno ricordato il passato colonialista belga e chiesto la rimozione della statua di re Leopoldo II, che alla fine dell'Ottocento guidò personalmente l'annessione brutale del Congo, che costò fra i 10 e i 15 milioni di vite. Nel Regno Unito sono state già prese di mira varie statue di figure schiaviste, mentre un sito web ne elenca 60 da eliminare. Negli Usa torna in discussione Cristoforo Colombo e due sue statue, una a Boston e una a Richmond. sono state decapitate dai manifestanti. Intanto, varie strade vengono invece intitolate al movimento "Black Lives Matter". E oggi lo stesso Donald Trump parlerà dei problemi razziali negli Stati Uniti.

Anna Guaita

PREMIATA Hattie Mc Daniel, la domestica Mami, è stata la prima attrice afroamericana a conquistare l'Oscar

HBO RITIRA UNA DELLE PELLICOLE PIÙ FAMOSE. RABBIA DAGLI USA ALL'INGHILTERRA: DECAPITATE DUE STATUE DI CRISTOFORO COLOMBO

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.
Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA DESE, zona tranquilla e strategica, LIBERO SUBITO IN TRIFAMILIARE, RECENTE, OTTIME CONDIZIONI, ingresso, ampia zona giorno con angolo cottura, 2 camere, 2 servizi, 2 terrazze, taverna, garage, posto auto recintato, riscaldamento autonomo, € 175.000,00, APE in definizione, rif. 101.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MAERNE DI MARTELLAGO, comodissimo stazione, riscaldamento autonomo, piano primo in piccola palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, garage e posto auto, € 84.000,00, APE in definizione, rif. 223.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRALE, in trifamiliare, appartamento al piano primo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinino, 3 camere ampie, servizio, grandissima terrazza verandata, magazzino, garage, grande scoperto condominiale, € 165.000,00, APE in definizione, rif. 190/E_p1.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - BISSUOLA, comodissimo al centro, OCCASIONE! LIBERO SUBITO, ingresso, soggiorno, cucina, cucinotto, 2 camere ampie, servizio, poggiolo, garage comodo, autonomo, € 128.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 100/L.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! IN BELLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 75.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, BISSUOLA, APPARTAMENTO IN BIFAMILIARE, INGRESSO INDIPENDENTE, al primo piano ed ultimo, soggiorno con angolo cottura, 3 camere, ampio servizio, ampio ripostiglio/stanza finestrata, terrazza, garage, OCCASIONISSIMA! € 169.000,00, APE in definizione, rif. 100/H.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, C.SO DEL POPOLO' LICEO CLASSICO, ultimo piano con ascensore, ampia metratura, ingresso, salone, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino abitabile, soffitta, garage e posto auto, € 370.000,00, APE in definizione, rif. 20.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. C.SO DEL POPOLO, libero subito, ascensorato, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 ampie camere, servizio, 2 ripostigli, terrazza abitabile, garage, € 155.000,00, APE in definizione, riff. 14.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAZZA CARPENEDO, PARTE CENTRALE DI CASA A SCHIERA SU 2 PIANI! Ingresso indipendente, soggiorno, cucinotto, 4 stanze, ripostiglio, magazzino ampio, scoperto privato, € 175.000,00, APE in definizione, rif. 73.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA BISSUOLA, VICINANZA PARCO, OTTIME FINITURE! Comodissimo Venezia, RESTAURATO A NUOVO! Climatizzato, ingresso, soggiorno con cucinotto, 2 camere matrimoniali, servizio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 100/G.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, PARTE DI SCHIERA DI TESTA SU DUE PIANI, RESTAURATA! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, scoperto privato con posti auto, € 225.000,00, APE in definizione, rif. 83.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA TRANQUILLA E CENTRALE, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 ampie stanze, servizio, lavanderia, magazzino, veranda, garage grande, scoperto privato con posti auto, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 6.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA TRANQUILLA, comoda ai mezzi, OTTIME CONDIZIONI in piccola palazzina, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, garage, € 120.000,00, APE in definizione, rif. 20/A.
Tel. 041959200

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTRALISSIMO, ABITABILISSIMO! PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 124.
Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MARCONI (in stabile FRONTEMARE a 10 metri da piazza) strepitoso appartamento 5° piano in lato mare con enorme terrazzo avvolgente di 40 mq , ingresso su ampio soggiorno pranzo cottura, 3 camere, 1 bagno, 2 posti auto coperti, posto spiaggia € 320.000 rif. C203ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE - -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MILANO (200 mt da spiaggia senza spese condominiali) Monolocale di 40 mq al piano terra ingr.indipendente attualmente da restaurare ma consegna con lavori di restauro compresi, soggiorno cottura, zona letto, bagno finestrato, terrazza , posto auto € 110.000 rif. E118ga C.E. A. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (in noto RESIDENCE "Santa fe" con piscina e a 100 mt da spiaggia) Ampio bilocale al piano secondo, ingresso soggiorno cottura, ampia terrazza abitabile, 1 camera, zona cameretta , bagno finestrato, posto auto e posto spiaggia € 195.000 rif. E78ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 249.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA P.LE .ROMA BURCHIELLE AFFITASI APPARTAMENTO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO, CON AFFACCIO SUL CANALE, TOTALMENTE RESTAURATO 5 ANNI FA! TRAVI A VISTA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO AMPIO IN SOPPALCO, COMPLETAMENTE ARREDATO! COMPRENSIVO DI LAVASTOVIGLIE, LAVATRICE, TV. RISCALDAMENTO AUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. ZERO SPESE CONDOMINIALI. CANONE MENSILE: EURO 1.000,00. CL. C APE 111,475 KWH/MQ ANNO
TEL. 329/5935652

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Excelsior piano terra con giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina bagno posto auto tga € 295.000 Rif. 3266 Cl. En. G IPE 248,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

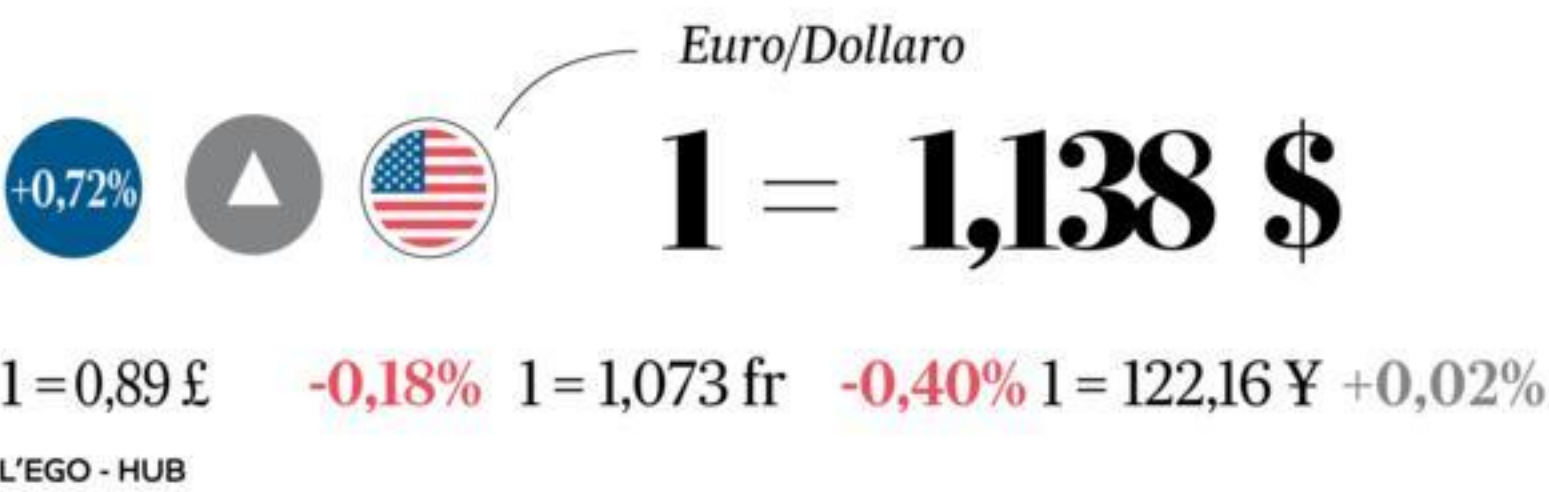
VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 690.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Economia

FCA, IL 16 GIUGNO RIAPRIRÀ LO STABILIMENTO DI POMIGLIANO

Mike Manley
Ceo di Fca

Euro/Dollaro

+0,72%

1 = 1,138 $

1 = 0,89 £ -0,18% 1 = 1,073 fr -0,40% 1 = 122,16 ¥ +0,02%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,91%	21.544,18
Ftse Mib	-0,86%	19.758,01
Ftse Italia Mid Cap	-1,36%	33.798,73
Fts e Italia Star	-0,97%	35.527,05

M G V L M M

Ue, trattativa in salita sui fondi Bad bank Bce per i titoli tossici

▶I falchi del Nord chiederanno di modificare la proposta della von der Leyen: «Troppi aiuti»

▶L'Eurotower vuole "ripulire" il portafoglio Calvino in corsa per la successione a Centeno

IL NEGOZIATO

BRUXELLES La riunione dell'Eurogruppo questo pomeriggio non sarà lo snodo decisivo per il negoziato sul Recovery Fund e l'operazione-resilienza da 750 miliardi di euro in obbligazioni comunitarie: la vera partita resta tutta nelle mani degli sherpa dei responsabili di governo che stanno tessendo la tela per il Consiglio europeo del 19. Tuttavia, sarà l'occasione per capire se le mosse degli ultimi giorni hanno approfondito le distanze. «Siamo nella fase in cui ci si dispone per la partenza, nessun incontro è decisivo e nessun incontro è inutile», indica un diplomatico Ue. È chiaro a tutti che il gioco va chiuso entro fine luglio con un'intesa sulla Next Generation Eu (così viene denominato il pacchetto finanziario anticrisi) e sul bilancio Ue 2021-2027 cui quell'operazione è strettamente collegata.

L'OLANDA

L'Olanda, capofila degli oppositori alla proposta von der Leyen così com'è, ha chiesto al presidente della Ue Michel di presentarne una nuova versione. Su vari punti il no è secco: si teme un aumento strutturale dei contributi al bilancio; si ritiene inaccettabile lo spostamento del baricentro finanziario dell'intervento europeo verso i sussidi e non verso i prestiti agli stati e del baricentro politico verso i Paesi del Sud che non hanno condotto politiche economiche e fiscali equilibrate prima della pandemia.

I 4 "frugali" (oltre all'Olanda si tratta di Danimarca, Austria e Svezia) sono sulla stessa linea: chiedono che il legame aiuti-impegni per investimenti e riforme regolarmente supervisionate sia indissolubile. «Il nostro compito non è mettere il veto, ma trovare una soluzione, sono una fervente sostenitrice della cooperazione europea ma sono anche una frugale del Nord e penso che sia giusto pagare i propri debiti da soli», dice la premier danese Mette Frederiksen(socialdemocratica). Belgio e Irlanda contestano i criteri della ripartizione dei fondi e lo stesso fanno diversi stati del centro e dell'Est europeo (Ungheria, Cechia). Si prende posizione per infilarsi tutti gli spazi negoziali della grande scacchiera del bilancio Ue che vale 1100 miliardi per i 7 anni. Di qui le preoccupazioni di molti, a partire dall'Italia, che teme un ridimensionamento delle poste. Su questo, però, il patto franco-tedesco sembrerebbe solido: la proposta von der Leyen è già una proposta di compromesso. A Roma non si parla di veto, ma la linea è questa: se non passano i 750 miliardi di cui due terzi sovvenzioni a fondo perduto, si faranno vedere i sorci verdi al tavolo del bilancio Ue che deve essere approvato all'unanimità.

All'Eurogruppo si parlerà dell'unione bancaria ancora incompleta: manca l'ultimo pilastro, il sistema unico di garanzia dei depositi. Può darsi che la crisi faccia compiere quei passi fino a ieri impensabili, però «restano tutte le divergenze del passato», indica un fonte Ue coinvolta nella preparazione delle riunioni. Non si parlerà di una «bad bank» europea nella quale far confluire le sofferenze accumulate in questa fase di crisi acuta (che però non è sfociata in una crisi finanziaria, finora). Nella bad bank potrebbero anche finire i crediti tossici in pancia a molte banche tedesche, ripulendo così i bilanci. Il tema verrebbe studiato in modo approfondito dalla Bce. Secondo l'agenzia Reuters a Francoforte si lavora da tempo per definire soluzioni tampone in caso di aggravamento bancario. Il responsabile della vigilanza Enria dice che parlare adesso di una società di gestione degli asset bancari «è prematuro», ma se le sofferenze aumentassero in misura preoccupante «potrebbe esserci spazio per misure aggiuntive». Qualche tempo fa la Commissione indicò di non essere coinvolta in tali discussioni. Ora sarebbe coinvolto il fondo Salva-stati (Mes).

MARIO CENTENO Il portoghese lascerà la guida dell'Eurogruppo

Infine la presidenza dell'Eurogruppo: i ministri lanceranno la procedura per le candidature. Decideranno il 9 luglio. Madrid non si è pronunciata ufficialmente ma c'è un gran lavorìo per sostenere la ministra delle finanze e vicepremier Nadia Calviño, indipendente ma in un governo socialista. In lizza ci sarebbero anche il liberale lussemburghese Pierre Gramegna e l'irlandese Paschal Donohoe (Ppe).

Antonio Pollio Salimbeni

Essilux conferma l'offerta sulla catena GrandVision

L'ACQUISIZIONE

MILANO Essilorluxottica conferma la sua proposta di acquisizione da 7,3 miliardi per GrandVision anche dopo che l'Antitrust europeo ha comunicato dei rilievi preliminari sull'operazione e il forte calo delle vendite per l'emergenza sanitaria da Coronavirus accusato dal gruppo con sede in Olanda. Lo afferma l'agenzia Bloomberg, secondo cui il gruppo delle lenti e delle montature è concentrato soprattutto sulle risposte da dare all'Antitrust di Bruxelles, una cui decisione finale è attesa per agosto. In questi casi la Commissione si muove generalmente per avere delle concessioni da parte dell'acquirente, che potrebbe cedere qualche asset per concludere le operazioni annunciate.

Il titolo Essilux ha chiuso in Borsa a Parigi in calo del 2,6%, GrandVision sul listino di Amsterdam in rialzo dello 0,8%.

Secondo il Financial Times, le autorità di regolazione Ue «hanno formalmente reso note le loro preoccupazioni» per il fatto che «la prevista fusione di Essilor-Luxottica con GrandVision possa danneggiare la concorrenza». Nello specifico, «i funzionari dell'Ue sono preoccupati che l'accordo possa portare a una riduzione della concorrenza nel mercato all'ingrosso di occhiali e lenti, e nella fornitura al dettaglio di prodotti ottici» Secondo quanto riporta Ft, Essilor-Luxottica dovrà rispondere alle preoccupazioni per iscritto entro la fine del mese, mentre la Commissione Ue ha tempo fino al 13 agosto per prendere una decisione sulla fusione. L'indagine approfondita dell'Antitrust europeo era stata avviate il 6 febbraio scorso.

Leonardo Del Vecchio

L'OPERAZIONE DA 7,3 MILIARDI È SOTTO LA LENTE DELL'ANTITRUST UE CHE VEDE PROBLEMI ALLA CONCORRENZA

Una decina di giorni fa il gruppo degli occhiali frutto della fusione tra la francese e la Luxottica di Leonardo Del Vecchio - primo azionista della società - aveva lanciato un'emissione obbligazionaria di grande successo. La domanda per il bond, 3 miliardi divisi in tranche a 3,6, 5,6 e 8 anni, ha raggiunto un picco di circa 11 miliardi di euro. I proventi di questa emissione, spiega in una nota il gruppo, «permetteranno di finanziare le generali finalità aziendali». Il rendimento delle tre tranche del bond è rispettivamente lo 0,255% quella in scadenza nel 2024, lo 0,443% quella con scadenza 2026 e lo 0,566% l'emissione con scadenza 2028.

RICAVI

Il colosso dell'occhialeria ha chiuso il 2019 con ricavi in crescita del 7,4% a 17,39 miliardi. L'utile lordo industriale adjusted si è attestato al 62,6% delle vendite, mentre l'utile operativo adjusted è stabile al 16,2% a 2.812 milioni. L'utile netto attribuibile agli azionisti della capogruppo adjusted è pari a 1,938 miliardi, in aumento del 9,2% rispetto all'anno precedente.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1375**	0,717
Yen Giapponese	**122,1600**	0,016
Sterlina Inglese	**0,8896**	-0,176
Franco Svizzero	**1,0762**	-0,074
Fiorino Ungherese	**343,1300**	-0,542
Corona Ceca	**26,6090**	-0,094
Zloty Polacco	**4,4524**	0,135
Rand Sudafricano	**18,8376**	-0,296
Renminbi Cinese	**8,0305**	0,350
Shekel Israeliano	**3,9045**	0,182
Real Brasiliano	**5,5213**	0,490

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,55**	51,60
Argento (per Kg.)	**468,40**	500,25
Sterlina (post.74)	**355,05**	400,10
Marengo Italiano	**268,75**	312,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,302**	-1,48	1,005	1,894	1472498
Atlantia	**15,235**	-1,07	9,847	22,98	185902
Azimut H.	**16,500**	-0,36	10,681	24,39	175875
Banca Mediolanum	**6,655**	0,00	4,157	9,060	200689
Banco Bpm	**1,381**	-1,25	1,049	2,481	3220994
Bper Banca	**2,491**	-5,03	1,857	4,627	1031307
Brembo	**8,500**	-1,33	6,080	11,170	68958
Buzzi Unicem	**19,165**	-3,08	13,968	23,50	53768
Campari	**7,432**	0,54	5,399	9,068	309098
Cnh Industrial	**6,720**	-5,27	4,924	10,021	873564
Enel	**7,512**	-0,40	5,408	8,544	2529427
Eni	**9,230**	-1,56	6,520	14,324	1957648
Exor	**52,52**	-2,81	36,27	75,46	46992
Fca-fiat Chrysler A	**8,751**	-2,70	5,840	13,339	1228189
Ferragamo	**13,500**	-2,53	10,147	19,241	76562
Finecobank	**11,680**	3,50	7,272	11,694	600147
Generali	**13,970**	-2,07	10,457	18,823	563144
Intesa Sanpaolo	**1,703**	-1,01	1,337	2,609	16685377
Italgas	**5,030**	-1,18	4,251	6,264	274354
Leonardo	**6,668**	-2,60	4,510	11,773	551180
Mediaset	**1,675**	-3,68	1,402	2,703	314107
Mediobanca	**6,966**	-1,80	4,224	9,969	818516
Moncler	**35,40**	3,63	26,81	42,77	145663
Poste Italiane	**8,576**	-1,15	6,309	11,513	478150
Prysmian	**20,30**	-0,73	14,439	24,74	106886
Recordati	**41,89**	0,99	30,06	44,37	31873
Saipem	**2,491**	-2,50	1,897	4,490	1540978
Snam	**4,510**	0,47	3,473	5,085	1181501
Stmicroelectr.	**23,90**	-0,62	14,574	29,07	323775
Telecom Italia	**0,3716**	0,81	0,3008	0,5621	26938169
Tenaris	**6,678**	-1,42	4,361	10,501	369719
Terna	**6,162**	-0,36	4,769	6,752	533008
Ubi Banca	**2,834**	-1,12	2,204	4,319	886322
Unicredito	**8,630**	-3,31	6,195	14,267	3409311
Unipol	**3,504**	-2,99	2,555	5,441	345369
Unipolsai	**2,164**	-1,19	1,736	2,638	289286

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,950**	-2,23	2,930	4,606	34733
B. Ifis	**9,420**	-3,09	7,322	15,695	36063
Carraro	**1,534**	-0,52	1,103	2,231	4826
Cattolica Ass.	**4,050**	0,30	3,444	7,477	350913
Danieli	**12,500**	-2,04	8,853	16,923	3978
De' Longhi	**22,38**	-0,97	11,712	22,45	37452
Eurotech	**5,905**	-3,59	4,216	8,715	58853
Geox	**0,8380**	3,71	0,5276	1,193	128166
M. Zanetti Beverage	**4,250**	0,47	3,434	6,025	4805
Ovs	**1,160**	-4,13	0,6309	2,025	540202
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,580**	-0,47	9,593	14,309	5508

Cinema

Selezionato per i Nastri d'argento il film su Vedova

"Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio", il documentario che ripercorre la vita e l'opera del grande pittore veneziano, è stato selezionato ufficialmente per la corsa ai Nastri d'Argento 2020. "Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio", dedicato ad una delle figure chiave dell'arte contemporanea nel centenario della nascita, è prodotto dalla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova e realizzato da Twin Studio per la regia di Tomaso Pessina, produzione esecutiva di Elena Pedrazzini. Il documentario, è arricchito da numerosi video d'archivio inediti. A guidare lo spettatore sono i diari dello stesso Emilio Vedova, letti da un interprete d'eccezione: Toni Servillo (nella foto). «La selezione di "Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio" per i Nastri d'Argento – commenta il presidente della Fondazione, Alfredo Bianchini – costituisce un riconoscimento all'eclettica personalità di Vedova e premia la nostra Fondazione nel quadro delle manifestazioni per il centenario della sua nascita e per la linea da tempo intrapresa».

Viaggio nella collezione della Biblioteca Bertoliana di Vicenza che custodisce oltre mezzo milione di libri, 200 mila opere antiche tra le quali un manoscritto religioso del Duecento e un testo di legge islamica in lingua araba del 1369
Un progetto per riconsegnare alla città il deposito di Santa Maria Nova, unica chiesa costruita dal celebre architetto

Tra la Bibbia e il Palladio

LA STORIA

Una biblioteca chiusa non è una biblioteca morta. Lo dimostra la civica Bertoliana di Vicenza che durante i giorni di tutti a casa per arginare il Covid-19 ha trovato un modo diverso per non perdere il contatto con gli utenti: raccontarsi. E giusto ieri ha deciso di riaprire i battenti scegliendo di ricordare con una piccola mostra un 10 giugno particolare, quello dei moti risorgimentali nella città berica nel 1848. E così i 120 posti torneranno a riempirsi di utenti, i libri torneranno a essere distribuiti e prestati anche se dal 15 maggio sono cominciati ad andare online su Facebook e Instagram alcuni video che illustrano il preziosissimo patrimonio delle biblioteca vicentina e comunque tutta l'attività *social* è stata intensificata. Il primo video è introdotto da Chiara Visentin, architetto e docente universitaria, nonché presidente della Bertoliana. In questo periodo di chiusura sono anche avvenuti alcuni sensibili cambiamenti: i servizi interattivi erano poco richiesti, anche la domanda di ebook era rimasta piuttosto bassa, invece ora si sono quadruplicati, quintuplicati, segno che c'è la possibilità di ampliare questo tipo di offerta.

NEI SECOLI

Aperta nel 1708 grazie al lascito di Giovanni Maria Bertolo (1631-1707), avvocato (avogador) della Serenissima, dal 1909 è ospitata nel seicentesco ex convento dei Somaschi, soppresso dalla Serenissima nel 1772. La Bertoliana è una delle più importanti biblioteche del Veneto, ha 550 mila libri, 200 mila opere antiche e 550 incunaboli (libri pubblicati prima del 1500), raccoglie 225 archivi, tra familiari, conventuali e comunale, un preziosissimo patrimonio dei 3700 tra disegni e piante che mostrano come fosse il territorio vicentino prima delle devastazioni cementizie. Negli archivi familiari si ritrovano anche documenti di Palladio, visto che tante ville sono state commissionate al celebre architetto. Sorprendente l'archivio della famiglia Lampertico con campioni di tessuto della fine del Settecento. Il manoscritto più antico è una pergamena datata 1091, un diploma dell'imperatore Enrico IV a favore del monastero di San Felice e Fortunato; tra quelli più recenti una lettera di Rita Levi Montalcini al giornalista vicentino Gigi Ghirotti, datata 1973. Tra l'altro il 75 per cento del patrimonio archivistico è stato digitalizzato. Ci sono gli autografi dei grandi scrittori vicentini: Luigi Meneghello, Goffredo Parise, Mario Rigoni Stern e, ovviamente, dell'editore Neri Pozza.

QUI SONO CONSERVATI AUTOGRAFI E TESTI DI AUTORI BERICI COME LUIGI MENEGHELLO GOFFREDO PARISE RIGONI STERN E NERI POZZA

I TESORI

Tra i pezzi più notevoli vanno registrati la "Bibbia Beltrame" (il nome si riferisce a Giancarlo Beltrame, ultimo proprietario prima della donazione) manoscritta tra il 1251 e il 1275, con preziose miniature; "Le gioie della giurisprudenza", un volume manoscritto in arabo del 1369, con chiose scritte sui margini; un'edizione del "Dizionario di italiano" di Niccolò Tommaseo con note e correzioni di mano dell'autore. Si è parlato di biblioteca Bertoliana, ma sarebbe più corretto dire Bertoliane, al plurale, perché la biblioteca ha più sedi: le due centrali, una per il pubblico e una per gli uffici, e le sei decentrate che svolgono il ruolo di biblioteche di quartiere. E poi c'è la questione della chiesa di Santa Maria Nova, l'unico edificio religioso realizzato da Palladio a Vicenza, nel 1578, e da quindici anni utilizzato come deposito del materiale archivistico. Presto la chiesa sarà sgomberata e finalmente potrà essere aperta al pubblico e inserita negli itinerari palladiani della città. Per chi volesse avere un'anticipazione, è possibile ammirarla in uno dei video diffusi nei social.

VITA & AGGREGAZIONE

L'idea, completamente sbagliata, che in Italia serpeggia riguardo alle biblioteche è che siano polverosi depositi di libri consultati da un manipolo di studiosi avanzati d'età. Niente di più sbagliato, le biblioteche sono luoghi di aggregazione e lo saranno sempre di più: aperte al pubblico, gratuite e in grado di fornire vari servizi, come per esempio l'emeroteca. Visentin spiega che nel settembre 2019 si è chiusa la raccolta di un questionario distribuito per la prima volta tra gli utenti. Ne è risultato un altissimo apprezzamento per servizi e personale, ma che ci sarebbe bisogno di sviluppare gli spazi per le attività: non si sono abbastanza laboratori, luoghi per il coworking e – verrebbe da dire soprattutto visto quanto sono stati dimenticati durante la quarantena – spazi per i bambini. Ce ne sono anche oggi, ma evidentemente si sente l'esigenza di allargarli. «Abbiamo i piccoli», osserva Visentin, «i liceali che vengono per studiare e stare assieme, gli universitari, gli anziani, quella che manca quasi del tutto è la fascia 10-15 anni, gli adolescenti». Questo è un problema legato in generale alla lettura: i bambini leggono, gli adolescenti no, in seguito qualcuno torna, altri si perdono. Mantenerli interessati ai libri costituirebbe una buona strada per elevare un po' i bassi tassi di lettura italiani. «Dobbiamo cercare di offrire altre modalità, di rispondere al loro bisogno di aggregazione», sostiene la presidente.

UN NUOVO OBIETTIVO

Tutto questo, in ogni caso, è programmato che avvenga in una sede diversa. La nuova Bertoliana, destinata a diventare il cuore della Vicenza futura sarà collocata nella vecchio edificio del tribunale, di fronte a palazzo Leoni Montanari, che ospita le Gallerie d'Italia. Si tratta di diecimila metri quadri, i lavori costeranno oltre dieci milioni di euro. L'unità di progetto è già costituita, si stanno facendo i rilievi e poi si dovrà passare alla progettazione vera e propria; alla fine tutto l'ingente patrimonio della Bertoliana finirà lì dentro. A quel punto continuerà a chiamarsi biblioteca, ma sarà qualcosa di molto più ampio e diverso. Chiunque abbia messo piede in una biblioteca del nord Europa si è reso conto delle differenze abissali con certe strutture vecchio stile che ci sono ancora nel nostro paese. Il modello della nuova Bertoliana è proprio quello: la public library, non più solo un centro di acculturazione, ma di aggregazione. Si va in biblioteca per stare assieme, per giocare se si è bambini, per passare del tempo arricchendo le proprie conoscenze con libri, giornali, video, audio, se si è più adulti. Una sfida non da poco, ma erano sfide anche restaurare la Basilica palladiana e rifare il teatro distrutto dalle bombe della Seconda guerra mondiale, eppure sono state vinte.

Alessandro Marzo Magno

ISLAM
"Le gioie della giurisprudenza", il testo manoscritto in lingua araba con le note accanto al testo che risale alla metà del Trecento

LA BIBBIA MINIATA
Un particolare del manoscritto noto come "Bibbia Beltrame" dal nome del suo ultimo proprietario; a destra l'ingresso, sotto la sala manoscritti e in basso la presidente della Bertoliana, Chiara Visentin

Esce in questi giorni il nuovo singolo di Silvia Nair, musicista e compositrice rodigina che in carriera ha collaborato con Battiato, Dalla, Baglioni e Salvatore Accardo. Recentemente si è esibita in Vaticano

L'INTERVISTA

«Ho deciso di lasciare il lavoro di notaio per seguire il mio istinto»

«Ho scelto di cantare per vivere un sogno»

Ha cantato in Vaticano davanti a Papa Francesco per celebrare Giovanni Paolo II, come solista si è esibita nelle orchestre dirette da Salvatore Accardo, Karl Martin, Hubert Stuppner. Nel mondo della musica leggera ha collaborato con Franco Battiato, Lucio Dalla, Claudio Baglioni, Ron e Andrea Bocelli. In questi giorni è uscito il suo nuovo singolo "Ho visto un sogno". Lei è Silvia Nair al secolo Silvia Viscardini, rodigina, musicista, cantante e compositrice. Con il suo album di debutto "Sunrise" s'è fatta conoscere nel mondo scalando le classifiche in Giappone, Corea del sud e Taiwan, e con "Shine on now - you are a star", ha avuto successo anche in Italia. Grazie a "Sunrise" era stata affiancata a Celine Dion e Sarah Brightman. Poi sono arrivate anche le colonne sonore come quella per film "El numero Nueve, Gabriel Batistuta" e per il docufilm "Il triangolo della morte - I mostri di Firenze" di Andrea Vogt.

Come nasce questo nuovo singolo che anticipa l'album?

«Ogni album - dice - per un artista è come un figlio. Sono una persona curiosa, in continua evoluzione. Questo singolo per la prima volta dichiara la mia anima non solo pop e classica, ma anche rock. Poi, per la prima volta ho lavorato con due produttori artistici olandesi, dalla visione e appeal internazionali».

Per questo ha lasciato la professione di notaio decidendo di dedicarsi alla musica?

«Ho svolto la pratica notarile perché quella era la mia direzione, ma non sono diventata notaio. Ho lasciato tutto per la musica perché non potevo reprimere ancora la mia vera essenza, vivendo una quotidianità e un ruolo che non mi appartenevano. Essere artista non significa solo cantare o suonare bene, scrivere belle canzoni. È un modo di essere e di vivere diverso, non omologato, nuovo, unico».

Quale è il messaggio che emerge dai suoi brani?

«Parlerò del mio terzo album quando uscirà in autunno, ma già questo primo singolo rappresenta un biglietto da visita del nuovo progetto artistico internazionale. Con i miei testi, le mie musiche e il canto racconto il mio mondo interiore, la mia visione, il mio vissuto. "Ho visto un sogno" è un brano rock sinfonico che comunica con un testo poetico l'importanza del sogno nella vita di un uomo, come obiettivo da perseguire con visione e determinazione. Il sogno infonde uno straordinario potere, una forza che abbatte paure, pregiudizi e limiti. Permette di raggiungere risultati ritenuti impossibili. Migliora la vita di chi lo possiede. E porta progresso all'umanità. I sogni scrivono storie, il sogno cambia la Storia. Poi ci sono i visionari: uomini e donne che vedono lontano».

E poi c'è stata la collaborazione con due produttori discografici di fama internazionale come Franck Van Der Heijden e Michael La Grouw.

«Io ho scritto il testo, la musica l'ho composta insieme a Michael LaGrouw mentre Franck ha colto lo spirito poetico della strofa con un arrangiamento rock sinfonico».

Rispetto agli esordi quanto si sente cambiata come artista?

«Sono una donna contemporanea e indipendente, in continuo divenire, curiosa e onnivora in musica come in altri ambiti. Il vissuto e la maturità personali incidono inevitabilmente sulla creatività e sulla produzione artistica. L'artista Nair è cambiata perché la donna ha viaggiato, vissuto, sofferto, gioito, amato... capito. Ma una nuova, eccitante avventura ha inizio e lo farò con l'entusiasmo, la follia, la passione di sempre».

Nicola Astolfi

«SONO UNA DONNA CONTEMPORANEA E MOLTO CURIOSA ORA INIZIO UNA NUOVA GRANDE AVVENTURA»

A Stramare ritornano gli eventi Artuso presenta il suo festival

TEATRO

Il titolo - "La Giusta Distanza" - è già un programma. Mirko Artuso lo ha scelto per raccontare la strana estate 2020 che prenderà vita dal 4 luglio nel borgo di Stramare a Segusino. «L'ho preso in prestito dal bellissimo film di Carlo Mazzacurati che ho avuto la fortuna di interpretare – spiega il regista - Mi sembra che calzi a pennello con il momento che stiamo vivendo e con le regole di distanziamento sociale in vigore».

ANFITEATRO NATURALE

Da Mario Brunello a Stivalaccio Teatro, passando per Banda Osiris e Patrizia Laquidara, oltre allo stesso Artuso e agli interpreti dell'Accademia Teatrale Da Ponte, mentre Lara Quaglia e Basilio Tabacchi dedicano racconti e illusioni ai più piccoli e alle loro famiglie. «Ho immaginato una rassegna a partire dall'obbligo delle distanze e poi dal luogo, il bellissimo borgo di Stramare, pensando al dialogo possibile tra il contesto e i contenuti. Ho provato ad accorciare le distanze con una selezione di artisti tutta da gustare», aggiunge il direttore artistico del Teatro del Pane. L'esperienza di incontro tra performance e sapori propria della sala di Villorba si ripropone in un anfiteatro naturale tra spettacoli e pietanze preparate dallo chef del Teatro del Pane Maurizio Baratto con Giovanni della Locanda da Doro di Solagna e dello staff della Locanda Solagna di Vas. «Una vera e propria immersione nel paesaggio – preannuncia Artuso - un prato come platea e una pedana di legno come palcoscenico. Potremo veder crescere l'arte, il teatro, la musica, il cinema come i prodotti della terra. Alzare gli occhi e godersi lo spettacolo, assistendo al dialogo tra natura e palcoscenico, scambiandoci le maschere e ascoltando la voce del palco che ci accompagna con naturale complicità. Il programma è quasi pronto attendo solo alcune conferme e poi lo rendiamo pubblico». Come è stata gestita la questione sicurezza? «Prendendo le precauzioni previste dalle normative in materia di Covid19 e limitando l'affluenza a 150 spettatori, per garantire il distanziamento tra le persone. Il luogo che ho scelto, molto ampio e all'aperto, ci permetterà di gestire gli ingressi in platea e separare le zone dedicate alla degustazione. Si potrà partecipare solo con prenotazione. Ringraziamo il Comune di Segusino e i volontari del gruppo Amare Stramare».

CULTURA IN CAMMINO

Mirko Artuso è in realtà impegnato su più progetti. «Sono molto affini e nello specifico trattano del rapporto tra arte, uomo e natura», spiega. Ci sono quattro workshop previsti tra fine giugno e luglio, una full immersion tra paesaggi interiori e naturali in cui i partecipanti capiranno assieme al regista l'importanza di ritrovare il rapporto con la natura. Inoltre sta organizzando un cammino lungo il fiume Brenta che inizierà il 6 agosto prossimo partendo da Caldonazzo e arrivando a Marghera, pure con due tappe nel programma dell'Operaestate Festival (8 e 9 agosto) in cui porterà in scena lo spettacolo "Pescatori di Frodo" con Massimo Cirri e il racconto "Un filo d'acqua" tratto da Sebastiano Vassalli con Patrizia Laquidara e Sergio Marchesini.

Giambattista Marchetto

IDEATORE Mirko Artuso ha presentato il nuovo festival di Stramare dell'era post-Covid 19 nel borgo trevigiano

Pordenone

Valentina Lisitsa apre la rassegna di Piano City

Valentina Lisitsa (nella foto), Leonora Armellini, Andrea Bacchetti e quasi cinquanta artisti: sarà un'edizione speciale quella di Piano City Pordenone 2020, il Festival pianistico organizzato dal Comitato Piano City Pordenone, con la collaborazione del Comune di Pordenone, il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli e il supporto generoso di diverse aziende e privati che hanno dato il proprio sostegno.

Il Festival si svolgerà dal vivo nel fine settimana del 19, 20 e 21 giugno in concomitanza con la Festa della Musica. Il Festival, curato da Bruno Cesselli, Gianni Della Libera, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini. Nel fine settimana sono previsti oltre 35 concerti concentrati in meno sedi rispetto all'edizione 2019 per l'emergenza Covid-19. Ad iniziare venerdì 19 giugno

alle 21 al Teatro Verdi, Valentina Lisitsa, pianista ucraina

Nel fine settimana di sabato 20 e domenica 21 giugno la città sarà animata da una fitta successione di concerti, dalle 10,45 alla sera inoltrata, in tre luoghi simbolici: il Convento di San Francesco per i City Concert, la Loggia del Municipio per gli Street Concert e la corte di Palazzo Loredan Porcia in corso Garibaldi per tutti gli House Concert. I concerti saranno prenotabili: nel caso di Valentina Lisitsa le prenotazioni vanno inviate all'indirizzo prenotazioni@pianocitypordenone.it indicando nome, cognome e numero telefonico. Per gli altri concerti sarà possibile prenotare online attraverso il sito www.pianocitypordenone.it (o dalla pagina facebook Piano City Pordenone). Sarà necessario rispettare tutte le misure di sicurezza: l'accesso senza creare assembramenti.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Due terni da giocare dalla curiosa vicenda avvenuta in Russia
Intanto si susseguono le vincite con sistemi e consigli del "Barba"

Nel super robot c'era un uomo

COME FU CHE SI SCOPRÌ CHE IL ROBOT "BORIS" NON ERA UN VERO ROBOT

WC

Immediatamente sabato azzeccato il bellissimo ambo su ruota secca 48-68 uscito proprio su Bari la ruota del sistema Lotto della settimana, mentre martedì è stato centrato ancora un ambo su ruota secca con il 19-46 proprio a Genova la ruota del sistema precedente. Immediatamente sabato sono usciti anche gli ambi 59-77 su Palermo dai numeri buoni per tutto Giugno e il 4-59 sempre a Palermo dalla ricetta della settimana "Sfogi in Toceto ".

Sono stati inoltre centrati gli ambi 69-80 martedì su Roma e 31-58 sabato su Milano dai numeri consigliati per la ricorrenza storica dello Sposalizio di Venezia con il mare nel giorno della "Sensa", il 24-79 giovedì su Palermo dalla curiosa notizia dei semafori di Mumbai in India che, per contrastare l'inquinamento acustico continuano a rimanere Rossi se gli automobilisti suonano il clacson e il 58-11 sabato su Milano dalla giocata cabalistica del segno zodiacale del momento i"Gemelli". Infine, giovedì uscita la terzina 21-37-79 dal sistema Superenalotto precedente. Complimenti a tutti i vincitori!

"Broccati e arassi sui balconi dei palassi, covertori e anzoleti sui balconi dei poareti. Tuti i credenti co'l Vescovo i Preti e Muneghe in Procesion se andava e; al Corpo de Cristo se inchinava. Ea gera na festa Nassional, quasi importante come el Nadal. Bee usanse de co gero fio, dei tempi che fu; dei tempi andai che no tornarà più. Ma, dopo sesanta giorni da Pasqua bisogna ricordar a tuti i omini, che ancora se festegia el Corpus Domini".

Proprio oggi infatti ricorre una delle festività solenni più popolari: il Corpus Domini, una ricorrenza cattolica tra le più antiche fissata per il giovedì dopo l'ottava della Santissima Trinità già dal 1264. Da un po' di anni, come tante altre ricorrenze, si festeggia la domenica successiva. Nel tempo si è persa l'usanza delle suggestive processioni che si tenevano in tutti i paesi. Usanze dei tempi passati che tenevano le comunità unite e rimpiante da chi le ricorda e le ha vissute.

Per questa importante festività ho dunque ritrovato l'antica giocata popolare 18 (il sangue), 84 (il pane), 33 (Cristo) 66 (il miracolo) da farsi con ambo e terno Venezia Bari e Tutte con le quaterne 1-34-56-78 e 14-23-50-86 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

Tra le curiosità storiche venete di questo mese, proprio l'11 giugno del 1751 veniva inaugurato a Padova il "Teatro Nuovo" detto anche "Della Nobiltà". Superbo edificio ma con un' acustica non perfetta. Vennero allora immediatamente programmate le modifiche. Tutti d'accordo, meno un'anziana dama che gridò ai quattro venti lo scandalo. Venne subito messa a tacere e ne nacque anche una strofetta divenuta molto popolare: "Sola vù parlar ve sento, quando i altri varda e tase. Bruta vecia, deve pase, o la morte ciamarò!".

Buoni i terni 20-38-56 e 5-27-60 più 21-43-65 con ambo Venezia Firenze e Tutte. Infine, due terni dal finto robot russo. Il robot tecnologicamente più avanzato costruito in Russia, è stato letteralmente smascherato perchè in realtà era un uomo dotato di un avveniristico costume! 17-53-89 e 9-42-75 con ambo Venezia Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Stavolta si gioca su Palermo: cadenza 6 e controfigura 7

Ecco il nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Palermo: ne fanno parte la controfigura 7 (assente da 48 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 27 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Come ricordato nell'articolo in alto, il sistema continua a regalare soddisfazioni ai giocatori ed ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Palermo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	16	16	16	16
7	7	36	40	46	51	36	40	46	51	18	26	29	36
16	26	66	55	62	56	56	62	55	66	46	55	73	62
18	29	76	86	84	73	84	73	76	86	51	56	76	86

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	18	18	18	18	26	26	26	29	29	36	55	73
40	26	29	36	40	29	46	51	46	51	40	56	76
66	84	62	55	56	36	66	62	56	55	46	62	84
84	86	66	73	76	40	73	76	86	84	51	66	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 e il 5+1 si fanno attendere, Jackpot verso quota 50 milioni

Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 38.628 euro ciascuno. I 4 sono stati 430 totalizzando 363 euro ciascuno. Il Jackpot stimato per il prossimo concorso si avvicina dunque ai 50 milioni di euro, raggiungendo quota 49.400.000. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 9 giugno: 8, 14, 30, 58, 71, 87. Numero Jolly: 70. Numero SuperStar: 79.

I numeri

2 6 8 10
13 16 24 31
38 41 42 45
50 51 56 61
78 79 80 84
86 88 90

01				
45	56	41	16	6
80	61	42	24	8
84	78	50	31	10
86	79	51	38	13
88	88	88	88	88
90	90	90	90	90

02				
13	10	8	6	6
38	31	24	16	24
51	50	42	41	50
78	78	45	78	61
86	84	78	80	86
90	90	90	90	90

03				
8	10	13	10	6
16	38	31	16	31
51	41	42	42	45
61	45	61	56	51
84	61	80	86	56
90	90	90	90	90

04				
8	13	10	13	6
38	24	24	16	38
50	41	51	45	42
56	56	79	50	79
80	84	80	79	84
90	90	90	90	90

05				
8	8	6	13	10
31	16	24	31	38
41	50	51	41	42
79	78	78	45	78
86	86	84	78	80
90	88	88	88	88

06				
41	45	6	10	24
42	50	8	13	31
61	51	31	16	56
78	61	38	24	78
84	78	61	61	80
86	80	78	78	86

07				
8	6	16	16	24
10	13	38	31	38
41	42	45	42	41
51	50	56	51	50
56	56	78	78	78
78	78	84	79	79

08				
6	8	10	13	6
10	13	31	38	16
45	78	51	50	42
78	79	61	61	45
79	80	86	84	61
86	84	88	88	88

09				
8	8	24	16	6
24	13	38	31	10
41	45	42	41	56
61	56	51	50	61
80	61	56	56	80
88	86	61	61	84

10				
6	8	24	16	6
13	10	31	38	38
41	42	45	61	41
51	50	61	79	56
61	61	79	80	86
79	79	84	86	88

11				
13	10	8	50	41
16	24	31	51	42
51	45	42	56	45
56	50	56	79	56
80	56	84	84	79
88	88	88	86	80

12				
10	6	8	6	8
13	8	38	10	13
31	16	45	16	24
38	24	51	38	31
56	56	79	50	50
79	79	88	51	51

13				
16	10	6	31	6
24	13	8	38	31
41	42	42	41	50
45	45	51	51	79
51	51	80	80	80
86	84	86	84	88

14				
31	6	16	10	6
38	8	24	13	13
42	41	42	41	24
45	45	50	50	38
50	50	80	80	45
86	84	84	86	80

15				
8	13	8	6	10
10	24	13	10	16
16	42	16	24	41
31	79	38	31	79
45	86	41	41	84
80	88	42	42	88

16				
8	6	2	2	2
10	13	45	56	41
24	16	84	61	42
38	31	86	78	50
84	84	88	80	51
86	86	90	90	90

17				
2	2	2	2	2
16	6	13	10	8
24	8	38	31	24
31	10	51	50	42
38	13	78	78	45
90	90	88	86	78

18				
2	2	2	2	2
6	6	8	10	13
16	24	16	38	31
41	50	51	41	42
78	61	61	45	61
84	88	86	61	84

19				
2	2	2	2	2
10	6	8	13	10
16	31	38	24	24
42	45	50	41	51
56	51	56	56	80
88	56	84	86	84

20				
2	2	2	2	2
13	6	8	79	51
16	38	31	84	56
45	42	41	86	61
50	80	80	88	78
80	86	88	90	79

21			
2	2	2	2
41	16	6	8
42	24	8	10
45	31	10	13
50	38	13	79
79	79	79	80

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

La giornata era bellissima ma poi è arrivata la tromba d'aria

Caro Mario,
ho sognato che stavo facendo una passeggiata veloce e che durante il percorso incontravo parecchie persone che conoscevo, tutte sorridenti e tutte di corsa. La giornata era spettacolare con un cielo terso e una temperatura invidiabile. Poi però improvvisamente il cielo si è oscurato ed è arrivata una tromba d'aria con il fuggi fuggi generale. Io mi sono riparato sotto una tettoia e improvvisamente non si vedeva più nulla. Faceva freddo. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Massimo G. (Mestre)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-42-81 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Giorgia D. di Padova: 3-26-32-72 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli, Torino e tutte.

Lotto a tavola

Ecco le "serese soto spirito" per gustarle pure in inverno

Giugno è il mese delle ciliegie per eccellenza, e oggi vi voglio dare la ricetta di come conservarle per gustarle in inverno. Per fare le "seriese soto spirito" si lava e si asciuga bene un chilogrammo di belle ciliegie grosse e dure. Si tolgono tutti i piccioli e si posizionano ben strette con qualche chiodo di garofano e qualche pezzetto di cannella in dei vasetti di vetro. A parte si fa bollire 350 ml di acqua con 200 grammi di zucchero per qualche minuto, finchè lo sciroppo non sarà ben limpido. Quando sarà freddo, si aggiunge mezzo litro di alcool puro per liquori a 95 gradi, si mescola bene e si versa nei vasetti coprendo le ciliegie. Si chiudono e si ripongono al buio per almeno 40 giorni prima di consumarle. 28-44-72-83 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

SIVIGLIA-BETIS

La Liga oggi riparte ma è polemica per la festa a Madrid

La Liga riparte oggi all'insegna dei derby tra Siviglia e Betis (ore 22 diretta Dazn) ma anche delle polemiche. A far discutere la celebrazione del ritorno del calcio con una cerimonia ufficiale - e relativo mini-assembramento - in una delle piazze più importanti di Madrid, Puerta del Sol.

SERIE A, SCHIARITA SULLE GARE IN TV

▶Incontro positivo tra governo e Sky. L'ipotesi più concreta è quella di ridurre l'embargo sugli highlights per Rai e Mediaset, c'è anche la chance di 2 partite dei primi 2 turni su Tv8

LO SCENARIO

ROMA La via è stata tracciata anche se manca ancora un po' per vederci chiaro. O meglio in chiaro. Riferito alle partite. Ieri però si è registrato un importante passo in avanti. Il Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ha incontrato l'Amministratore Delegato di Sky Italia, Maximo Ibarra, e il Direttore delle Relazioni esterne e istituzionali, Riccardo Pugnalin. Clima positivo e di massima collaborazione. L'obiettivo di trovare una soluzione pienamente condivisa con gli operatori per regalare ai cittadini, dopo i mesi di buio del covid, una ripartenza del calcio che possa soddisfare tutti gli appassionati è un tema che sta molto a cuore al Ministro Spadafora. Non a caso l'ha ribadito ad ogni riunione con il calcio. Ipotesi di lavoro ci sono già e su tutte il Ministro avrebbe incassato la disponibilità dell'emittente di Santa Giulia. Dalla possibilità di mandare in chiaro su Tv8 un paio di partite delle prime giornate, un "welcome ticket" per la ripartenza, alla riduzione dei tempi di embargo per quanto riguarda le immagini dei gol e dei momenti salienti dei match, i cosiddetti highlights. Una mano tesa a Rai e Mediaset che da questa partita non vogliono essere escluse. Di fatto se così fosse ne guadagnerebbero parecchio. Soprattutto nelle trasmissioni serali di approfondimento.

RAPPORTI TESI

Ma la fattibilità di queste ipotesi è legata a un passaggio fondamentale che ora il Ministro vuole sbrogliare. Bisogna fare i conti con chi dispone dei diritti di trasmissione del calcio. La Lega dovrà dare indicazione ai broadcaster, Sky ma anche Dazn, di cosa è possibile fare e in che modalità. Per non tradire i contratti in essere. Soprattutto perché i rapporti con le pay tv non sono affatto distesi: non si è raggiunto l'accordo per il pagamento dell'ultima rata. Nel colloquio con il governo i rappresentanti di Sky hanno voluto chiarire subito un concetto: tutti gli scenari devono partire proprio dalla serie A che deve fare esplicita richiesta di poter fare un uso più esteso del prodotto che ha venduto. Tradotto deve chiedere di poter utilizzare i diritti in chiaro e le immagini in embargo. Su questo punto c'è un braccio di ferro perché la Lega di A chiede che sia il governo a fare una norma. Da Palazzo Chigi però vogliono perseguire fino all'ultimo la via dell'accordo tra tv e club. Il decreto arriverà solo come extrema ratio.

RIPRESE TV Una delle 14 (in media) telecamere presenti a San Siro durante le partite dell'Inter e del Milan (foto ANSA)

OK PER LA COPPA ITALIA

Il calcio d'inizio, o del riavvio per essere più precisi, sarà comunque in chiaro. La Coppa Italia, il trofeo sempre un po' troppo snobbato, diventa la protagonista assoluta. Oggi arriverà l'ok del governo a giocare prima del 14. Il decreto fissa il divieto di manifestazioni fino al 13. Il via libera arriva a 24 ore dal calcio d'inizio perché inserito nel Dpcm generale. Domani si parte con Juve-Milan e sabato Napoli-Inter. Tanto da tenere tutti, ieri, in agitazione. Erano pronti anche piani B e C alla Rai. Sarà la tv di Stato a trasmettere i primi gol post lockdown (scelta accettata da Sky senza polemiche). Previsti ascolti record. Le gare saranno trasmesse alle ore 21 su Rai Uno.

INIZIATIVE

La Lega di serie A, organizzatrice della manifestazione, ha pensato a una iniziativa per commemorare tutte le vittime della pandemia. Sarà osservato prima del calcio di inizio delle due semifinali un minuto di silenzio, al termine del quale le squadre e gli ufficiali di gara rivolgeranno un applauso a tre professionisti del Servizio Sanitario Nazionale presenti sul terreno di gioco insieme con i calciatori. Per la finale del 17 giugno all'Olimpico di Roma, invece, è stato ufficializzato che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella non presenzierà all'evento.

Emiliano Bernardini

LA LEGA CHIEDE UN INTERVENTO NORMATIVO, PALAZZO CHIGI VUOLE CHE SI TROVI PRIMA L'INTESA TRA PAY-TV E CLUB

Gli altri campionati

Sei squadre di serie C dicono no ai play-off

Rischiano di essere a scarto ridotto i binari sui quali dal 1 luglio correranno i play off della serie C. La rinuncia già annunciata di sei delle 27 squadre partecipanti (Piacenza, Vibonese, Pro Patria, Modena, Pontedera e Arezzo) ridurrà il numero di partite da giocare per scegliere la quarta squadra che dovrà salire in serie B, insieme a Vicenza, Monza e Reggina, già promosse dal Consiglio Federale. Sono gli elevati costi da sostenere, stimati in 90-100 mila euro, per riprendere a giocare e il numero esiguo di partite in caso di eliminazione immediata (previsti due turni preliminari con gara unica tra le squadre dello stesso girone e altri tre nazionali, finale compresa) ad aver fatto alzare bandiera bianca a diversi club (Samb e Catania hanno detto sì in extremis), preferendo concentrarsi da subito sulla partecipazione alla prossima stagione. Ieri alle ore 19 è scaduto il termine per comunicare la rinuncia ai play-off (ma la Carrarese potrebbe ancora rinunciare), che saranno preceduti (il 27 giugno) dalla finale di coppa Italia tra Ternana e JuveU23. Oggi, sarà giornata cruciale anche per la Lega Dilettanti, che nel salone d'onore del Coni, deciderà il destino di tutti i campionati di calcio regionali italiani. Le diverse anime di un movimento molto vasto fanno presagire un duro lavoro per il presidente Cosimo Sibilia, perché c'è chi vorrebbe il blocco totale (il Nord) a discapito del rispetto dei valori sportivi, come indicato dal Consiglio Federale. Probabile che si arrivi al compromesso di una sola retrocessione per ogni girone dei diversi campionati.

Rob.Av.

Milano, una Coppa per risorgere Pioli sfida il futuro senza i suoi assi

IL FOCUS

ROMA Rieccola, la faccia di Milano. Provata dalla pandemia e dai mesi di Lombardia al collasso e con una voglia grande così di togliere la mascherina. Arriva la cura, il pallone, sparito e sfiorito per tante settimane. Ce lo immaginiamo Antonio Conte nel rincorrere il tempo perduto; lo vediamo Stefano Pioli a rincorrere, invece, un futuro che forse non c'è (in rossonero). Milan (trovato accordo per taglio stipendi tra club e calciatori) prima, Inter poi: una dietro l'altra per il primo trofeo della stagione, il primo in Europa del post Covid-19. Quella coppetta Italia fa gola anche alle blasonate come loro, che però partono con lo svantaggio dell'andata, che risale a quando tutto era normale. Fu un 1-1 quello del Milan in casa con la Juve, 0-1 a San Siro invece ha perso l'Inter contro il Napoli. Ma era un altro mondo, quei risultati ormai sono sbiaditi. Vedremo altre squadre, altro calcio. Domani sera tocca al Milan tentare l'impresa allo Stadium. Senza Ibra, senza centravanti di ruolo, e senza Theo Hernandez e Castillejo (squalificati). Ci sarà Rebic là davanti contro la corazzata di Sarri, quel Rebic che come entrava faceva gol, che aveva vissuto il risveglio appena prima di tornare in letargo, insieme con tutti noi. Sei gol in nove partite, una roba che nemmeno Ibra. Ante c'è, con i suoi difetti di discontinuità, ma col pregio dell'imprevedibilità. E con quel gol segnato all'andata, che oggi porta in dote come simbolo della ripresa. «Il risultato dell'andata non garantisce nulla, sarà una sfida apertissima», sostiene Sarri, il dirimpettaio di Pioli, domani sera, ore 21, non ci saranno i supplementari, si sapeva, ma ora è ufficiale. «Ripartire dalla coppa può permetterci di focalizzarci su un obiettivo alla volta, è molto importante», ha concluso, parlando a Sky.

L'ALTRA FACCIA

Compito non semplice nemmeno per il pluritittolato Antonio Conte, che ha il dovere di regalare a Suning il suo primo trofeo (l'ultimo è di Moratti, Coppa Italia 2011). Sulle spalle dell'ex ct il peso del successo, che uno come lui porta nel taschino, sempre e comunque: quando vince è normale, quando non lo fa, un disastro. La via di mezzo non è gradita. Conte non fa esperimenti e riparte dal suo 3-5-2 che, vista la presenza di Eriksen, può trasformarsi in un modulo col trequartista. L'ex Tottenham può giocare sia mezz'ala che dietro le punte, fino a ora ha dimostrato di saperlo fare solo in parte, ed è proprio questa l'incognita principale del tecnico da qui alla fine della stagione. Le certezze sono annullate dai mesi di inattività. Quello che vedremo sabato non lo sa nemmeno Conte, che però al San Paolo, in campionato, ha già vinto. E per la Coppa recupera anche Bastoni e de Vrij. Già è qualcosa. Ma intanto Milano, tutta, prova a sorridere. Col pallone.

Alessandro Angeloni

DOMANI MILAN-JUVENTUS POI NAPOLI-INTER; PER LE MILANESI È PURE LA CHANCE DI ALLEVIARE IL DOLORE DI UNA REGIONE STREMATA DAL COVID-19

Le date della ripartenza

Semifinali di ritorno Coppa Italia

Data	Ora	Partita
12 GIUGNO	Ore 21.00	Juventus - Milan (andata 1-1)
13 GIUGNO		Napoli - Inter (andata 1-0)

Data	Evento	Ora	Luogo
17 GIUGNO	Finale Coppa Italia	Ore 21.00	a Roma
20 GIUGNO	Ripresa Serie A	Ore 19.30	Torino Parma

Per la Coppa Italia indicazioni non ancora ufficiali — L'Ego-Hub

ESAME Stefano Pioli, allenatore del Milan, subentrato a Giampaolo lo scorso ottobre (foto LAPRESSE)

METEO

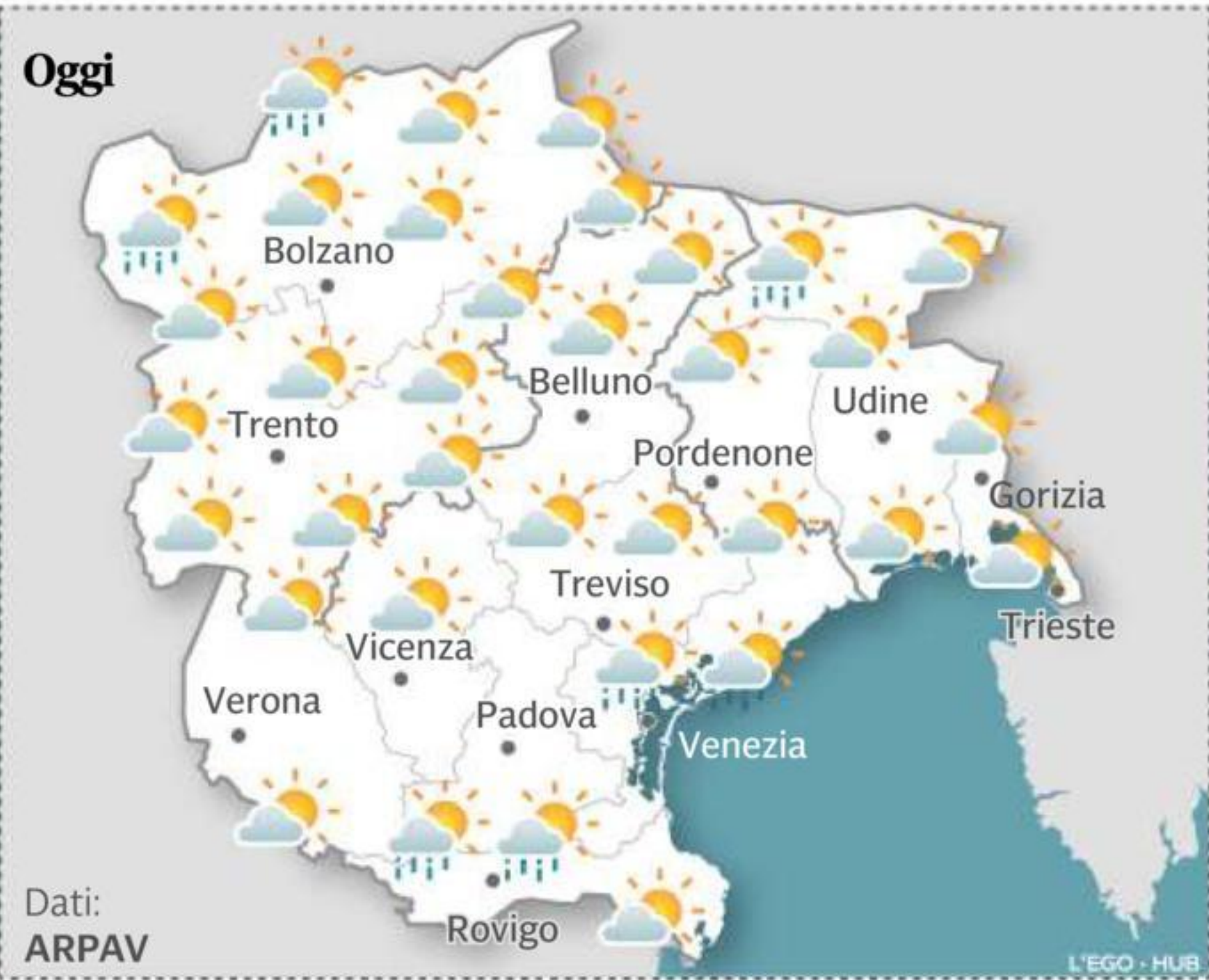
Instabile al Centro-Nord, Campania e Puglia, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo, infatti il sole splenderà in un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo, infatti il sole splenderà in un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso per tutto il giorno, salvo temporanei annuvolamenti sui rilievi. Le temperature massime saranno comprese tra 20 e 22 gradi circa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	20	Ancona	14	24
Bolzano	11	26	Bari	16	24
Gorizia	14	21	Bologna	12	27
Padova	15	25	Cagliari	19	25
Pordenone	15	22	Firenze	13	27
Rovigo	15	26	Genova	17	21
Trento	13	24	Milano	14	23
Treviso	15	24	Napoli	15	25
Trieste	14	22	Palermo	17	27
Udine	15	20	Perugia	11	24
Venezia	16	22	Reggio Calabria	17	27
Verona	15	26	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	15	25	Torino	14	19

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.55 Italia Sì! Giorno per giorno Attualità
12.00 La prova del cuoco Varietà. Condotto da Elisa Isoardi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Io e te Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap
16.30 TG1 Informazione
16.40 TG1 Economia Attualità
16.50 La vita in diretta Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Massimo Poggio, Elena Sofia Ricci, Serena Rossi
23.40 Porta a Porta Attualità

Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Detto Fatto Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.10 L'Italia che fa Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00 Diario Di Casa Un Passo Fuori Attualità
17.10 Un caso per due Serie Tv
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 Bull Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Senza Respiro** Doc.
23.05 Striminzitic Show Show
23.50 Indizi da uno sconosciuto Film Giallo
1.25 Gone - Scomparsa Film

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Tutta Salute Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Geo - Vacanze italiane Documentario
20.55 Vox Populi Società
21.20 **Ogni cosa è illuminata** Attualità. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 Diamoci un tono Spettacolo

Rai 4
6.00 The Good Wife Serie Tv
6.40 Medium Serie Tv
8.10 Elementary Serie Tv
9.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
10.25 Criminal Minds Serie Tv
11.10 The Good Wife Serie Tv
12.50 Ghost Whisperer Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Doctor Who Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.05 Ghost Whisperer Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Private Eyes** Serie Tv. Con Jason Priestley, Cindy Sampson, Barry Flatman
22.05 Private Eyes Serie Tv
23.40 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo
1.35 Absentia Serie Tv
3.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.45 Senza traccia Serie Tv
4.25 Worktrotter Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5
9.00 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro Documentario
10.00 Rigoletto Musicale
12.15 Piano Pianissimo Doc.
12.30 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn Doc.
13.30 Un romanzo tante storie Documentario
14.00 Wild Italy Documentario
14.50 I meccanismi della natura Documentario
15.40 Boris Godunov Doc.
18.00 Rai News - Giorno Attualità
18.05 Musica Classica Musicale
19.15 Save The Date Documentario
19.45 Un romanzo tante storie Documentario
20.15 Paul Newman Velocità E Passione Documentario
21.15 Prima Della Prima Doc.
21.45 **Concerto Per Milano** Musicale
23.15 Billy Joel The Bridge To Russia Documentario
0.30 Madonna And The Breakfast Club Documentario
1.30 Rai News - Notte Attualità

Rete 4
6.00 Mediashopping Attualità
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Tg4 Telegiornale Info
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Hazzard Serie Tv
9.05 Everwood Serie Tv
10.10 I Cesaroni Fiction
11.20 Ricette all'italiana Cucina
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Ricette all'italiana Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Ieri E Oggi In Tv Show
16.30 Normandia: passaporto per morire Film Guerra
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta D'Amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 Passioni pericolose Film Thriller

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
15.30 Il Segreto Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: Per Amore Di Una Sorella Film Drammatico
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Varietà
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv
22.40 New Amsterdam Serie Tv
24.00 L'intervista Attualità. Condotto da Maurizio Costanzo

Italia 1
7.40 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni
8.10 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni
8.40 Mimì e la nazionale di pallavolo Cartoni
9.35 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.40 I Simpson Cartoni
14.30 I Griffin Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Modern Family Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.50 La vita secondo Jim Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Dr. House - Medical division Serie Tv
20.40 CSI Serie Tv
21.30 **Din Don - Una Parrocchia In Due** Film Commedia. Di Claudio Norza. Con Enzo Salvi, Maurizio Battista, Maurizio Mattioli
23.30 Din Don - Il Ritorno Film

Iris
6.00 Celebrated: le grandi biografie Documentario
6.25 Ciaknews Attualità
6.30 Supercar Serie Tv
7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.00 D'Artagnan Contro I Tre Moschettieri Film Avventura
9.55 I 300 di Fort Canby Film Western
12.50 The Courier Film Azione
14.35 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura
17.05 Mansfield Park Film Drammatico
19.15 Supercar Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Hollywood Homicide** Film Azione. Di Ron Shelton. Con Harrison Ford, Josh Hartnett, Lena Olin
23.20 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione
1.25 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Case in rendita Case
9.05 Piccole case per vivere in grande Reality
10.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.50 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.55 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
13.50 MasterChef Italia Talent
16.20 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.10 Piccole case per vivere in grande Reality
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.30 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 **True Justice** Serie Tv. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Meghan Ory, Warren Christie
23.05 Emanuelle nera n° 2 Film Drammatico
0.40 La strana storia di Olga O Film Giallo
2.15 Il porno messo a nudo Documentario

Rai Scuola
10.00 Digital World 2020 Rubrica
10.30 La scuola in tv Rubrica
11.30 Zettel presenta il Caffè filosofico Rubrica
13.00 La scuola in tv Rubrica
13.30 Digital World 2020 Rubrica
14.00 Memex Rubrica
14.30 La scuola in tv Rubrica
15.00 Digital World 2020 Rubrica
15.30 La scuola in tv Rubrica
16.30 Zettel presenta il Caffè filosofico Rubrica
18.00 La scuola in tv Rubrica
18.30 Inglese Rubrica
19.00 Gli Speciali di Rai Scuola Rubrica

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.15 Affari in valigia Documentario
8.55 Dual Survival Documentario
10.45 Nudi e crudi Reality
13.30 Banco dei pugni Documentario
16.00 Lupi di mare Documentario
17.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
19.40 Nudi e crudi Reality
21.25 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
22.30 La febbre dell'oro Documentario
0.15 Cops Spagna Documentario

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 Perception Serie Tv
19.00 Perception Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
22.00 Il medico della mutua Film Commedia

TV 8
14.20 Dove è mia figlia Film Thriller
16.05 Amore a Harmony Ranch Film Commedia
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 **Segui l'onda** Film Commedia
23.05 Notte brava a Las Vegas Film Commedia
0.55 Kiki & i segreti del sesso Film Commedia

NOVE
6.50 Alta infedeltà Reality
9.40 Delitti di famiglia Doc.
13.30 Vicini assassini Doc.
15.20 Donne mortali Doc.
15.40 Torbidi delitti Documentario
18.00 Delitti a circuito chiuso Doc.
19.00 Airport Security Nuova Zelanda Documentario
20.00 Sono le venti Attualità
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
22.45 Cambio moglie Doc.
0.15 Restaurant Swap - Cambio ristorante Cucina

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
11.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.00 Le regole dell'attrazione Film Drammatico

Rete Veneta
13.10 In tempo Rubrica
15.00 Santo rosario Religione
15.30 Shopping Time Televendita
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 Telegiornale del Nordest Informazione
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Lezioni di ginnastica Rubrica
17.30 Ediz. straordinaria News Informazione
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
16.00 Ricreazione Rubrica
16.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Telegiornale Pordenone Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 Screenshot Rubrica
22.45 L'uomo delle Stelle Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 Rassegna Info
8.00 Tg News 24 Rassegna Info
9.00 Speciale Calciomercato Rubrica
10.00 Tg News 24 Informazione
11.00 Tg News 24 Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Gli Speciali del Tg Attualità
14.40 Detto da Voi Attualità
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Speciale in Comune Att.
21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Cala il sipario su una pagina della vita professionale e non, in ogni caso questa Luna che inizia a calare in Pesci, chiude la parte difficile dei primi mesi del 2020. Valutate tutto bene, evitate iniziative non urgenti, attenti alle scosse **collettive** provocate dalla quadratura Sole-Nettuno, difficile per gli organi statali. Mercurio impone controllo delle carte, pure relative a spese di famiglia, figli.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il giorno apre con Luna agitatissima, anche i sogni della notte vi hanno impressionato, ma sono nati sotto l'aspetto, positivo per voi, Nettuno-Sole, quindi fino a domenica potete ottenere molto. Lavoro e affari, imprese e commercio favoriti da Giove e Mercurio e dalla tarda mattinata pure da Luna passata in Pesci. **Incontri** importanti ed emozionanti, ma delle persone vogliono "usarvi" per i loro fini.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ambiguità in questa ultima parte del mese zodiacale, che parte in mattinata con Luna in fase calante in Pesci, accanto al "velenoso" Nettuno quadrato al Sole. Il problema non siete voi ma le persone del vostro ambiente, va detto però che il transito è molto negativo per la politica. Una soluzione la troverete, Venere nel segno è un'attrice, saprete recitare la parte di chi ci sta. Controllo farmaci.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Cambiate il corso a iniziative, progetti, programmi, imprese professionali, studio, affari, lavori in casa. Un rinnovamento, ora, è possibile e sollecitato dall'onda buona che arriva dai Pesci e investe gli altri segni d'acqua, voi e Scorpione. Un nuovo aiutante cercatelo là. Frenate l'immaginazione, Nettuno in aspetto con Sole impone di tenere le ambizioni nei limiti della realtà. Sì a un sogno d'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Segno di fuoco per eccellenza non potete gradire la grande acqua che travolge tutti con la triplice congiunzione Luna-Nettuno-Marte in Pesci, in scontro con Sole in Gemelli. Vostro malgrado, e forse contro un'idea vincente pure secondo gli altri, dovete rivedere i contorni del piano. Specie le **persone**. Non riuscite a pensare razionalmente, una tempesta di emozioni nel cuore, nel privato, vi disorienta.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per vostra tranquillità, un controllo della **salute**. Il mese dei Gemelli arriva oggi e domani al massimo di pressione e stress, ora pure nel privato e matrimonio. Consolatevi con l'idea che la quadratura Sole-Nettuno mette fuori pista tutti, ma in Pesci c'è Marte ed entra la Luna che sarà ultimo quarto, manca una linea di condotta precisa, razionale come ci si aspetta da voi. Tenero messaggio da inviare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi nasce uno degli aspetti astrali più ambigui per la società: Nettuno in Pesci quadrato a Sole in Gemelli, ma non è così negativo per voi. Meglio però non trattare cose professionali importanti, faccende scritte legali, affari finanziari, il rischio di perdite è alto. Luna cambia in Pesci, entro domenica darà segnali ben più sicuri per l'attività, le cure; Venere vi trova tanto primaverili (infantili?).

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quel pizzico di masochista che è in ogni vero Scorpione vi permette di ricevere gli influssi di Nettuno - attualmente il pianeta più pericoloso per la società intera - senza alcun trauma. Anzi, l'odierno quadrato Sole-Nettuno risveglia la fantasia, la mente creativa, l'intuito, il vostro talento così speciale, indipendentemente dal lavoro che svolgete. E sesso e passione? Marte è vitalissimo! **Fortuna**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Chi vive **passioni** amorose nascoste deve stare attento se non vuole rischiare di essere scoperto. Le donne sono controllate da Venere, una Miss Marple che indaga su "delitti" del passato, l'uomo è nel mirino di Marte, che gli sta alle calcagna come l'ispettore Poirot. C'è tanto di Agatha Christie nell'oroscopo generale di questi giorni, pure voi vi chiederete chi è il colpevole? Controllo medico consigliato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Occasioni come quelle vissute da inizio anno o che potete trovare prima dell'estate non si ripeteranno presto e spesso. Non perdete ciò che offre Luna calante in Pesci, campo delle questioni scritte e affari finanziari, insieme alla grinta di Marte e l'intuito nettuniano. Pure Sole è positivo, Giove e Venere assicurano fortuna e amore, sposatevi, fate figli, divorziate... ma **cambiate** sul serio la vita!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nettuno è troppo spirituale per avere contatto razionale con il denaro, non ci si deve fidare, fa solo fantasticare. Porta al guadagno grazie a un lavoro continuo e originale, cosa che vi può capitare oggi con Sole e Venere in Gemelli, che vi offrono **facilitazioni** negate ad altri. Assalite la concorrenza! Poi lanciatevi nel valzer d'amore, entrambi con una candela accesa in mano, se non si spegne è amore...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Da nove anni nel segno, Nettuno ha già cambiato il mondo e la sua azione proseguirà a lungo, ma solo una volta l'anno è in quadratura con Sole in Gemelli, succede oggi. Il transito coinvolge la società, ma per voi è importante sul piano **personale**, interessa i rapporti che valgono nella vostra vita e di cui avete bisogno. Ma con Luna calante nel segno puntate su qualcosa di molto grosso in **affari**, lavoro.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	45	125	28	83	39	68	47	63
Cagliari	15	87	7	71	39	70	20	57
Firenze	48	93	50	66	78	61	43	61
Genova	38	154	88	80	8	72	53	66
Milano	7	63	57	58	32	57	60	51
Napoli	24	86	57	80	86	58	67	57
Palermo	6	60	70	56	73	53	33	52
Roma	67	55	17	53	42	50	60	48
Torino	24	72	71	62	89	57	40	51
Venezia	75	93	73	83	3	68	55	59
Nazionale	53	103	13	60	44	53	40	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«UN FRATELLINO PER MIA FIGLIA GINEVRA? MI PIACEREBBE MOLTO, MA I BAMBINI LI MANDA GESÙ»
Giorgia Meloni, *Fratelli d'Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

Non servono le ipotesi di complotto per capire che la Cina sul virus ha agito male e in ritardo

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho letto con qualche stupore la sua risposta sul giornale di ieri in cui lei esclude che il virus possa essere nato in qualche laboratorio cinese. Anzi mi è sembrato di cogliere nelle sue parole una certa sottovalutazione del ruolo che la Cina è il suo governo hanno avuto in questa pandemia. Ruolo che secondo me è invece molto pesante e che andrebbe ulteriormente approfondito visto quello che il virus ha generato nel mondo.

Luigi Tonon
Padova

Caro lettore,
non sottovaluto né escludo nulla. Credo però che nel rincorrersi intorno al coronavirus di voci, di interpretazioni, di analisi e di rivelazioni, sia opportuno attenersi agli elementi di certezza e di conoscenza che abbiamo a disposizione. Credo che bastino e avanzino. Anche per farsi un'idea sul ruolo ben poco trasparente che ha giocato in tutta questa vicenda, e in particolare nella diffusione globale del virus, la Repubblica popolare cinese. Perché è ormai evidente che la Cina ha agito con colpevole e grave ritardo. Per almeno due mesi il virus è circolato nel Paese senza alcuna forma di contrasto né di prevenzione. Oggi sappiamo che tra lo scorso 12 dicembre e la fine dello stesso mese in Cina ci sono stati 104 casi di positività al virus che hanno provocato almeno 15 morti. Ma fino al 20 gennaio scorso il governo cinese ha negato e minimizzato questi dati, salvo poi di fronte all'estendersi del contagio, cambiare radicalmente linea. Per troppo tempo inoltre la Repubblica popolare ha tenuto nascosto agli altri Paesi e anche all'Organizzazione mondiale della sanità informazioni importantissime sul virus. E anche sui dati ufficiali relativi a morti e contagi gli esperti internazionali hanno da sempre nutrito seri dubbi. Come se non bastasse quando la Cina ha finalmente riconosciuto la grave situazione sanitaria che si era determinata all'interno dei suoi confini e ha deciso di passare all'azione imponendo la chiusura e il blocco della città di Whuan, ha vietato i viaggi aerei da quella area al resto della Cina, ma non ha impedito che cittadini cinesi lasciassero Whuan e la Repubblica popolare per venire o tornare in Europa e in altre parti del mondo. Per queste e altre ragioni alcuni Paesi hanno chiesto un'inchiesta internazionale sull'operato della Cina. Un contributo di chiarezza e di verità che appare quantomai necessario.

Cattolica

L'assurdità del voto capitario

Vorrei far conoscere la situazione che stanno vivendo gli azionisti di Cattolica assicurazioni, quale sono io. Cattolica è una società cooperativa: in essa vale il voto capitario dei soci, e addirittura i semplici azionisti non possono nemmeno votare. Il voto del socio che ha 300 azioni vale comunque quanto quello di chi ne ha 3 milioni. Cattolica è però società quotata in borsa, dove per tutte le altre società, nessuna esclusa, vale il principio che chi ha più azioni, cioè chi ci ha investito più soldi, conta di più. Ma se servono soldi freschi, per esempio, chi decide un aumento di capitale deve anche metterci più soldi degli altri. Oneri ed onori. Invece il voto capitario che ha un senso in una coop di piccole dimensioni, in una società gigante diviene un assurdo: i suoi disastrosi risultati si sono già visti nel caso delle due popolari venete. Chi decide i soldi li fa mettere agli altri: di suo ben poco. Uno potrebbe obiettare che nessuno mi ha obbligato a comprare azioni della Cattolica. Rispondo con un esempio: affitto un appartamento ad un inquilino che inizialmente mi appare una brava persona. In seguito, egli procura continui gravi danni al locale, che io sono in ogni caso costretto per un anomalo contratto a riparare spendendo forti cifre (nell'esempio: aumenti di capitale). Intanto il mio locale si svaluta e l'inquilino non può essere mandato via in nessun modo praticamente per l'eternità. Se lui vuole farsi i rubinetti d'oro in cucina, io devo comunque pagarglieli. Persino l'affitto su cui contavo (=dividendi) rimane un'opzione a suo arbitrio. Il contratto risulta chiaramente solo oneroso per me, ma allo stato non posso farci nulla. Nel frattempo l'azionista assiste sgomento al crollo del suo investimento: alla società è stato richiesto dall'autorità di controllo un nuovo aumento di capitale a riparazione di squilibri che solo poco tempo fa non risultavano da nessuna parte. Cioè un'altra toppa all'appartamento a spese di quel fesso del proprietario. La politica, dunque, se non interviene, si assume una responsabilità grave. Quello che si è fatto per le banche popolari, e si è visto cosa ci fosse sotto, e cosa ne sia derivato, va fatto urgentemente anche per Cattolica. Essa deve venire tramutata in SpA in tempi brevissimi, pena un altro terremoto nel Veneto. E non si dica che andrebbe mantenuta l'identità mutualistica: essa appare in inconciliabile contraddizione con la scelta di farsi quotare in borsa. Con le banche popolari lo si è capito troppo tardi, a buoi scappati. Qui la situazione non pare migliore.
Giuliano Agostinetti

Vocaboli

La questione del plexiglas

Mi spiace leggere sul Gazzettino di oggi, a pagina 3, il termine "plexiglass", anziché "plexiglas". Su questo refuso si è scatenata l'ennesima discussione tra il Ministro dell'Istruzione (?) Azzolina e il Leader della Lega Salvini e secondo la Treccani, Salvini ha ragione: il termine giusto è "plexiglas". Speriamo che non ci si riduca a prendere per buona l'affermazione "tanto, si capisce lo stesso"!
Gianfranco Cuzzuol

Stati Generali

Invitare la memoria

Presto avremo gli Stati generali, ma perché siano davvero ecumenici e memorabili, bisognerà non dimenticare di invitare la memoria (Ceronetti docet). Perché sarebbe grottesco (anzi no, visto che Poe ci ha insegnato quanto sia serio il grottesco) affermare tutto e anche il contrario di tutto, agli Stati generali. Perché per ritrovare il bandolo della matassa, pare dovremo ricominciare dal sillabario, dalla riscoperta dell'acqua calda, dalla casa disegnata dai bambini, dall'albero. O addirittura dalla casa sull'albero. Si perché ci sarà anche da sbrigarsi a riscoprire quel che è essenziale, dopo la sbornia globalista di superfluo irrinunciabile, criterio intensivo, e doppio massimo ribasso. Bene quindi se il brainstorming esiterà (ad esempio) che tutto questo esubero normativo non è finalizzato allo status quo ante, ovvero che ci saranno attività che non verranno aiutate-ripristinate, perché tutto sommato deleterie, in epoca di covid 19. Viceversa, sarebbe esiziale se le piccole singole istanze venissero messe in ombra sepolte dal polverone fumogeno sollevato attorno al grande calderone per accontentare tutti (ergo nessuno) come si può facilmente arguire anche solo esercitando la memoria, senza assembrarsi tutti appassionatamente in una spartizione dei pani e dei pesci dei fondi straordinari per la "rinascita". Anche all'autolesionismo collettivo dovrebbe esserci un limite.
Fabio Morandin

Salvini

Nostalgia sbagliata degli anni Ottanta

Ho visto a DiMartedì Salvini dichiarare la sua infinita nostalgia per i bellissimi anni ottanta in cui tutto cresceva a dismisura compresa l'inflazione, oltre al debito pubblico di cui ancora stiamo pagando le conseguenze. Questa meraviglia durò un decennio, poi i nodi arrivarono al pettine del governo Amato e i bei sogni finirono con la famosa super manovra da 90 mila miliardi dell'epoca. Sappiamo che il pifferaio magico Salvini, con i suoi economisti (Borghi e Bagnai) è un nostalgico del ritorno alla Lira e allora ci sarebbe il KO definitivo!
Giorgio Curtolo

Opinioni

C'è chi odia chi governa

Leggendo alcune "prese di posizione" pubblicate nelle pagine "Lettere&Opinioni" de Il Gazzettino, con amarezza rilevo che in alcune di queste sono riportati dei forti rilievi critici che rasentano l'odio contro coloro (in primis il Governo) che non darebbero risposte positive immediate alle loro richieste di sussidio, per fronteggiare l'attuale delicatissima situazione della pandemia Covid 19. La libertà di opinione, di proposta, di richiesta e di espressione, è un diritto Costituzionale che, però, si affianca strettamente al dovere Costituzionale del rispetto nei confronti di tutte le persone e delle istituzioni pubbliche. Con l'odio e la contrapposizione, il Paese precipita nello scontro sociale e politico e nella violenza non solo verbale. Prendiamo seriamente in considerazione la raccomandazione del Presidente della Repubblica: nell'attuale fase di emergenza sanitaria ed economica, il Paese deve rafforzare la coesione sociale.
Franco Piacentini

Venezia

Non scavate nuovi canali

Ho letto l'ultima decisione del Governo sul passaggio delle grandi navi in laguna a Venezia ed ho letto che tali navi saranno inviate a Marghera scavando canali o peggio scavando nuovi canali! Desidero ricordare con forza quanto da anni va dicendo il Prof. D'Alpaos dell'Università di Padova grande esperto di idraulica il quale ha sempre detto che i nostri antenati hanno sempre grandemente rispettato la laguna e le sue acque e che scavare i canali lagunari o peggio scavarne di nuovi significa condannare a morte Venezia perché in questo modo l'acqua del mare entrerà in laguna con più forza causando maree sempre più alte sconquassando così l'intero ecosistema della laguna! Mi pare un disastro annunciato e chi prenderà questa grave decisione deve assumersi sin da ora tutta la responsabilità.
Franco Rinaldin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 10/6/2020 è stata di **53.554**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

La casa va a fuoco: due donne morte carbonizzate

La casa a fuoco nella notte a Paese: 2 donne morte carbonizzate. Con loro c'era il marito di una delle vitttime, trovato intossicato e in stato confusionale

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Blitz antimafia, raffica di arresti per droga fra Padova e Treviso

Questa gentaglia non dovrebbe poter uscire dalle proprie zone un po' come per il virus, mettiamole in una casa e blindiamola per sempre così da non esportare mai la criminalità **(sandroB66)**

Le idee

La strategia dell'evento: discontinuità non passerelle

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) Ma nell'eterna strategia del super-evento, mai si sono visti nella storia europea Stati Generali kolossal o extra-large o, per venire a noi, più lunghi del festival di Sanremo che non è mai durato dieci giorni come sarà invece per l'iniziativa di Conte. Dove s'intende superare la gara dell'Ariston anche nel numero di grandi ospiti internazionali. E siccome i riflettori saranno tutti puntati su Villa Pamphilj i magistrati hanno deciso di non perdersi la festa e di parteciparvi a modo loro, per niente gradito dal premier, convocando Conte e due ministri per il caso Covid in Lombardia proprio domani, nel giorno di inaugurazione delle kermesse. E c'è qualcuno che, fatte le debite proporzioni tra i due eventi, paragona questa convocazione mediatico-giudiziaria all'avviso di garanzia che arrivò a Berlusconi nel '94, in pieno G7 a Napoli. Quel che è certo è che qui in Italia gli Stati Generali in chiave maccheronica si sono svolti e continuano a svolgersi su tutto e a dispetto di tutto. Cioè del fatto che spesso si risolvono in perdite o in prese di tempo, in passerelle pompose (gli Stati Generali della Cultura? Sì! Gli Stati Generali della Conoscenza? Anche! Gli Stati Generali della Scuola? Della Legalità? Pure questi!); in gite fuori porta (gli Stati Generali della Montagna? Si attendono quelli della Pianura); in grandi rappresentazioni della conservazione. Ogni volta che i sindacati hanno convocato gli Stati Generali del Lavoro, ed è accaduto a ripetizione lungo la storia della Repubblica, il lavoro è rimasto con la minuscola: poco, scarsamente produttivo, troppo imbrigliato in vecchie regole paralizzanti. Non è detto naturalmente che questo tipo di evento non possa in qualche caso essere positivo. Una serie di Stati Generali mirati e non generalisti allestiti a Milano dopo la bufera di Tangentopoli (gli Stati Generali degli ingegneri, quelli degli architetti, quelli della mobilità, quelli dell'impresa) hanno contribuito alla ripartenza di quella metropoli uscita a pezzi dal terremoto politico-giudiziario dei primi anni Novanta. E a proposito di città dolenti: magari se fatti seriamente, e fuori da impostazioni ideologiche e da risse tra fazioni, anche per la ripensare la Capitale contro il declino che la sta martoriando gli Stati Generali potrebbero giovare, come accadde con il celebre convegno del 1974 sui «mali di Roma». Quelli rinunciabili sono gli Stati Generali un po' pochade e un po' introspezione finto-scespiriana: to be or not to be? Oppure sono gli Stati Generali di Narciso (auto-celebrativi con messaggio alla nazione del tipo: ciao, come sto?) o quelli denominabili un faro sul vuoto. Ogni volta che la sinistra non sa che cosa essere e dove andare, imbocca la scorciatoia degli Stati Generali, dove si dice tutto cioè nulla. O se va bene, si producono al massimo mini-svolte. Come accadde negli Stati Generali della Sinistra convocati dal Pds nel 1998 (segretario D'Alema) che avrebbero portato alla nascita dei Democratici di sinistra, che però durarono poco. O ancora: possono essere il luogo della mattanza questi eventi. Gli sbandierati ma sempre rinviati Stati Generali di M5S per esempio, se davvero si terranno in autunno, si annunciano come uno spargimento di sangue tra correnti e fazioni (il Dibba farà Attila?) tutto da gustare per gli amanti del pulp e speriamo che non deludano. Intanto anche il centrodestra nei decenni ha avuto, a livello regionale, provinciale e nazionale, continui Stati Generali effettuati o molto spesso inutilmente evocati. Nei quali comunque nessuno è mai riuscito a spodestare il re, cioè Berlusconi, il quale ha sempre conservato testa e corona al contrario di Luigi XVI. E stavolta Silvio voleva, ma gli alleati lo hanno fermato, partecipare agli Stati Generali di Conte, perché nel gran teatro dal sapore monarchico il Cavaliere è quasi imbattibile. Bisognerà in questa occasione evitare il modello diversivo (parlare per non fare) che è quello più frequente nella fisiologia degli Stati Generali. Ovvero «menti brillanti», come le chiama Conte, che usano il pensiero senza indicare subito, nel dettaglio, nei tempi, nei modi, nelle spese e nei rendiconti, come le grandi idee diventano soluzioni pratiche nell'interesse generale. Se così andrà a finire, con il tanto rumore per nulla, il boato del boomerang rischierà di farsi sentire non solo dentro il Pd (quello che più ha da perdere in questo evento che non voleva e in cui si è auto-ingabbiato) ma anche a livello europeo. C'è un raccontino di Ennio Flaiano, intitolato «Il mostro quotidiano». Narra di una super-evento di «menti brillanti», in cui ci sono - sembra Villa Pamphilj nei prossimi giorni - l'Intellettuale, l'Operaio, l'Industriale, il Condottiero e le Ancelle. Ci si sforza in questo consesso di trovare «un fatto che fa dimenticare i difetti della commedia e la povertà del dialogo». Ma alla fine, il tutto si risolve in niente perché «in fondo si detestano i fatti». Il problema di adesso - ma superabile se la discontinuità diventa fattività e non cerimonia - è che Flaiano ci azzeccava sempre.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 11, Giugno 2020

San Barnaba, Apostolo. Apostolo, che, uomo mite e colmo di Spirito Santo e di fede, fu annoverato tra i primi fedeli di Gerusalemme.

14°C 17°C
Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 20.56
La Luna Sorge 0.58 Cala 10.50

PIANO CITY ANIMERÀ PORDENONE A FINE GIUGNO

Valentina Lisitsa
Pianista star del web

A pagina XXII

L'iniziativa
Arpa Fvg e Agenzia Veneto fanno squadra sulle previsioni

A pagina XV

Agricoltura
Contro la cimice asiatica via libera alla vespa samurai

Si potrà introdurre il parassita che distrugge dal 60 al 90% delle uova dell'insetto killer che rovina i raccolti di frutta e ortaggi

A pagina VII

Scomparsi gli spettacoli dal vivo

▸Il settore è paralizzato e centinaia di professionisti si preparano a manifestare sabato pomeriggio a Udine

▸«Con le norme attuali si potrà tenere il 30 per cento degli eventi estivi programmati prima dell'epidemia»

Scendono in piazza per uscire dall'invisibilità e per chiedere la creazione di un Albo professionale che li tuteli. A pochi giorni dall'attesa ordinanza di Massimiliano Fedriga sulle misure per gli spettacoli dal vivo, i lavoratori del comparto manifestano a Udine, sabato alle 15, per avanzare le loro istanze. «Tra poco – dice Francesco Rodaro, titolare di Music Team, azienda di service di Remanzacco – sono quattro mesi senza lavorare. Ora si riparte, ma non tutte le persone riusciranno a lavorare perché, con le linee guida attuali, si potranno fare al massimo il 30% degli eventi rispetto alle scorse estati».

Pilotto a pagina II

Regione
Opere pubbliche Un milione per i costi Covid

Arriva un milione per far fronte, nel 2020, ai maggiori oneri sulle opere pubbliche finanziate dalla Regione derivati dall'emergenza Covid.

Lanfrit a pagina II

Regione
Fino al 31 ottobre niente Scia per suolo pubblico

Un emendamento al ddl omnibus prevede per i titolari di concessione o autorizzazione per l'utilizzo di suolo l'esenzione fino al 31 ottobre dalla Scia.

A pagina II

Ieri a Udine Quattrocento hanno manifestato

Sotto la pioggia ecco i nuovi friulani

Giovani, con la mascherina al volto e molti di origine africana per la mobilitazione Black Lives Matter a Udine

A PAGINA V

Tilt digitale sulle domande di soldi

L'assessore Bini lo temeva, ed è accaduto. In tilt ieri i server della Regione per la mole di domande (13mila) processate dal sistema per i contributi a fondo perduto a strutture ricettive turistiche, commerciali e artigianali.

A pagina II

Turismo
L'Austria apre ma giugno è perso

Non piange solo il mare, ma anche la montagna friulana. Mentre dall'Austria è giunta l'ufficialità che da martedì cadrà ogni limitazione ai confini con l'Italia, il mondo alberghiero tarvisiano deve fare i conti con un giugno da dimenticare sperando che luglio e agosto regalino qualche nota positiva in più. La ripartenza è troppo lenta non solo per le poche prenotazioni, ma anche per il maltempo che non invoglia l'afflusso dei vacanzieri.

Gualtieri a pagina III

Udinese, visita federale sui protocolli

Per l'Udinese ieri è stato il giorno della visita della Procura Federale alla sede bianconera, per valutare il rispetto di tutti i protocolli imposti dalla Federazione. Gli ispettori che hanno riscontrato il rispetto delle misure di sicurezza necessarie dopo l'emergenza Coronavirus. Nei giorni scorsi il pool della Procura federale aveva eseguito le verifiche nei centri di allenamento di Fiorentina, Lazio, Lecce, Milan, Napoli, Roma, Cagliari, Inter, Juventus, Sampdoria, Torino e Genoa. Le ispezioni proseguiranno a ritmo costante sino alla fine della corrente stagione sportiva.

Giovampietro a pagina XXI

REGOLE FERREE Ilija Nestorovski in azione nel test in famiglia. La Figc vigila con severità sul rispetto dei protocolli di sicurezza

Da domani aperitivi serali in strada

Debutta domani "Week end sotto le stelle", l'iniziativa voluta da amministrazione e categorie economiche per affrontare il post emergenza sanitaria. E debutta con uno spazio in più: alle vie Poscolle, Gemona, Aquileia e Mercatovecchio, infatti, si è aggiunto all'ultima ora anche Largo dei Pecile. Grazie a questa sperimentazione, i locali (ma anche alcuni negozi) potranno occupare la strade con sedie e tavolini, ampliando così gli spazi a disposizione, ridotti drasticamente dalle misure di distanziamento. Gli accessi alle auto, dalle 18.30 a mezzanotte venerdì e sabato, dalle 10 a mezzanotte domenica, saranno consentiti solo ai residenti.

Pilotto a pagina VII

WEEK END SOTTO LE STELLE Largo dei Pecile è una delle strade di Udine che aderisce all'iniziativa che durerà fino a ottobre

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la ripartenza

Spettacoli, i lavoratori fermi da quattro mesi

▶Sabato pomeriggio manifesteranno a Udine chiedendo alla Regione l'istituzione di un albo professionale e un reddito di continuità

LA PROTESTA

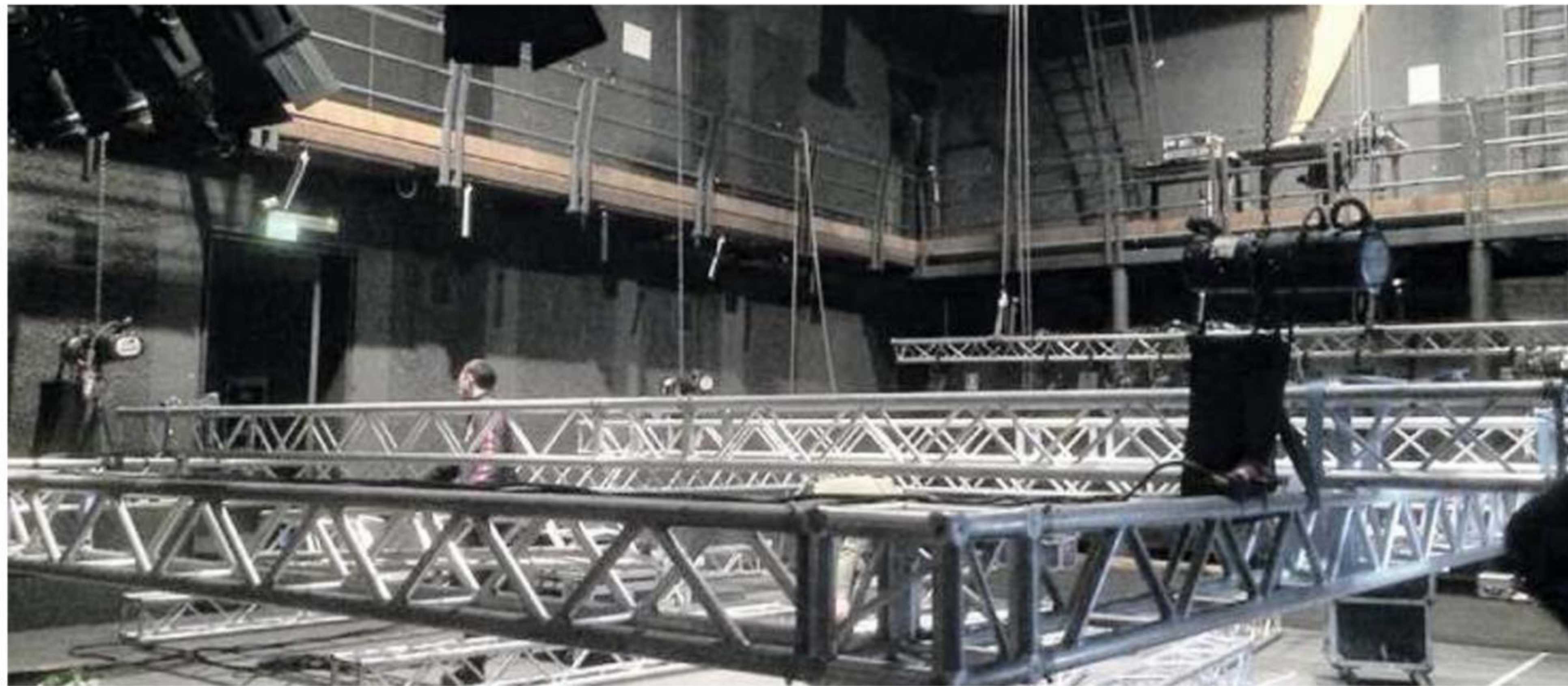
UDINE Scenderanno in piazza per uscire dall'invisibilità e per chiedere la creazione di un Albo professionale che li tuteli. A pochi giorni dalla tanto attesa ordinanza di Massimiliano Fedriga sulle misure per gli spettacoli dal vivo (che dovrebbe arrivare il 15 giugno chiarendo le modalità di svolgimento degli eventi), i lavoratori del comparto manifesteranno in piazza XX Settembre a Udine, sabato alle ore 15, per avanzare le loro istanze come già hanno fatto a Trieste.

«Tra poco – spiega Francesco Rodaro, titolare di Music Team, azienda di service di Remanzacco – saranno quattro mesi che non lavoriamo. È vero che ora si riparte, ma non tutte le persone riusciranno a lavorare perché, con le linee guida attuali, stimiamo che si potranno fare al massimo il 30 per cento degli eventi rispetto alle scorse stagioni».

Pochi per un settore in cui operano più di 2mila lavoratori, tra tecnici e artisti. «A preoccuparci e a mettere a rischio molti appuntamenti – continua Rodaro - è soprattutto il massimo di mille persone per i concerti all'aperto e il divieto di somministrazione di bevande e cibo, che contribuiscono a tenere in piedi molti eventi; un divieto di cui non si capisce molto il senso dato che le sagre si potranno fare».

LE RICHIESTE

Ed è per questo, che i lavoratori del comparto (tecnici, musicisti, attori e danzatori) chiedono che venga istituito il reddito di continuità: in Friuli Venezia Giulia, sono state oltre 500 le persone che hanno potuto godere del bonus da 600 euro di marzo. «Bisogna considerare che tra gli artisti almeno il 90 per cento lavora a intermittenza; tra i tecnici, invece, fra le 700 e le 800 persone: sono quelli senza alcuna tutela e non tutti sono riusciti ad accedere al bonus, che comunque si conclude a maggio. Ecco perché chiediamo un reddito che garantisca la sopravvivenza a chi non riuscirà a lavorare».

Tra le proposte lanciate dal comparto, però, c'è anche quella della creazione di un Albo regionale dei professionisti: «Spesso – dice infatti Rodaro - molti che svolgono questo lavoro, penso ad esempio ai musicisti, hanno anche un'altra occupazione. Certo, è giusto, la musica è una passione, ma non sarebbe corretto se i sostegni pubblici andassero a chi ha anche un altro reddito. Un albo servirebbe per dare indicazioni alla Regione del fatto che questo comparto esiste e ci sono migliaia di lavoratori che vivono e pagano le tasse su questo lavoro. Stiamo vedendo se l'iniziativa è fattibile, anche considerando che siamo a statuto speciale».

MENO BUROCRAZIA

I manifestanti poi chiedono lo snellimento delle procedure burocratiche per chi organizza eventi; infine, il Fondo Unico per lo Spettacolo (Fus): «Anche in Fvg, ci sono rassegne che, anche se si faranno in maniera molto limitata, hanno ricevuto molti fondi – spiega -. Chiediamo quindi a questi enti di ridistribuire una parte delle risorse, lavorando assieme per creare qualcosa».

L'ESTATE

C'è molta attesa per l'ordinanza del presidente Fedriga che arriverà il 15 giugno e la speranza è che si vada verso un allentamento delle restrizioni, dato anche che i contagi continuano a diminuire. «Se le normative ampliassero la platea da 1000 a 1500 o 2000 spettatori e permettessero la somministrazione di cibi e bevande – commenta Rodaro - forse si potrebbe arrivare a organizzare il cinquanta per cento degli eventi rispetto al 2019. È un'attesa spasmodica per capire cosa accadrà. Forse sarebbe stato meglio se avessero convocato un tavolo con chi lavora nel settore».

Dalle nuove linee guida dipenderanno la scelta delle location e degli artisti da chiamare. «La stagione comunque inizierà tardi – conclude - penso non

Contributi a fondo perduto per le imprese

Tredicimila domande mandano in tilt i server della Regione

Non era click day, ma è come se lo fosse stato, con i sistemi informatici della Regione andati in blocco nelle prime ore dell'avvio della finestra temporale per l'invio delle domande riguardanti la concessione di contributi a ristoro dei danni causati dall'emergenza Covid-19 a sostegno delle strutture ricettive turistiche, commerciali e artigianali e dei servizi alla persona. A chiarire quanto è "tecnicamente" accaduto è il presidente di Insiel Diego Antonini. «Ieri alle 8, quando si è aperto il bando - ha spiegato Antonini - al sistema si sono loggate contemporaneamente più di 3 mila utenti. I nostri server non sono in grado di processare un così elevato numero di richieste di accesso nell'unità di tempo, ragion per cui il sistema ha rallentato la sua attività. Pochi minuti dopo l'attività ha ripreso a funzionare correttamente, seppur un po' lentamente, a causa delle continue elevate richieste di accesso contemporanee. Alle 11 sono state inviate positivamente 3 mila domande e altrettante sono in fase di compilazione». Domande salite a 4.311 alle ore 12 e a 13mila alle 18, come riportato dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, supportato dal collega ai Sistemi informativi Sebastiano Callari. « Chi non è riuscito ancora a collegarsi al sito non deve temere di aver perso la possibilità di presentare domanda per ottenere il contributo destinato alle attività produttive presenti in Friuli Venezia Giulia. L'amministrazione regionale si scusa per il rallentamento subito dal sistema e ribadisce che ci sarà tempo fino al 26 giugno per inoltrare la richiesta di ristoro». Critiche per il blocco dal segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli.

Via l'obbligo per gli enti locali degli appalti centralizzati

▶Il Centro unico sarà un servizio facoltativo

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE Con le nuove norme approvate ieri in Consiglio regionale, dove è in discussione il disegno di legge Omnibus, i Comuni non avranno più l'obbligo di aderire agli appalti centralizzati per individuare i soggetti cui affidare alcuni servizi, dallo sfalcio dei bordi delle strade al trasporto degli alunni.

«Solo in ambito di spontanea adesione – ha affermato l'assessore di riferimento Sebastiano Callari intervenendo in Aula – la Cuc, su cui stiamo lavorando perché sia attrattiva, potrà diventare uno strumento utile ed efficace».

SOSTEGNO DEL PATTO

Un intervento promosso anche dall'opposizione targata Patto per l'Autonomia seppure, hanno evidenziato ieri i due consiglieri Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli nel corso della discussione sul tema, l'obbligo che era stato introdotto la scorsa legislatura «lascia uno strascico pesante con la perdita di lavoro per le piccole e medie imprese locali e alcuni casi di forte aggravio di costi rispetto agli anni precedenti per gli enti locali».

Il riferimento è stato, in particolare, alla recente gara per il trasporto scolastico, vinta da una ditta di Lecce per il servizio in 31 Comuni del Friuli Venezia Giulia. «Prima di aggiudicare il servizio in modo definitivo, si facciano tutte le verifiche necessarie sulle credenziali dell'azienda pugliese che gestirà il servizio di trasporto scolastico nei 31 comuni», ha chiesto Moretuzzo, dopo aver informato l'Aula dei gravi disservizi a carico della stessa ditta di trasporti in diverse parti d'Italia. Per questo, ha proseguito il consigliere, in alcuni casi è stato risolto anticipatamente il contratto di appalto.

ABBATTUTE LE RETTE PER I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI 1 MILIONE PER I MAGGIORI COSTI DI SICUREZZA DELLE OPERE PUBBLICHE

SCONTRO PD-LEGA

Scambio di vedute al vetriolo, invece, tra la consigliera dal Pd Mariagrazia Santoro e il capogruppo della Lega, Mauro Bordin. La prima è intervenuta sulla gestione complessiva della Cuc, il secondo ha tagliato corto considerando di «non accettare lezioni da chi nella scorsa legislatura sedeva nella Giunta che ha ideato la Cuc e ha contribuito con le proprie scelte al collasso degli enti locali».

ISTRUZIONE E FAMIGLIA

Approvato a maggioranza il Capo VII riguardante Patrimonio e Demanio, il Consiglio ha proceduto a votare a maggioranza anche le disposizioni contenute nella norma relative a Lavoro, Istruzione, Formazione e Famiglia. In quest'ambito è stato accolto un emendamento presentato da Bordin, che consentirà l'abbattimento della rette dei servizi socio-educativi anche per le famiglie dei bambini di tre anni che, per il compimento del quarto anno di età nel secondo semestre del 2020 o per la frequenza della sezione primavera, non hanno avuto accesso al beneficio.

E proprio riguardo alle attività socio-educative estive, il consigliere Dem Franco Iacop ha rivolto un appello all'assessore alla Famiglia, Alessia Rosolen, affinché la Regione in intervenga in sede di assestamento di bilancio per «garantire finanziamenti diretti al sistema degli enti locali per l'effettiva partenza dei centri estivi, gravati da maggiori spese a causa dell'emergenza Covid». Per Iacop «non è pensabile che il maggior costo del funzionamento dei centri ricada sulle rette, quindi sulle famiglie, né sui Comuni».

NIENTE SCIA E CANTIERI

Con un emendamento della maggioranza al disegno di legge multisettoriale, i titolari di concessione o autorizzazione per l'utilizzo di suolo sono esentati fino al 31 ottobre dalla presentazione della Scia, cioè la segnalazione certificata di inizio attività. Con un emendamento della Giunta, illustrato dall'assessore Graziano Pizzimenti, la Regione stanzia infine un milione a copertura dei maggiori costi nei cantieri pubblici per l'applicazione delle norme anti Covid. Oggi la norma dovrebbe essere votata nel suo complesso.

Antonella Lanfrit

Nel Tarvisiano alberghi ancora fermi al palo

▶Dal resto d'Italia molte richieste di informazioni ma poche prenotazioni. Si spera ora nella riapertura delle frontiere

IN MONTAGNA

TARVISIO Mentre da parte austriaca è arrivata ieri l'ufficialità che da martedì 16 giugno cadrà ogni tipo di limitazione ai confini con l'Italia, il mondo alberghiero del comprensorio tarvisiano deve fare i conti con un mese di giugno da dimenticare, nella speranza che luglio e agosto regalino invece qualche nota positiva in più.

Questo è il quadro attuale della stagione turistica nel tarvisiano che deve fare i conti con una ripartenza troppo lenta causata non solo dalle poche prenotazioni, ma anche dal maltempo che non invoglia l'afflusso dei vacanzieri.

SENSAZIONI POSITIVE

Nonostante la pressoché assenza di prenotazioni da parte degli stranieri, Erica Polesello dell'hotel "Edelhof" non nasconde però una timida soddisfazione. «In questi giorni abbiamo delle sensazioni positive perché stiamo riuscendo a chiudere diversi soggiorni». Ovviamente la questione confini chiusi influenza notevolmente la situazione: «Purtroppo manca una fetta importante di mercato», ma le previsioni per i mesi a venire sono discrete. All'Edelhof, infatti, iniziano ad arrivare prenotazioni di italiani, e non solo, desiderosi di passare alcuni giorni in montagna: «Grazie a regole meno rigide legate alle disdette, c'è qualche straniero che azzarda e blocca le camere, magari sfruttando il booking on line che permette vantaggiose offerte in caso di cancellazione».

CICLISTI SCOMPARSI

Totalmente assente, invece, è il mercato statunitense. «A settembre riempivamo l'albergo grazie ai ciclisti americani. Adesso abbiamo chi sta ancora cancellando le prenotazioni». A dare più soddisfazione potrebbero essere gli italiani, non necessariamente provenienti dalla nostra regione: «I friulani prenotano il weekend, mentre i soggiorni più lunghi, anche di due settimane, sono di ospiti che vengono da fuori».

Bene dunque? Non proprio. A rendere complicata la ripartenza del settore turistico tarvisiano, come detto, ci si è messo anche il meteo sfavorevole: «Sembra incredibile - sottolinea Francesco Baraldo Sano dell'hotel Tarvisio - Quando eravamo chiusi in casa avevamo caldo e cielo sereno, ora piove e la gente non è certo invogliata a muoversi».

Pioggia a parte, Baraldo ha la sensazione che la ripartenza sia troppo lenta: «Sinceramente pensavo e speravo riprendesse tutto più velocemente. Nel tarvisiano si vede qualche ospite di seconde case, qualche pendolare, qualche operaio, ma i turisti "veri" sono davvero pochi».

Il grande problema sono le cancellazioni di austriaci e tedeschi «e, le poche nuove prenotazioni che stanno arrivando, non bastano per il ricambio. Abbiamo lavorato bene per il ponte del 2 giugno, poi basta». Eppure le telefonate arrivano «ma solo per chiedere informazioni e preventivi. Quelle che si tramutano in vere prenotazioni sono rare».

Una situazione confermata anche da Vito Anselmi dell'hotel "Il Cervo": «Passiamo la giornata a rispondere a mail di potenziali clienti italiani che chiedono le disponibilità, ma le conferme poi non arrivano». Anche qui di stranieri (in regione sono il 57 per cento dei turisti) neppure l'ombra a causa dell'incertezza che l'Italia dà verso l'estero. «Attualmente gli ospiti esteri si riducono a mosche bianche. Anche in questi giorni continuiamo ad avere disdette».

SPARITI ANCHE I TURISTI DAGLI USA CHE A SETTEMBRE VENIVANO CON LE BICI SI SPERA ALMENO PER L'INVERNO

MESSAGGI NEGATIVI

Secondo Anselmi «pur raccontando la verità» bisognerebbe puntare maggiormente sulle informazioni positive: «Invece di sfruttare le possibili visioni ottimistiche che arrivano riguardo al virus, da noi si evidenziano solo quelle negative. Chi vive all'estero ha ancora tanta diffidenza e così facendo siamo noi stessi a scoraggiarli. Sono però convinto che la ripartenza vera ci sarà».

IL FUTURO PROSSIMO

Una visione positiva anche pensando al lungo termine, in previsione di una stagione invernale che potrebbe rivelarsi decisiva: «In inverno i turisti stranieri sono il 90% dell'intero indotto. Se dovesse ripresentarsi una situazione come quella appena passata, sarebbe davvero un guaio».

Tiziano Gualtieri

PARTENZA STENTATA A parte il ponte del 2 giugno la stagione estiva degli alberghi del comprensorio di Tarvisio non ha ancora ingranato. Si confida che la riapertura del confine possa aiutare

COMPARTO BLOCCATO Il settore degli spettacoli dal vivo non è ancora ripartito e il lungo fermo crea problemi alle aziende e lavoratori del settore che sabato manifesteranno a Udine. Si calcola che con le regole attuali potrà svolgersi solo il 30 per cento degli eventi estivi che erano programmati

prima di metà luglio».

LEGGE IN ARRIVO

Intanto il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello ha depositato in consiglio regionale una proposta di legge a sostegno del comparto degli eventi live (50 milioni di euro di fatturato in Fvg). "La nostra proposta – commenta il consigliere regionale - prevede che i soggetti beneficiari della linea contributiva relativa ai grandi eventi di rilievo nazionale e internazionale, gestita da PromoturismoFvg, possano prorogare le attività fino al 2021. Vengono inoltre previste azioni per il rilancio dell'attività di Film Commission e del Fondo per l'audiovisivo, ma anche l'individuazione di arene Covid free. Ossia, dieci aree all'aperto dislocate sul territorio regionale che rispondano alle misure di sicurezza previste dai protocolli sanitari, deputate a ospitare eventi e musica dal vivo durante la stagione estiva».

Alessia Pilotto

La situazione

Un decesso e due nuovi contagi

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 181, 16 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 25. Si registra un nuovo decesso (341 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati individuati 2 nuovi soggetti contagiati. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.286: 1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.764 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 87. I deceduti sono 194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Numeri illustrati anche nella viideoconferenza Euregio di Massimiliano Fedriga con il governatore carinziano Peter Kaiser e il vicepresidente del Veneto Gianpaolo Bottacin. «Tornare alla normalità - ha detto Fedriga al termine dei lavori - significa tornare alla possibilità di muoversi liberamente in territori limitrofi sia per l'attività economica sia per la vita quotidiana". Il governatore del Fvg ha evidenziato come le tre Regioni organizzeranno un evento in Friuli per elaborare un piano condiviso con lo scopo di affrontare e superare la crisi economica conseguente alla pandemia.

Bollette elettriche, tagli fino al 97%

CONFARTIGIANATO

UDINE Le bollette elettriche delle aziende da maggio a luglio si fanno più leggere, con picchi di "sconto" anche di 500 euro, a seguito di un provvedimento governativo che taglia gli oneri fissi e lascia a carico dell'utente il costo dell'energia realmente utilizzata. Percentualmente le diminuzioni vanno dal 4 al 97% e il provvedimento è applicato automaticamente alla fonte, non prevede cioè una domanda specifica da parte della azienda utente. È uno degli effetti del decreto legge "Rilancio Italia" del 19 maggio, secondo gli studi e le proiezioni elaborate da Confartigianato Fvg con riferimento alla tipologia delle imprese del territorio regionale. A seguito della disposizione di legge, l'Autorità di regolazione per l'energia, reti e ambiente, ha messo un provvedimento che «riduce le utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici – spiega il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti - con riferimento alle voci della bolletta identificate come 'trasporto e gestione del contatore' e 'oneri di sistema». Il Governo ha stanziato per questa operazione 600 milioni di euro. I beneficiari del provvedimento riguardano solo le utenze allacciate in Bassa Tensione diverse dagli usi domestici, poiché la delibera 190/2020 non coinvolge le utenze domestiche e neppure le aziende che sono rifornite di energia elettrica attraverso la cabina di trasformazione, cioè allacciate in Media tensione. Nei mesi successivi a luglio le spese ritorneranno ad essere applicate in pieno, ma intanto da maggio a luglio la potenza e il suo ammontare giocano un ruolo importante nel determinare la spesa di trasporto e la spesa per gli oneri di sistema. «In sostanza – sottolinea Tilatti – si continua a pagare ciò che si consuma effettivamente, mentre si pagano molto meno le componenti fisse e gli oneri connessi proporzionalmente agli oneri di potenza». Confartigianato Fvg ha sviluppato diverse proiezioni, in cui si evince, per esempio, che l'azienda avente 11 kW di potenza disponibile (la potenza disponibile la si può verificare dai dati tecnici contenuti nella propria fattura di energia elettrica) in aprile 2020 ha sostenuto spese fisse e legate alla potenza per complessivi 57,8 euro; a maggio a seguito del provvedimento dell'Arera spenderà circa 16 euro. Avrà quindi un beneficio di circa 41,8 euro in quel mese, Iva esclusa.

Un' altra tipologia di casi è data dalle aziende che hanno come parametro la potenza massima mensile per il costo dell'energia in bolletta. Ebbene, in aprile 2020 un prelievo di potenza massimo pari a 49 kW (cioè il picco di potenza nel corso del mese di aprile è stato pari a 49 kW), ha sostenuto spese di trasporto e oneri (costi fissi e legati alla potenza) per 249,1 euro (in aprile); a maggio per le medesime voci di spesa, a parità di potenza di picco registrata (quindi 49 kW), sosterrà un importo pari a 15 euro, con un calo della fattura di circa 234,1 euro in quel mese. Ulteriori informazioni possono essere richieste agli sportelli Caem delle quattro associazioni territoriali.

In piazza scendono i figli "friulani" degli immigrati

▶Ispirati al movimenti Black Lives Matter si battono contro le discriminazioni: «Nati in Italia per rimanerci»

CON FAMIGLIE E AMICI In quattrocento in piazza XX Settembre a Udine per George Floyd

IERI POMERIGGIO

UDINE La pioggia non li ha scoraggiati e alla fine si sono ritrovati in oltre 400. Giovani, giovanissimi, mascherina al volto, cartello in mano, colorati, chiassosi, educati, determinati a manifestare contro l'odio e il razzismo. Anche Udine ha risposto presente! alla mobilitazione internazionale del movimento Black Lives Matter, aggregando in piazza XX Settembre studenti, famiglie, associazioni. Uniti nel protestare contro il sistema che ha portato alla morte dell'afroamericano George Floyd avvenuta il 25 maggio scorso a Minneapolis, negli Usa.

NUOVE GENERAZIONI

«Siamo un gruppo multietnico di ragazzi, la maggior parte dei quali di nazionalità italiana – ha ribadito Mama Coulibaly, giovane ventenne che assieme ai suoi coetanei Samuel e Abdou ha organizzato l'evento creando il passaparola in pochi giorni - Il nostro obiettivo è combattere il razzismo cercando di sensibilizzare le persone su diverse tematiche come lo Ius soli, il caporalato, l'islamofobia e i white privilege. Ci stiamo ispirando ai movimenti afroamericani, ma l'idea di far nascere questo gruppo e di ritrovarci a manifestare è frutto dei nostri pensieri e di quello che abbiamo vissuto finora sulla nostra pelle».

DAL MALI A UDINE

Storie di insulti, discriminazioni, offese. Dalla strada alla scuola. Mama ha 20 anni, è nata in Italia da una famiglia arrivata dal Mali, ha studiato a Udine per poi iscriversi a Scienze internazionali e diplomatiche a Pisa. «Noi che siamo la cosiddetta seconda generazione pensiamo al nostro presente e al nostro futuro, a come potranno vivere i nostri figli e per questo abbiamo deciso di fare qualcosa» ha aggiunto prima di prendere la parola e lanciare la serie di interventi che ha caratterizzato il pomeriggio udinese, rallegrato da break dance, black music e appelli. Ad ascoltarli tra gli altri ArciGay, Centro Balducci di Zugliano, Libera contro le Mafie.

I complimenti per l'iniziativa sono arrivati anche dal consigliere regionale Furio Honsell: «Un grazie agli organizzatori della manifestazione Black Lives Matter Friuli che hanno messo il nome della nostra città di Udine sulla carta geografica della lotta per la giustizia e i diritti civili nel mondo – ha dichiarato - Non solamente negli Stati Uniti ma anche in Italia il razzismo è presente: va contrastato il contagio di questa tremenda malattia dello spirito».

LA COMUNITÀ NIGERIANA

Felix Okoro, presidente della comunità nigeriana, ha definito l'iniziativa molto importante perchè «dopo i fatti successi in America, unisce i ragazzi di tutti i colori: questo è il futuro, anche dell'Italia. L'obiettivo è arrivare a una convivenza pacifica. Il messaggio per i giovani è che questa è la vostra patria, non dovete mai mollare». «Siamo giovani, siamo tanti, siamo multirazziali e guardiamo il mondo con occhi diversi: il cambiamento deve partire da noi, solo insieme possiamo sconfiggere il razzismo perché tanti ragazzi italiani la pensano come noi – ha aggiunto Samuel - siamo poco rappresentati, coperti di insulti da moltissime campagne politiche. Siamo discriminati e poco considerati sia dal punto di vista lavorativo che scolastico. Uno dei nostri obiettivi è riuscire a cambiare questa situazione, per poter servire un domani l'Italia con il nostro lavoro e con tutti gli insegnamenti appresi in questo Paese, senza doverci trasferire altrove dopo aver terminato gli studi».

Otto denunciati dalla polizia

Incassavano la disoccupazione, ma vivevano all'estero

La Squadra Mobile e l'Ufficio Immigrazione della Questura di Udine, con il coinvolgimento degli Uffici Inps di Bari, Brescia, Cervignano, Milano, Napoli e Spilimbergo, hanno dato seguito a nuovi accertamenti finalizzati ad identificare i soggetti che, nel passato, hanno percepito indebitamente il sussidio di disoccupazione Aspi/Naspi, erogato dall'Ente Previdenziale. Già nel giugno 2018 e nel maggio 2019, si erano concluse le attività investigative che avevano permesso di deferire alla Procura di Udine 65 stranieri extracomunitari, di 18 nazionalità diverse, accertando un danno erariale di 400mila euro. La fase investigativa è proseguita ed ha permesso di individuare altri nuovi 8 stranieri, tutti extracomunitari, che hanno percepito illecitamente il sussidio di disoccupazione e sono stati deferiti alle Procure di Udine, Brescia, Milano, Bari, Napoli, Pordenone, in quanto, alla data dei fatti accertati, erano domiciliati in quelle province. Gli indagati, di cui 5 uomini e 3 donne, dai 31 ai 65 anni, sono di 7 nazionalità (Egitto 2, Albania, Georgia, Ucraina, Moldavia, Senegal e Sri Lanka) ed il danno economico per l'INPS è di 68.000 Euro circa. Significativo l'esempio di un 36 enne cittadino albanese, residente nella provincia di Udine, che dal 2014 al 2018, ha soggiornato diverse volte all'estero durante il periodo di disoccupazione, ottenendo indebitamente dall'Inps circa 20mila euro. Anche in questi casi, si è provveduto ad appurare, analizzando le istanze di rinnovo dei titoli di soggiorno degli stranieri attualmente domiciliati in questa provincia che, negli ultimi anni, avevano usufruito di prestazioni al sostegno del reddito da parte dell'Ente Previdenziale nazionale, facendo, tuttavia, ritorno nella nazione di origine durante il periodo di beneficio dello stesso. L'indennità è una prestazione economica fornito dall'Inps ai lavoratori che rimangono senza occupazione, ma fra le prescrizioni del regolamento vi è quello della territorialità, ovvero la persona che usufruisce dell'indennità, se lascia il territorio nazionale, per qualsiasi ragione, deve comunicarlo all'Ente previdenziale, pena la decadenza di quanto ottenuto.

Giovedì 11 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Domani al via per le strade i week end sotto le stelle

▶Da via Poscolle a Mercatovecchio sono cinque le aree finora coinvolte

PUBBLICI ESERCIZI

UDINE Debutta domani "Week end sotto le stelle", l'iniziativa voluta da amministrazione e categorie economiche per affrontare il post emergenza sanitaria. E debutta con uno spazio in più: alle vie Poscolle, Gemona, Aquileia e Mercatovecchio, infatti, si è aggiunto all'ultima ora anche Largo dei Pecile. Grazie a questa sperimentazione, i locali (ma anche alcuni negozi) potranno occupare la strade con sedie e tavolini, ampliando così gli spazi a disposizione, ridotti drasticamente dalle misure di distanziamento.

NIENTE TRAFFICO

Le vie saranno chiuse al transito dei veicoli il 12 e 13 giugno dalle 18.30 fino a mezzanotte e domenica 14 dalle 10 a mezzanotte - gli eventi dovranno terminare mezzora prima del termine -e così ogni week end fino alla fine di ottobre; gli accessi (compresi quelli laterali) saranno fisicamente chiusi, ma il transito sarà sempre consentito ai mezzi di soccorso e ai residenti (anche in auto). Non ci saranno limitazioni alla circolazione pedonale lungo le vie; il contingentamento riguarderà le aree di occupazione di ogni singolo locale, che saranno delimitate e in cui si potrà entrare in base ai posti a sedere disponibili. Il servizio sarà esclusivamente al tavolo e la musica, anche dal vivo, solo di sottofondo.

I PREPARATIVI

Per ora, la strada più "entusiasta" pare essere via Poscolle, dove hanno aderito quasi tutte le attività; anche lo stesso Largo dei Pecile si è impegnato per essere coinvolto: non previsto inizialmente tra le aree della sperimentazione, si è auto-candidato e il Comune, dopo averne studiato la fattibilità tecnica, ha detto sì; su via Aquileia, invece, parteciperanno una decina di operatori mentre via Gemona (dove le adesioni non sono state moltissime) sarà chiusa solo nella prima parte. Rimane l'incognita maltempo, ma il meteo prevede una tregua dalle piogge.

L'ASSESSORE

«Avremo molti fine settimana per goderci l'iniziativa – ha commentato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, e speriamo che abbia successo, in modo che possano aumentare anche i locali su queste vie che vi aderiscono». Questo primo fine settimana si testeranno anche le misure di sicurezza concordate con la Questura: ci saranno controlli e, se dovessero emergere delle criticità, si valuteranno eventuali modifiche. D'altronde, lo stesso Ciani aveva parlato di "scommessa della città su se stessa"; l'invito è a non prendere l'iniziativa come un Friuli Doc o un Mercoledì dei Sarpi perché le limitazioni anti-contagio non permettono gli assembramenti. Ognuno, quindi, dovrà fare la sua parte per contribuire al successo di questi fine settimana estivi, rispettando le regole. Tra l'altro, ci sono anche altre vie interessate ad aderire. «Siamo disposti a valutare ampliamenti – ha concluso Ciani -, ma sarà necessario valutare la fattibilità tecnica delle chiusure».

GLI ESERCENTI DI PIAZZA MATTEOTTI STANNO CERCANDO L'ACCORDO SULLA COPERTURA DEL PLATEATICO

SERATE IN STRADA Week end sotto le stelle anche per largo dei Pecile

LE LIMITAZIONI

Per via Gemona, il divieto di transito sarà istituito nel tratto tra piazza San Cristoforo e l'incrocio con via Deciani, nonché in via Mazzini: via Giovanni da Udine sarà quindi strada senza uscita e chi proviene da piazzale Osoppo o via Santa Chiara dovrà prendere via Deciani. Per Largo dei Pecile, il divieto di transito sarà da via Deganutti a via dei Torriani, in via dei Rizzani e in vicolo Sillio e chi proviene da via Deganutti avrà l'obbligo di svoltare su via Deganutti. Tutta chiusa alle auto via Aquileia (con le strade laterali che diventeranno senza uscita) così come via Poscolle, con deviazioni verso via del Gelso e piazza Garibaldi.

PIAZZA SAN GIACOMO

Per l'occupazione del plateatico della piazza centrale della città, rimane ancora il nodo copertura. Ieri, gli esercenti si sono incontrati per la modifica del modello dei tavoli da usare (per "facilitare" il sì delle Belle Arti), ma non è ancora stata risolta la questione del tappeto che dovrà coprire le pietre. Informalmente, Adriano Pez del Bar Elite aveva chiesto un preventivo: circa 80 euro a locale per 400 metri di copertura. «La bozza è pronta. Il problema – spiega Michele Prencipe, il professionista che segue il progetto per i baristi - è che il materiale deve rispettare alcune caratteristiche a norma di legge: dal colore, all'essere ignifugo. Speriamo di riuscire a consegnarlo in Comune in tempi brevi, in modo che si possa partire. Sono ormai due mesi che abbiamo presentato richiesta di occupazione per il suolo pubblico».

Alessia Pilotto

Bluenergy premia i clienti fedeli

SERVIZI

UDINE Ha preso il via lunedì 1 giugno per concludersi a novembre, "Dipiù" , il programma di fidelizzazione, 100% digitale, che nasce dalla nuova collaborazione tra Bluenergy Group, multiutility con sedi a Udine e Milano e presente in tutto il Nord Italia, e Advice Group, la prima società di fidelizzazione in Italia. "Dipiù" nasce con l'obiettivo di premiare la fedeltà dei clienti Bluenergy ed è stato studiato per permettere all'azienda di coinvolgere e dialogare con i propri clienti e restituire loro valore in termini di opportunità personalizzate. Prestazioni sanitarie agevolate, vantaggi orientati al green e l'estrazione finale di un'auto elettrica Renault Zoe Life sono solo alcuni degli step che consentiranno ai clienti di intraprendere un percorso di fidelizzazione volto a promuovere una relazione valoriale, guidandolo verso uno stile di vita eco-sostenibile e attento alla qualità dei consumi energetici.

"Dipiù" è pensato per ingaggiare nel tempo i clienti Bluenergy, mantenendo alta la loro attenzione grazie a meccaniche premiali che stimolano l'interazione periodica. Inoltre, il cliente viene coinvolto in missioni di differente natura, funzionali al gioco, che gli permettono di accedere ad ulteriori vantaggi. Le missioni sono particolarmente importanti ai fini del programma anche per Bluenergy: stimolano la brand awareness, rispondono ad esigenze di business dell'azienda come ad esempio la promozione dell'offerta dei servizi a valore aggiunto, e favoriscono la conoscenza e la profilazione del cliente stesso.

Fondazione Friuli ecco 800mila euro per l'Università

▶Destinati alla ricerca, didattica, tecnologia e internazionalizzazione

FIRMATO IERI

UDINE Grazie al rinnovato accordo di collaborazione con la Fondazione Friuli, per l'anno 2020 l'Università di Udine potrà beneficiare di un contributo complessivo di 800 mila euro per il sostegno alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, di didattica e internazionalizzazione. La sottoscrizione dell'accordo, che conferma la storica azione di sostegno dell'università del Friuli da parte della Fondazione Friuli e la collaborazione fra i due enti, finalizzata ai comuni obiettivi statutari di promozione e sviluppo del territorio e di formazione superiore dei giovani, è avvenuta stamani a palazzo Antonini-Maseri.

«Questa importante e duratura partnership con la Fondazione Friuli – ha rimarcato il rettore Roberto Pinton – è un riconoscimento concreto del valore che l'università del Friuli ha per il territorio. I finanziamenti, la cui destinazione è stata condivisa e mirata a obiettivi specifici, rappresentano un contributo fondamentale per iniziative strategiche dell'ateneo che puntano a rafforzare l'intero sistema territoriale».

«Quest'anno il rinnovo della storica convenzione assume per la Fondazione un valore ancora più grande - ha dichiarato il presidente Giuseppe Morandini - considerando il terribile momento che ci troviamo ad affrontare e che ci impone uno sforzo straordinario per riguadagnare una normalità, nuova, fatta ancor più di sostenibilità e sinergie, temi che la nostra Università sta facendo propri con convinzione ed efficacia».

Per l'area di intervento relativa alla ricerca e trasferimento tecnologico l'accordo prevede la messa in campo di 470 mila euro. La somma, in particolare, sarà suddivisa per progetti collaborativi università-imprese e progetti multidisciplinari legati al placement e alla facilitazione dell'incontro tra i giovani e il mondo del lavoro, e alla diffusione dei risultati della ricerca dei dottorandi dell'ateneo, per un totale di 120 mila euro. Centocinquantamila euro saranno destinati al finanziamento di tre progetti di ricerca e trasferimento tecnologico su tematiche interdisciplinari a impatto territoriale. Per il completamento del parco laboratori di didattica e di ricerca di ateneo presso Uniud Lab Village, che prevede l'ulteriore insediamento anche di imprese del territorio, saranno destinati 200 mila euro.

L'area di intervento sull'attività di didattica e internazionalizzazione potrà godere di un finanziamento complessivo di 330 mila euro che saranno suddivisi per il sostegno della Scuola Superiore dell'Università di Udine (50 mila euro) e per attività didattiche e laboratoriali dei due corsi di laurea triennale di recente istituzione in Scienza e cultura del cibo e Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale e del corso di laurea magistrale in Gestione del turismo culturale e degli eventi (totale di 70 mila euro). Trentamila euro andranno a supportare un progetto di incremento degli iscritti e di avvio di un percorso di inserimento nelle aziende del territorio di studenti delle aree di informatica e ingegneria, mentre 20 mila euro sosterranno il progetto archeologico internazionale nel Kurdistan iracheno (Kurdish-Italian Faida Archaeological Project).

Ancora, 80 mila euro supporteranno iniziative di internazionalizzazione e accompagnamento al mondo del lavoro per studenti e neolaureati, con tirocini e stage per giovani laureati in ateneo, per integrazioni economiche delle borse di mobilità per gli studenti Erasmus e per tirocini e tesi di laurea all'estero. Infine, altrettanti 80 mila euro supporteranno l'organizzazione di azioni di informazione per i cittadini su tematiche di interesse territoriale e la realizzazione di strumenti e materiale divulgativo e promozionale dell'offerta didattica dell'ateneo, con particolare attenzione alla promozione delle lauree magistrali.

Alla firma dell'accordo, con il rettore Pinton e il presidente Morandini, erano presenti anche il direttore generale e la vice direttrice generale dell'Ateneo, Massimo Di Silverio e Mara Pugnale, e il direttore della Fondazione Friuli, Luciano Nonis.

Via libera alla vespa "samurai"

AGRICOLTURA

UDINE «Un risultato importantissimo, frutto dell'impegno e della determinazione con cui la Coldiretti ha affrontato la questione». Michele Pavan, presidente regionale della Coldiretti Fvg, trasmette la soddisfazione del mondo dell'agricoltura per il via libera governativo alla diffusione della vespa samurai, nemica naturale della cimice asiatica, l'insetto killer che ha provocato lo scorso anno perdite fino al 100% nei frutteti della Bassa Friulana e a livello italiano la strage nei campi con 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi.

Il decreto firmato al ministero dell'Ambiente per l'inizio sperimentale della "lotta biologica" in piena emergenza coronavirus, informa la Coldiretti, autorizza oltre al Fvg, anche Lombardia, Piemonte, Veneto, Province di Bolzano e di Trento all'immissione in natura della specie Trissolcus japonicus (Vespa Samurai) quale agente di controllo biologico del fitofago Halyomorpha halys (Cimice Asiatica). «Contiamo che si possa trattare di un passo decisivo nel contenere una criticità che ha penalizzato pesantemente la nostra agricoltura», sottolinea ancora Pavan.

L'inizio della diffusione di centinaia di migliaia di esemplari della minuscola vespa è previsto nei prossimi giorni con l'obiettivo di fermare l'invasione della cimice asiatica che ha già iniziato ad attaccare i frutteti in un anno particolarmente difficile con l'addio ad un frutto su tre per il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi, dal gelo alla siccità fino alla grandine. Una vera emergenza per il nostro sistema produttivo dato che l'insetto è capace di colpire centinaia di specie coltivate e spontanee e la sua diffusione interessa tutto il territorio nazionale, con danni che hanno colpito ben 48mila aziende agricole. La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile perché si tratta di un insetto in grado di nutrirsi su oltre 300 specie diverse di vegetali, che si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari. Il via libera alla vespa samurai, un insetto antagonista delle dimensioni di poco più di un millimetro, apre dunque – continua la Coldiretti – nuove prospettive anche se ci vorrà tempo prima di avere risultati.

NEMICA DELLA CIMICE ASIATICA La vespa samurai ne distrugge le uova

Maltrattamenti in rsa, otto rinviati a giudizio

A MILANO

UDINE Telecamere e intercettazioni ambientali nella struttura hanno consentito agli investigatori di accertare gravi responsabilità della direzione del gruppo Sereni Orizzonti 1 spa» (con sede legale a Udine) nell'aver accettato dal luglio 2018 (data di apertura della residenza) un numero elevato di pazienti in gravi condizioni di salute che avrebbero richiesto assistenze e cure intensive, pur consapevoli della inadeguatezza delle risorse e capacità professionali del personale assunto. Le indagini sono durate fino al febbraio 2019: tra le accuse ci sono omesse terapie e cure mediche e la deliberata indifferenza verso i bisogni di 22 ospiti, deceduti tra il luglio e il gennaio 2019 quasi tutti all'interno della rsa. Nei confronti della direttrice sanitaria pro-tempore e della capo-sala è stato contestato il reato di «falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici» per aver falsificato in diverse occasioni i diari clinici di due degenti morti nella struttura registrando circostanze false: nel caso dell'infermiera, omettendo di aver effettuato una manovra di bronco-aspirazione che aveva portato al decessO. A inizio 2019 la direzione ha cambiato i responsabili di Rodano, adottando una nuova politica di assunzione e trattamento dei pazienti.

Pannolino lavabile, tornano gli aiuti per le famiglie

▶L'obiettivo è una minore produzione di rifiuti da smaltire

BRUGNERA

Ritorna l'iniziativa del "pannolino lavabile", una campagna promossa dall'AsFo e da Ambiente Servizi, alla quale l'amministrazione comunale ha aderito con lo spirito di una minor produzione di rifiuto secco, puntando in particolare al benessere del neonato e al contestuale risparmio per le famiglie. «Nei primi anni di vita - spiega il sindaco Renzo Dolfi - un neonato utilizza circa 6 mila pannolini usa e getta, per una spesa di circa 1.500 euro; per un kit completo di pannolini lavabili, invece, il costo si aggira su circa 300-350 euro, un risparmio considerevole. A sostegno di tale iniziativa l'Amministrazione ha deciso di contribuire alla metà della spesa sostenuta da ogni famiglia residente per l'acquisto di un primo kit completo, fino a un massimo di 150 euro, previa la presentazione di un'apposita domanda corredata dalla documentazione della spesa sostenuta e certificato di stato famiglia». «Nelle linee programmatiche della nostra Amministrazione - spiega il sindaco Dolfi - fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare, ci sono progetti ed azioni che favoriscano la riduzione dei rifiuti e in particolare di quelli da smaltire in discarica o da avviare ad incenerimento, nonché la prevenzione e la lotta ai fenomeni di abbandono». La gestione dei rifiuti urbani indifferenziati ha dei costi in continuo aumento, anno dopo anno, per motivi normativi e di adeguamento tecnologico. «Le tariffe sono variabili da provincia a provincia - aggiunge Dolfi -, la media dello scorso anno è stata di 100-150 euro a tonnellata, una spesa elevata che i cittadini si trovano a pagare tramite la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani». L'utilizzo di pannolini lavabili, insieme a raccolta differenziata, compostaggio dei rifiuti organici ed altri accorgimenti per la riduzione dei rifiuti, contribuisce a ridurre il volume totale dei rifiuti e a ridurre le spese per le Amministrazioni, quindi a ridurre le tasse per i cittadini. Da qui il rinnovo dell'adesione all'iniziativa avviata da "Ambiente Servizi", con l'istituzione di un apposito contributo alle famiglie che utilizzano i pannolini lavabili in sostituzione di quelli classici usa e getta. Le domande dovranno pervenire all'ufficio Ambiente, corredate dei relativa documentazione della spesa sostenuta, con data posteriore al 1 gennaio 2020 e saranno liquidate in ordine d'arrivo e fino ad esaurimento dei fondi. «Un'iniziativa - conclude Dolfi - che spero possa trovare di anno in anno, un sempre maggiore consenso, segno che il messaggio sostenibile ed ecologico lanciato è stato raccolto positivamente dalla nostra comunità».

NEONATO Iniziativa ambientale

Francesco Scarabellotto

La Lega acchiappa altri due consiglieri

▶Si tratta di Luca Della Schiava e Valter Bergamo che sedevano in aula con il gruppo "Punto e a capo"

▶La maggioranza diventa così "bulgara": con quindici consiglieri, sindaco compreso, su ventuno eletti

FONTANAFREDDA

La distanza imposta da Covid-19, che nella seduta consiliare di domani sera obbligherà nuovi distanziamenti tra i consiglieri, non vale per la politica. Domani sera infatti il gruppo consiliare Punto a capo, con i consiglieri Luca Della Schiava e Valter Bergamo, ufficializzerà l'ingresso nella Lega. Una scelta in linea con l'appoggio quasi totale sin qui dimostrato dal gruppo nei confronti dell'amministrazione del sindaco Michele Pegolo.

IL SALTO NELLA LEGA

«La pandemia che stiamo attraversando – spiega Luca Della Schiava - ha evidenziato in modo chiaro la straordinaria capacità amministrativa dell'attuale giunta regionale: Massimiliano Fedriga ha mostrato una capacità gestionale, una freddezza nelle decisioni e una pianificazione chiara e lungimirante, mitigando gli effetti disastrosi dell'emergenza che sta attraverso il mondo. I dati confermano in modo inequivocabile: l'implementazione di azioni forti, coadiuvate al senso di responsabilità dei cittadini della nostra regione, hanno permesso di limitare gli effetti catastrofici dell'impatto virale. Noi del gruppo politico "Punto a capo", lista civica nata oramai 6 anni fa, abbiamo sentito la necessità di concentrare le nostre forze e non disperderle ulteriormente all'interno di uno scontro politico sempre più frazionato: così vogliamo prendere parte attiva ad un processo sociale che sta radicalmente mutando il panorama politico a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale».

RELAZIONE STABILE

«Da tempo – continua il consigliere - si è consolidata una relazione politica stabile tra il nostro Gruppo e la Lega, gruppo politico in cui il consigliere Valter Bergamo e Stefania Sgorlon di Punto a Capo, ricoprivano un ruolo attivo. Gli scopi amministrativo-politici e gli intenti del programma elettorale convergono e in questi tre anni abbiamo dato fiducia all'attuale amministrazione decidendo di sostenerla attivamente da qui a fine legislatura: i colloqui con il segretario Walter Bettin e la Sezione di Fontanafredda sono diventati sempre più assidui, tanto da riconsiderare la nostra posizione all'interno delle assise comunali».

SUPPORTO ATTIVO

«È giunto il momento – afferma Della Schiava - di dare un supporto attivo a chi si è contraddistinto per qualità e capacità. Fedriga sta mostrando coi fatti che l'attività politica e amministrativa ricoprono oggi più che mai uno spazio fondamentale nella nostra quotidianità. La fiducia verso la propria rappresentanza politica permette ad un'azione strategica di aumentare il proprio valore e la propria efficacia, perché le persone si sentono parte attiva di un processo in cui il loro comportamento risulta decisivo. L'attività politica e amministrativa - conclude il neo-leghista -, senza il benestare e la fiducia degli elettori, non vale nulla. Lo sanno a Trieste, il Veneto di Luca Zaia, ma non a Roma».

I NUMERI DEL CONSIGLIO

La scelta fatta dai rappresentanti di "Punto e a capo" vedrà così salire la quota Lega a 6 consiglieri comunali, superando così la lista Forza Italia-Fratelli d'Italia che ne ha 5. La maggioranza a questo punto diventa quasi bulgara, con 15 consiglieri, sindaco compreso, su 21 eletti. In giunta, al momento, secondo le dichiarazioni ufficiali, nessun cambiamento.

Riccardo Saccon

IN CONSIGLIO Da sinistra il sindaco Michele Pegolo; dall' alto i due consiglieri neo leghisti Luca Della Schiana e Valter Bergamo

Punti verdi, un'estate all'insegna del divertimento e dello sport

AVIANO

Considerata la corsa contro il tempo per il loro allestimento in questa Fase 3, il Comune di Aviano ha inviato una comunicazione alle famiglie per fare chiarezza sulle opportunità messe a disposizione per il servizio di Centri estivi.

PUNTI VERDI

Si tratta di un vademecum con numeri e recapiti, con l'invito ad affrettarsi per calcolare il numero esatto di fruitori. Per quanto riguarda i bambini dai 3 ai 6 anni (scuola infanzia), la gestione sarà a cura della Cooperativa Melarancia. La sede sarà quella della scuola dell'infanzia statale del capoluogo. Il periodo di apertura andrà da lunedì 29 giugno a venerdì 24 luglio, dalle 7.30 alle 17.30 tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con servizio mensa. Iscrizioni in municipio ad Aviano, da oggi a giovedì 18 giugno. I genitori interessati possono inviare una mail a serviziscolastici@comune.aviano.pn.it oppure rivolgersi ai Servizi educativi: 0434 661300. Bambini dai 6 agli 11 anni e dagli 11 ai 14 anni (scuole primarie e medie). La sede sarà a San Martino di Campagna e la gestione a cura dell'associazione Gim. Periodo: da lunedì 29 giugno a venerdì 7 agosto e da lunedì 24 agosto a venerdì 4 settembre, dalle 7.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì, con servizio mensa. Iscrizioni: Barbara Tagliabue - mail info.assogim@gmail.com - sms/whatsapp 370 3003118.

IN PARROCCHIA

Ci sono poi altre proposte, sempre per la fascia elementari e medie. Ad Aviano Centro (gestisce la locale Parrocchia) ci sono le attività dell'oratorio da lunedì 5 luglio a venerdì 28 agosto, dalle 7.30 alle 17.30 tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con servizio mensa. Le iscrizioni si raccolgono direttamente in Parrocchia ad Aviano (Fabiola 339 632 9873 Pia Colucci 347 6834421 don Franco 0434 651008).

ESTATE E SPORT

Per un'estate più orientata allo sport, sempre ad Aviano, ci sono le attività della Gymnasium - centro estivo PunGym. La sede è la piscina comunale nel periodo che va da lunedì 15 giugno a venerdì 14 agosto, dalle 7.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì (mezza giornata). Iscrizioni: Manuel, tel. 0434 661211 mail: aviano@gymnasiumpiscine.it.

MUSICA

C'è infine l'Istituto di musica della Pedemontana Click Estate (spazio di animazione e istruzione on-line) per bambini dai 6 ai 14 anni da lunedì 22 giugno a venerdì 17 luglio, due ore la mattina, per due mattine la settimana. Contenuti: attività a distanza di supporto ai compiti, inglese e introduzione alla musica Informazioni : tel. 338 8726628 (Segreteria dell'Istituto di Musica).

Lorenzo Padovan

Sarone senza medico Una storia infinita

CANEVA

Ritorna di attualità il posto scoperto del medico di base a Sarone. A risollevare il problema è il Comitato provinciale per la salute pubblica dell'Altolivenza, con il suo coordinatore Egidio Santin, che sollecita una soluzione dato che sono ormai tre anni che il posto è vacante. «Una situazione che si trascina da troppo tempo e che ha procurato molti disagi agli utenti, in particolare agli anziani - evidenzia Santin -. Sono passati 11 mesi dalla nostra richiesta di un incontro con il sindaco Andrea Gava per discutere di tale situazione e non sono bastati per avere garantito un minimo di presenza di un medico di base nella frazione. Il dottor Angelo Lucchese è andato in pensione tre anni fa. Inoltre il 23 luglio scorso una trentina di persone di Sarone hanno accompagnato alcuni rappresentanti del Comitato a Trieste per chiedere al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, di intervenire per sbloccare la situazione. Nonostante la raccolta di firme e vari appelli lanciati alla parte politica del nostro territorio Fedriga non volle incontrarci - ricorda Santin - e solo grazie all'intervento del consigliere regionale Giampaolo Bidoli, una parte del gruppo, con anche Lina Nadalin di 97 anni, fu ricevuta dal presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il quale si è impegnato a trasmettere al presidente Fedriga e all'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi, la nostra richiesta». «Ad oggi, un anno dopo al di là di un tentativo di portare un medico 6 ore alla settimana - conclude Santin -, proposta irricevibile poiché non in linea con le esigenze di una frazione che supera i 1300 abitanti, tutto giace nel nulla più assoluto, nemmeno il servizio con la presenza del medico per 6 ore a settimana è più stato avviato».

F.S.

Spilimberghese Maniaghese

IL SINDACO

Enrico Sarcinelli: le civiche che hanno appoggiato la mia candidatura rivestono un ruolo importante

pordenone@gazzettino.it

G | Giovedì 11 Giugno 2020 www.gazzettino.it

Rimpasto in Giunta «Gioco già visto da vecchia politica»

▶Il sindaco smentisce l'ingresso come assessore esterno dell'ex sindaco Francesconi passato da Forza Italia alla Lega

MUNICIPIO Voci di trattative nel centrodestra e di nuovi ingressi in giunta smentite dal sindaco

SPILIMBERGO

«Non sono da anni in possesso di alcuna tessera di partito, eppur dichiarandomi, da sempre, di centrodestra. In futuro, chissà»: inizia così la precisazione del sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, rispetto alle voci di un presunto rimpasto in giunta, addirittura con allargamento della maggioranza alla Lega. E l'ingresso in giunta comunale come assessore esterno dell'ex sindaco forzista, ora passato alla Lega, Renzo Francesconi. Precisazione doverosa: per il momento il primo cittadino, pur appunto sostenuto dalla coalizione di centrodestra, non ha la tessera di Forza Italia.

CIVICHE E PARTITI

«La composizione della compagine regionale di maggioranza è assai nota e allo stesso modo, credo, quella comunale, all'interno della quale le liste civiche che hanno appoggiato la mia candidatura rivestono un ruolo assai importante, così come le rappresentanze dei due partiti Forza Italia e Fdi - prosegue l'analisi dell'amministratore locale spilimberghese -. In riferimento particolare ai gruppi civici, non si comprende perché mai dovrei addirittura "sacrificare" persone - e gruppi appunto – con i quali ho condiviso una difficile ma lineare e corretta campagna elettorale, e con i quali lavoro e continuo ad avere, da due anni, come visione comune il bene della città», la precisazione.

GIOCHI E POLITICA

«Veniamo, tuttavia, al dunque e a quella parte più "succulenta" della ricostruzione - prosegue il sindaco spilimberghese - dove si dice che ci siano "febbrili consultazioni nel centrodestra per addivenire a un accordo che muti l'assetto dell'esecutivo, nel quale potrebbe fare il proprio ingresso in quota Lega lo stesso Francesconi" - incalza Sarcinelli -. La "boutade" pare fatta apposta per allettare una mia smentita. Gioco vecchio, da vecchia politica, e nonostante l'età non così avanzata il meccanismo lo conosco perfino io. Sia chiaro: l'ipotesi è destituita di ogni fondamento».

FRANCESCONI

«E lungi da me, ci mancherebbe, non stimare Renzo Francesconi, con il quale ho condiviso un lungo percorso amministrativo - sono queste ancora le parole del sindaco attuale -. Ognuno ha fatto le sue scelte politiche e di partito, sulle quali certo non entro in merito. D'altro canto, non posso non ricordare le comuni riflessioni, anche tra me e Renzo, dai banchi della minoranza, quando uno scenario analogo a quello di cui oggi si vocifera si è presentato ai nostri occhi con una precedente amministrazione. Rispetto a Renzo, ancora - rimarca il primo cittadino -, mi dispiace vi sia un disinvolto utilizzo della figura dell'ex sindaco, per quello che ho appunto definito un "gioco da vecchia politica". Spero, confido, son convinto lui ne sia estraneo».

LA RUOTA

«Solo in questi due anni ho potuto veramente capire quanta sia la difficoltà nel rivestire questo ruolo - il ragionamento di Sarcinelli - e, di certo, non posso che avere massimo rispetto per i colleghi sindaci, vecchi e nuovi, in carica ed ex - afferma il primo cittadino mosaicista -. Gioco, dicevo. All'interno del quale è d'uso utilizzare il termine forte, proprio in queste occasioni, di "bruciare", come accaduto qualche tempo fa anche sul Craf. Le persone, i valori, la comunità, non possono e non devono essere accostati a termini quali "bruciare". Ma tant'è. Un domani, più o meno lontano - conclude così il sindaco -, non rivestirò più la carica che oggi mi onoro di rivestire. È una ruota, da accettare, con grande serenità. Guardando sempre al bene della città».

Lorenzo Padovan

«MI SPIACE VI SIA UN DISINVOLTO UTILIZZO DELLA FIGURA DELL'EX SINDACO SPERO, CONFIDO CHE RENZO NE SIA ESTRANEO»

Allagamenti, chiusa la ex provinciale

SAN GIORGIO

Il termine "bomba d'acqua" è spesso abusato, ma per il fenomeno accaduto ieri mattina a San Giorgio della Richinvelda sembra azzeccato: nell'arco di un paio d'ore sono caduti circa 65 millimetri di pioggia, causando allagamenti, danni e disagi diffusi. Le zone più colpite sono state quelle delle frazioni di Domanins e di Rauscedo: è stata anche interdetta la circolazione lungo la ex Provinciale 6, con deviazione del traffico verso Arzene. Problemi si sono verificati anche sulle vie Balin e Richinvelda, in direzione di San Martino al Tagliamento. Al lavoro per tutto il giorno i Vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di Spilimbergo e San Vito e i volontari della squadra comunale di Protezione civile.

«Gli interventi anti-allagamenti hanno tenuto fino ad un certo punto salvaguardando quanto meno le abitazioni - è questo il commento del sindaco Michele Leon -. I guai maggiori si sono verificati a Domanins, dove c'è stato un notevole concentramento di acqua, costringendo la nostra Polizia locale a interdire il traffico lungo la ex Provinciale: sulla carreggiata non era assolutamente possibile infatti transitare».

«Fortunatamente abbiamo ottenuto un nuovo finanziamento dalla Protezione civile regionale, di 500 mila euro - ha proseguito il sindaco di San Giorgio -, che ci consentirà quanto prima di correre ai ripari, per creare una vasca di limitazione che faccia convogliare proprio l'acqua che oggi è finita sulla strada: rinnovo tuttavia l'invito agli imprenditori agricoli e ai possessori di terreni nella zona a riaprire i vecchi fossi».

«Il problema della chiusura dei fossi è stata una piaga nel tempo e la negligenza nel controllo del territorio ha portato ad un'ingiustificata eliminazione di queste importanti infrastrutture - ha concluso Leon -. Inutile lamentarsi se quando piove le acque dei campi arrivano nei centri abitati: bisogna ripristinare i fossi, così come previsto dal regolamento di Polizia rurale e dalle leggi nazionali». Ancora da quantificare i danni alle colture: essendo il fenomeno concentrato in alcune zone e senza che la pioggia fosse accompagnata dalla grandine, le conseguenze sui raccolti e sui vigneti dovrebbero tuttavia essere contenute.

L.P.

L'Agenzia delle entrate non riapre le porte dell'ufficio maniaghese

MANIAGO

Appello delle istituzioni locali e regionali per la riapertura dello sportello dell'Agenzia delle entrate di Maniago, collocato nel "Centro servizi", assieme a Centro per l'impiego, sportello Lta, sportello catastale e degli amministratori di sostegno del maniaghese. «Dopo l'emergenza Covid-19 tutti gli sportelli sono stati riaperti al pubblico anche se alcuni ancora solo su prenotazione, ad eccezione dell'Agenzia delle entrate - fa notare il sindaco Andrea Carli -. Si tratta di una "strategia" regionale che ha riguardato tutti gli sportelli periferici in regione: Gemona, Latisana e appunto Maniago. In questi giorni ho ricevuto molte segnalazioni di cittadini "contrariati" per il protrarsi di questa chiusura. A questo riguardo mi ha fatto piacere la presa di posizione dell'assessore regionale Barbara Zilli, che ho sentito telefonicamente e che mi auguro possa sbloccare la situazione. Spero che il suo intervento possa rivelarsi presto efficace; per ogni eventualità, se necessario, sono sicuro di poter assicurare all'assessore la disponibilità dei sindaci del territorio per rappresentare al meglio all'Agenzia delle entrate la richiesta di immediata riapertura dello sportello di Maniago, un servizio importante per i cittadini della parte nord della provincia». Zilli che aveva chiesto di "ristabilire le funzioni svolte dagli uffici periferici al fine di evitare, nelle sedi centrali, le lunghe code verificatesi in questi giorni e dare così ai cittadini - in un momento di difficoltà come quello attuale - un servizio da loro molto richiesto".

AGENZIA DELLE ENTRATE Polemiche per la chiusura a Maniago

La volontà dell'assessore regionale è quella di incontrare quanto prima i vertici dell'Agenzia, per poter affrontare assieme tematiche riguardanti alcune necessità dei residenti in regione. «In particolare - spiega Zilli - abbiamo visto che in questi giorni si sono formate lunghe code agli sportelli delle sedi centrali delle Agenzie delle entrate. Ciò sta creando problemi, ossia la formazione di assembramenti. Seppur siano stati adottati alcuni specifici provvedimenti e tenendo comunque conto che parte del personale sta operando nella modalità smart work, sarebbe necessario attivare altri accorgimenti per scongiurare il verificarsi di altre nuove simili situazioni». A tal proposito l'assessore suggerisce il ripristino delle originarie funzionalità degli uffici presenti al di fuori dei capoluoghi provinciali. «Dal momento che ci troviamo nella fase 3 dell'emergenza epidemiologica - chiarisce Zilli -, si potrebbe pensare di riattivare l'operatività delle sedi periferiche».

L.P.

San Vito
Valvasone Arzene

PUNTI VERDI
Il Comune di San Vito organizzerà una serie di attività estive e garantirà un sostegno alle proposte di altre associazioni

L'odissea di De Mattio: «Mi avevano dato per morto»

▶L'assessore comunale contagiato dal Covid ha passato 70 giorni in ospedale

▶«La mia famiglia mi ha dato la forza di sopravvivere. Dico grazie a tutti»

SAN VITO

Dopo 70 giorni di ricovero in ospedale a Pordenone divisi tra sub-intensiva, terapia intensiva (con coma indotto), reparto Covid e infine pneumologia, è finalmente tornato a casa. Per la gioia di familiari, amici e colleghi di lavoro. Brutta avventura per Emilio De Mattio, 60 anni, assessore comunale ai Lavori pubblici e tecnico di radiologia a San Vito, marito e padre di due figli. «Sto bene, anche se le mie gambe non sono ancora del tutto a posto - racconta -. È uno dei "regalini" del coronavirus, che colpisce in maniera prevalente l'apparato cardiorespiratorio, ma anche quello neurologico. Dovrò fare almeno un mese di fisioterapia per poter riacquistare la motilità persa anche a causa del lungo ricovero».

ASSESSORE COMUNALE Il sanvitese Emilio De Mattio prima e dopo il lungo ricovero causato dal Covid-19

LA VIA CRUCIS

Cosa ha provato riabbracciando moglie e figli? «Sensazioni meravigliose - sorride -. La mia famiglia ha reagito benissimo, anche se è stata molto provata da questa situazione. Uno dei miei figli, risultato positivo, è stato sottoposto alla quarantena in casa, per fortuna senza conseguenze gravi come le mie. Del più giovane non ho potuto neanche festeggiare il compleanno. Proprio quel giorno, il 16 aprile, ha dovuto sostenere un esame in teleconferenza. Mi ha detto: "Papà, è stato uno dei giorni più brutti della mia vita. Non so come ho fatto". Poco prima dell'esame gli avevano comunicato che ero in condizioni critiche». Quando ha avuto la prima consapevolezza di essere stato contagiato? «Avevo continuato a fare radiografie, anche dopo lo scoppio della pandemia. Facevamo costanti riunioni di aggiornamento, a San Vito, per programmare tutti i protocolli da adottare - rivela -. Uno dei colleghi che partecipava a questi meeting è risultato positivo e dopo questa notizia il tampone è stato fatto a tutti: eravamo stati contagiati in tre. Io l'ho saputo sabato 21 marzo». A quel punto cosa è successo? «Dopo l'esito del tampone sono rimasto a casa, in isolamento, per una settimana, controllato dal Servizio prevenzione dell'Asfo - riepiloga la sua vicenda -. Poi mi è salita la febbre, la saturazione è improvvisamente scesa e sono stato ricoverato al Santa Maria degli Angeli di Pordenone, in terapia semi-intensiva, con la maschera a ossigeno. Successivamente mi hanno intubato e sono rimasto tre settimane in coma farmacologico, in rianimazione, del tutto incosciente di quello che succedeva intorno a me. Quando mi hanno svegliato, per altri 10 giorni non mi sono mosso dalla sala rianimazione, finché i tamponi sono risultati negativi. Da lì sono stato trasferito al reparto Covid e quindi in pneumologia, per altre due settimane. Infine nel reparto di ortopedia, dove ci sono sei posti letto per la fisioterapia, che adesso sto continuando a casa».

ISOLATO

Com'è stato rimanere isolati da tutti, in quelle condizioni? «Ho tratto forza da chi mi vuole bene, in primis la la mia famiglia - assicura -. Devo ringraziare il dottor Pellis, primario della terapia intensiva di Pordenone e con lui tutto il personale, che non si è mai tirato indietro, nonostante i rischi che comporta il fatto di operare su persone contagiate dal coronavirus. Sono stati meravigliosi: tenevano loro i rapporti con la mia famiglia e in videochiamata spiegavano sempre tutto con chiarezza. Una situazione che in alcuni momenti è stata molto critica: per ben due volte mi avevano dato per spacciato». Altri grazie da dire? «A tutti i sanvitesi che mi hanno mandato messaggi, che mi hanno chiamato, che mi hanno inviato video di solidarietà, che mi hanno garantito il supporto morale necessario a crederci - sottolinea -. San Vito sotto questo punto di vista è una cittadina esemplare, dove la solidarietà è ancora uno dei valori fondamentali. Mi hanno mandato messaggi, fiori, addirittura pastine. Ho visto una comunità unita, in cui è bello vivere. Mi ha telefonato anche Enzo Cainero, il patròn delle tappe friulane del Giro d'Italia. E poi il professor Giorgio Sgarbi, ortopedico di fama internazionale, originario anche lui di San Vito. Una bella dimostrazione di affetto. Dico grazie a tutti». Quando tornerà al lavoro? «Penso che ci vorranno ancora un paio di mesi - conclude -. Molto meno invece per poter partecipare alle riunioni del Consiglio comunale in videoconferenza».

Franco Mazzotta

Centri estivi con 492 posti e tante novità

▶Si può aderire fino a martedì Tra fasce e sconti

SAN VITO

Da ieri le famiglie possono iscrivere i loro figli ai Centri estivi comunali 2020. Le principali novità riguardano l'attuazione dei protocolli di sicurezza, l'incremento dei posti disponibili con una nuova offerta per la fascia d'età dagli 11 ai 14 anni, le tariffe che sono rimaste "congelate" rispetto all'anno passato (con i maggiori costi, quasi triplicati, a carico del municipio). E poi il sostegno economico, sempre da parte del Comune sanvitese, anche a vantaggio delle realtà organizzate da soggetti diversi. Il servizio, promosso dall'Amministrazione comunale assieme alla cooperativa sociale Itaca, prevede che le iscrizioni si effettuino in via telematica, attraverso la compilazione del modulo disponibile sul sito web. Si può aderire fino a martedì 16 giugno. L'utente riceverà una mail con la comunicazione dell'accoglimento della propria domanda, la quota da versare (con relative modalità), il periodo e la sede di svolgimento.

BAMBINI È già tempo di Centri estivi comunali

NUMERI

I posti offerti dalla gestione diretta del Comune salgono da 100 a 126. Il servizio rimarrà aperto dal 22 giugno al 14 agosto. Sono previsti quattro moduli di due settimane ciascuno, con la possibilità quindi di "coprire" complessivamente 492 utenti. Come si diceva, le tariffe sono uguali a quelle del 2019, senza l'adeguamento Istat. Parlando di cifre, la retta è di 180 euro per ogni modulo che ha una durata pari a 2 settimane, ma ci sono una serie di riduzioni per le famiglie con redditi fino a 50 mila euro. La differenza è a carico del Comune. Gli "sconti" sono calcolati in base al reddito Isee e dunque le tariffe sono così rideterminate: per le famiglie con entrate comprese tra 30.001 e 50 mila euro il costo per 2 settimane scende a 120 euro; da 15.001 a 30 mila è di 90; da 7.501 a 15 mila e di 76; sotto i 7.500 euro c'è l'esenzione dalla retta. È previsto un ulteriore sostegno, pari a 10 euro a modulo, per i nuclei familiari che iscriveranno più di un figlio. Va ricordato che il costo del pasto è sempre dovuto ed è fissato in 4,50 euro.

FASCE

I centri sono suddivisi per fasce d'età. La prima, da zero a 3 anni, sarà dislocata nell'asilo nido. Per quella dai 3 ai 6 anni sono state scelte la scuola dell'infanzia di Prodolone e la Rodari di Ligugnana. I bambini dai 6 ai 10 anni resteranno nelle primarie De Amicis di Prodolone e Marconi di Ligugnana. Infine, la fascia dagli 11 ai 14 anni (la novità del 2020) avrà come sede la media Amalteo di Ligugnana. Tutto il complesso delle strutture estive comunali dedicate agli "under" avrà i medesimi orari di apertura, ovvero 7.30-17.

e.m.

Il sindaco Maurmair: «I mutui rinegoziati sono la strada giusta»

▶Secca replica agli esponenti dell'opposizione

VALVASONE ARZENE

«L'insistenza della minoranza sulla partita dei mutui fa presupporre che siamo entrati in campagna elettorale per le Comunali. In un momento in cui tutti dovrebbero contribuire a trovare soluzioni, la loro scelta è creare disinformazione e polemiche». È la replica del sindaco Markus Maurmair sulla polemica scoppiata dopo la volontà espressa dalla maggioranza di rinegoziare i mutui contratti dal municipio. Il sindaco ribatte ai consiglieri d'opposizione Luisa Forte e Daniele Zilli. «Fanno disinformazione perché confondono le idee rispetto a un ipotetico aumento dei debiti che evidenzia una limitata conoscenza della finanza comunale - sostiene -. La rinegoziazione che abbiamo effettuato non aumenta di un centesimo il debito ma allunga la vita dei mutui, riducendo tra l'altro i tassi d'interesse. La conseguenza è una riduzione delle rate annue, con la possibilità di recuperare somme da spendere in questi anni difficili. Ovviamente per effetto del maggior tempo richiesto aumenteranno gli oneri finanziari, che però incideranno come costo medio di circa 12 mila euro per anno in 23 anni. Per la precisione, il risparmio nei primi 11 anni consentirà di liberare risorse per 70-80 mila euro ogni 12 mesi. Per i successivi ci saranno rate da pagare, ma ampiamente coperte rispetto a quanto facciamo oggi per i mutui contratti in passato».

È un'operazione adottata da numerose giunte. Poi il sindaco parla di proposte concrete: «Quando faccio riferimento alle proposte da avanzare da parte della minoranza, penso a indicare come trovare risorse aggiuntive e non certo a come spendere quanto stiamo raccogliendo per aiutare famiglie e imprese. È molto semplice preparare due righe per puntualizzare che bisogna tagliare le tasse, elargire somme a favore degli imprenditori, o spiegare come fare le riunioni per i Centri estivi. Altro è indicare dove recuperare le risorse che servono per fare ciò che proponi. E in questo caso raccolgo solo grandi silenzi dall'opposizione».

e.m.

La protesta

Ad Arzene l'ufficio postale funziona solo "a singhiozzo"

(e.m.) «Ci risiamo: il lupo perde il pelo ma non il vizio. Poste Italiane spa, dopo aver chiuso o ridotto gli orari degli sportelli in modo repentino per "la salvaguardia di utenti e lavoratori", pare aver smarrito l'elenco di orari e giorni di apertura. E così accade che nei comuni più piccoli, o dove sono presenti più uffici, il ripristino del servizio resti "in attesa" di valutazioni ponderate su algoritmi e tabelle interne». Lo dichiara il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, che da tempo porta a avanti una "battaglia" per salvaguardare il borgo dal taglio di uffici e orari in Posta. In questo caso i riflettori sono accesi per Arzene. «La realtà è che quanto è accaduto in Italia e nel mondo diventa un grande pretesto per razionalizzare i costi e massimizzare i profitti - attacca -. Chi ne paga le conseguenze? Gli utenti di Arzene che, fino a metà febbraio potevano recarsi in Posta dal lunedì al sabato, ora "godono" di ben 3 giorni su 6 di apertura. Il ritorno alla normalità? Rinviato a chissà quando». Il risultato è che il nuovo orario ad Arzene vede l'introduzione a giorni alterni ovvero il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8.20 alle 13.45. Ben diverso da quanto accadeva fino a qualche mese fa.

Sanvitese

ALESSANDRO SANTOIANNI
Il direttore del Consiglio d'amministrazione della Casa di riposo ha rinunciato al riconoscimento del 2 giugno

La Casa di riposo riapre le porte

▶Dopo 100 giorni d'isolamento per garantire la sicurezza dei suoi 250 ospiti, da oggi scatta il parziale "via libera"

▶Ma l'accesso sarà consentito soltanto a un familiare per anziano e dopo il triage obbligatorio all'ingresso

SAN VITO

La Casa di riposo parrocchiale di San Vito riapre ai visitatori, ma sempre in sicurezza. Le visite saranno limitate a un solo familiare e verrà rispettata una calendarizzazione definita dalla struttura. La notizia era attesa, a partire dagli ospiti, "chiusi" per motivi di salute da tre mesi in via Savorgnano. Dopo lo sblocco a livello regionale deciso a fine maggio, i vertici della struttura d'accoglienza hanno deciso di mantenere attiva la cintura di sicurezza attivata per la pandemia. Visto però l'evolversi tutto sommato positivo dell'emergenza sanitaria, ora è arrivata la notizia tanto attesa: dopo 100 gironi di lockdown, si riaprono i cancelli ai familiari. La comunicazione arriva dal presidente, don Dario Roncadin, e dal direttore Alessandro Santoianni. «Qualche giorno fa vi avevamo chiesto ancora un po' di pazienza prima di riattivare la possibilità di visitare i vostri cari - dicono -. Ora il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria ha finito di testare il nostro personale dipendente e fortunatamente non sono stati rilevati casi positivi al Covid-19. Abbiamo nel frattempo stabilito le procedure per consentire l'accesso contingentato e regolato, individuando le necessarie misure di sicurezza per tutelare la salute di tutti. Il protocollo è stato trasmesso all'Azienda sanitaria, come previsto dalle disposizioni della Regione».

NORME

Le indicazioni ricevute sono quelle del 29 maggio. Stabiliscono comunque che non è consentito l'accesso ai familiari negli spazi di degenza (ovvero l'ingresso ai nuclei e alle camere da letto) per i quali rimane sempre attivo, anzi potenziato, il servizio di videochiamata. «Siamo quindi pronti a riaprire, se non le porte, almeno i cancelli - confermano don Roncadin e Santoianni - e a riprendere i contatti tra voi e i vostri cari». Già da ieri c'è quindi la possibilità di effettuare una richiesta di prenotazione compilando il format dedicato alla pagina web www.cdrsanvito.org/rincontriamoci, oppure chiamando il numero 0434842552 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17). Le misure attive a San Vito, come in tutto il territorio regionale per strutture analoghe, prevedono l'accesso a un solo familiare per residente. Le visite si svolgeranno preferibilmente all'aperto e avranno una durata di 30' ciascuna. Verrà eseguito il triage sanitario e offerta l'informativa sulla sicurezza e sul corretto comportamento da seguire. «Contiamo che questa fase sia vissuta con la necessaria responsabilità - è l'appello dei dirigenti - ma allo stesso tempo siamo consapevoli della necessità di riprendere le relazioni e occasioni vitali per i nostri residenti e per la comunità intera».

CASO

Il direttore Santoianni in questi giorni era stato al centro di un caso nazionale per la sua rinuncia al titolo di Cavaliere al merito della Repubblica, conferitogli dal presidente Mattarella. «Questo affinchè le sterili e strumentali polemiche sorte attorno al riconoscimento alla mia persona - aveva detto - non oscurino il valore e il merito dell'iniziativa». Come commenta la scelta odierna? «Siamo contenti di questa riapertura in sicurezza, perché crediamo che tutto questo possa far bene in primis agli anziani che possono così riprendere i contatti con i propri cari - sottolinea -. Siamo certi della responsabilità dei congiunti e cogliamo l'occasione per ringraziarli della pazienza avuta fino a oggi e della fiducia accordataci». Gli ospiti a San Vito, compresi i sacerdoti della Casa del clero, sono attualmente 252. Un numero inferiore rispetto al passato perché sono stati già riservati, in via preventiva, sperando di non averne bisogno, un certo numero di posti letto all'isolamento post ricovero o all'accoglimento in caso di quarantene, così da garantire la maggiore sicurezza.

e.m.

CASA DI RIPOSO La struttura di San Vito dedicata alla terza età: ospita 250 persone

Decollano i punti verdi dell'estate

▶Anche a Bagnarola e Ramuscello con i giovanissimi

SESTO AL REGHENA

Centri estivi al via. Lo comunica l'amministrazione comunale che, grazie a un tavolo di coordinamento che ha visto la collaborazione con l'Ente locale delle realtà del territorio che «hanno a cuore il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza ed erogano servizi educativi», proporrà per le famiglie tariffe assistite da contributi pubblici.

«In questo modo - sottolineano dal Municipio - si è costruita un'offerta per tutto il territorio sestese, che vuole unire la sicurezza dei protocolli anti Covid-19 con l'esigenza delle famiglie e, prima di tutto, dei bambini e dei ragazzi di avere un posto dove potersi incontrarsi e giocare».

Il punto verde di Sesto al Reghena sarà a cura della cooperativa Il Portico. È aperto ai piccoli sino ai 6 anni d'età e si svolgerà dal 15 giugno sino al 14 agosto (quindi con una lunghezza maggiore del solito) nei locali della scuola dell'infanzia Italica Spes. Per informazioni è possibile contattare il 3898417079, oppure inviare una mail all'indirizzo telemarico infanziaitalicaspes@porticonlus.it.

Per quanto riguarda la fascia compresa tra i 6 e i 17 anni sarà invece aperta, in questo caso dal 6 al 31 luglio, la scuola primaria Dante. Bisogna contattare il numero di telefono 3288245983, oppure indirizzare una mail a centriestivi.sestoalreghena@porticonlus.net. A Bagnarola, a cura dell'Associazione per la famiglia, sarà aperta per i bimbi dai 3 ai 6 anni la scuola dell'infanzia Gonzaga (dal 15 giugno al 31 luglio). Per informazioni: associazionefamigliabagnarola@gmail.com e 3399702541.

Non è finita. Dal 6 al 31 luglio la scuola secondaria Fermi accoglierà bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni. Il punto verde sarà gestito dalla cooperativa sociale Il Portico. Infine Ramuscello: dal 7 luglio al 31 agosto i piccoli dai 3 ai 6 anni potranno frequentare la scuola dell'infanzia Vittorino da Feltre. Anche in questo caso la gestione sarà a cura de Il Portico.

Alberto Comisso

I bambini ora giocano nel Parco degli Alpini

CORDOVADO

(c.s.) I bambini tornano a giocare nel Parco degli Alpini: lo concede un'ordinanza del sindaco Lucia Brunettin. I più piccoli e le famiglie possono dunque frequentare nuovamente l'ampia area verde attrezzata, che verrà sanificata ogni giorno con la di superfici di gioco in uso, panchine e altre attrezzature comuni. La pulizia quotidiana è garantita dai volontari, dal Gruppo Alpini e dagli operatori che svolgono attività di volontariato. È ancora alta l'attenzione per contrastare il rischio di ulteriori contagi da Covid-19, perciò viene richiesto il rispetto di alcune regole. I minori possono accedere all'area giochi solo se accompagnati da un adulto, per svolgere attività ludica e ricreativa all'aperto, nel rispetto delle linee guida del decreto regionale del 3 giugno. Va rispettata la distanza interpersonale di un metro, vige il divieto di assembramento, è d'obbligo l'uso delle mascherine e gli accompagnatori devono igienizzare le mani dei piccoli. C'è poi una giovane pianta in più. Infatti, mentre il grande giardino pubblico era ancora chiuso per l'emergenza sanitaria, il 9 maggio è stata messa a dimora una quercia, a cura del Comune, per festeggiare i nuovi "cittadini". È la campagna "Un albero per ogni nato", dedicata ai 18 bambini venuti al mondo nel 2019 da famiglie residenti in paese.

Gara di solidarietà per aiutare la piccola Vittoria

▶Già raccolti 34 mila euro sui social grazie alla mobilitazione

ZOPPOLA

La piccola Vittoria, 5 anni, ha un tumore al tronco encefalico. In Italia non la operano, possono farlo soltanto in Germania o negli Stati Uniti. Già raccolti 34 mila euro grazie ai social. «Ho deciso di rendere pubblica la nostra storia perché ancora pochi conoscono questo mostro e ciò che può generare intorno a sé. Abbiamo vinto alla lotteria, ma è quella sbagliata. Sono una decina ogni anno i bambini che in Italia si ammalano di dipg, ovvero di glioma diffuso del tronco encefalico». Parola di Alessandra, operatrice sociosanitaria da mesi costretta a casa per accudire la figlioletta. Insieme al marito Adriano, militare di stanza al 132. Reggimento Carri di Cordenons, la famiglia di Poincicco sta affrontando una battaglia terribile, con forza d'animo e speranza.

«Al momento non esistono cure mirate per il male che ha colpito Vittoria - racconta la madre -. L'aspettativa è di vita è di 9-12 mesi. Ma non ci arrendiamo. Io ogni mattina che mi sveglio con il suo sorriso e per me è già un enorme dono. Era una mattina di febbraio, una giornata come tutte le altre. Noi eravamo pronti per andare al lavoro, portare il fratellino dai nonni e Vittoria all'asilo. Lì si sono manifestati i primi sintomi». La piccola ha 5 anni e mezzo: era sempre stata una bambina vivace, solare e piena di energie. Dopo i primi esami, la risonanza di urgenza. «I 30 minuti più lunghi della mia vita - aggiunge la donna -, seguiti dalle parole del medico: "Mi spiace, ma abbiamo trovato il peggio che potevamo trovare"». Da quel momento le loro vite sono state sconvolte. «Affrontiamo giorno per giorno le cure: la radioterapia al Cro di Aviano, la chemio a Udine - dice ancora -. E ci affidiamo al buon Dio». In Italia è considerato troppo pericoloso operare chi è stato colpito dal glioma. «Abbiamo però contattato in Germania un noto neurochirurgo - segnala la famiglia -. Attendiamo d'inviargli l'ultima documentazione medica per avere il suo responso». Ci sono anche un piano B e un C: un medico specializzato a Philadelphia, negli Stati Uniti, o uno a Sidney, in Australia. Ma si tratta di operazioni molto costose. Così i genitori hanno chiesto aiuto sui social (alla pagina Facebook "Insieme per guarire") per le cure della loro bambina. La solidarietà ha già superato ogni aspettativa: in pochi giorni sono stati raccolti 34 mila euro. «Un grazie di cuore a tutti voi», dicono commossi i genitori di Vittoria, piccola leonessa dal grande cuore che non smette di lottare.

PICCOLA LEONESSA
La zoppolana Vittoria ha 5 anni e mezzo

em.mi.

Sport

ATTILIO TESSER

Ieri il tecnico friulano ha compiuto sessantadue anni, la squadra vuole fargli il regalo al termine del campionato

sport@gazzettino.it

PORDENONE, FUTURO AL TOGNON

▶In consiglio regionale accordo trasversale per finanziare la messa a norma del campo sportivo di Fontanafredda

▶Da Bolzonello a Ciriani, da Polesello a Capozella si preme perché a novembre sia pronto lo stadio tutto neroverde

L'ACCELERATA

PORDENONE Il Pordenone giocherà allo stadio Tognon di Fontanafredda da novembre. Potrebbe essere questa la soluzione dei problemi creati dallo sfratto dalla Dacia Arena (con trasferimento allo stadio Rocco di Trieste) ricevuto dai ramarri la scorsa settimana. Ieri pomeriggio è stato approvato dal Consiglio Regionale, con voto bipartisan, un emendamento aggiuntivo all'articolo 31 del disegno di legge 93 Omnibus, in virtù del quale l'amministrazione regionale è autorizzata a finanziare con 600mila euro il Comune di Fontanafredda per interventi di completamento, adeguamento funzionale e omologazione dell'impianto sportivo Omero Tognon.

COMPROMESSO STORICO

«Ovviamente 60mila euro – ha dichiarato Sergio Bolzonello, deciso sostenitore dell'iniziativa - non basteranno per tutto ciò che c'è da fare, ma aver stanziato tale somma oggi consentirà di cominciare i lavori stessi senza aspettare l'assestamento di bilancio (*fine luglio, ndr*), anticipando l'ingresso dei ramarri al Tognon di almeno un paio di mesi. Si è trattato – ha sottolineato il capogruppo regionale del Pd, ex vicegovernatore ed ex sindaco di Pordenone – di un vero lavoro di squadra. Importante in particolare è stato l'appoggio fornito dal governatore Massimiliano Fedriga e i contributi dati dal sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e dal consigliere Simone Polesello. Non va poi dimenticata la disponibilità di Michele Pegolo, sindaco di Fontanafredda e della stessa società rossonera guidata da Luca Muranella».

L'importanza che ha avuto il gioco di squadra è stata sottolineata pure dallo stesso Polesello, primo firmatario dell'emendamento sottoscritto trasversalmente da tutti i consiglieri del territorio pordenonese. «I fondi stanziati – ha aggiunto poi il consigliere leghista - permetteranno di risolvere una problematica che non poteva ancora durare nel tempo. Una squadra come il Pordenone Calcio ha bisogno di un proprio stadio per continuare a gareggiare e competere ai massimi livelli». Soddisfatti perfino il consigliere regionale Mauro Capozzella e il consigliere comunale Stefano Della Flora del M5S che ricordano che per le migliorie del Tognon sono stati già stanziati 2 milioni di euro e che stanziandone altrettanti si renderebbe lo stadio adeguato alla serie B. «Il pellegrinaggio della squadra neroverde, che ha giocato gran parte della stagione a Udine e la completerà a Trieste – aggiunge la nota - dimostra come la questione necessiti di una soluzione rapida; un impianto che ha bisogno di alcuni adeguamenti garantisce tempi decisamente più brevi rispetto alla realizzazione di una struttura ex novo».

IL SILENZIO DI LOVISA

Non ha voluto fare commenti al riguardo Mauro Lovisa che lo scorso anno alla soluzione Tognon aveva preferito il trasferimento a Udine e che al momento è concentrato sul campionato che riprenderà il terzo fine settimana di giugno con il match al Rocco con il Venezia. L'altro ieri sera ci sarebbe stato però un incontro con Bolzonello e Ciriani, che lo avrebbero informato della possibilità di sviluppi sulla vicenda Tognon.

AUGURI BAGNATI

Compleanno sotto la pioggia intanto per Attilio Tesser. Il tecnico neroverde ha diretto ieri l'allenamento pomeridiano dei neroverdi al De Marchi dopo gli auguri di rito da parte della dirigenza che nella nota ufficiale l'ha definito «punto di riferimento per tutto l'ambiente, persona di grandi valori e professionista vincente». De Agostini, Burrai, Chiaretti e Zanon hanno continuato il lavoro differenziato. Da parte di qualcuno dei ragazzi è arrivata al mister la promessa di un regalo speciale da "scartare" al termine della stagione regolare. Senza nemmeno aspettare l'appendice dei playoff. Facilmente immaginabile l'ipotetico contenuto. Regalo da girare poi anche alla società che ad ottobre festeggerà il centenario dalla fondazione. In tal caso si riaprirebbe la questione stadio, perché il Tognon sarebbe omologato solo per la B.

Dario Perosa

A FONTANAFREDDA Lo Stadio Omero Tognon ha una capienza di 3285 posti che dovrà salire ad almeno 5500

Volley

A Prata il cividalese Zampis sarà il vice del coach Mattia

Ancora un importante tassello nella nuova scacchiera del Tinet Gori per il campionato di A3 maschile di volley. Dopo le conferme del palleggiatore Luca Calderan e del martello Alberto Baldazzi, nonchè l'inserimento della banda Alberto Bellini, il ds Luciano Sturam ha centrato un altro colpo, mettendo a disposizione del neo tecnico Paolo Mattia, il suo secondo, Andrea Zampis. L'allenatore cividalese, che ha accumulato nel tempo esperienza in A2 femminile a Martignacco, entra in questo modo a far parte dello staff tecnico naoniano, dove svolgerà le funzioni di vice e scout man. «Prata è un punto di riferimento nella pallavolo maschile - afferma - cambiare e mettere in crisi le proprie sicurezze è un ottimo modo per crescere e migliorarsi". Inizia in questo modo a delinearsi il gruppo che affiancherà Mattia nella seconda avventura in A3 dei passerotti. Sturam ha stretto l'accordo con Zampis proprio nel giorno del suo quarantasettesimo compleanno. L'analisi del match è il pane quotidiano di Andrea che ha un curriculum quasi interamente occupato dal settore femminile. Ha iniziato nel '97 a San Giovanni al Natisone dove ha conseguito due promozioni (C e B2) e una Coppa Regione come vice di Castegnaro. Dal 2012 si è trasferito a Martignacco prima nello staff di Jacopo Cuttini e poi di Marco Gazzotti. Ricco il palmares di queste stagioni con due promozioni (dalla B2 alla A2) e due Coppe Italia di categoria (B2 e B1) ottenute come assistente allenatore e scout man. «Sentivo il bisogno di fare un passo avanti - prosegue - di guardare la pallavolo da un nuovo punto di vista. La proposta di Sturam mi ha catturato perché rappresentava proprio quello di cui avevo bisogno. All'inizio l'idea del maschile un po' mi intimoriva perché rappresenta un mondo nuovo. Parlando poi con Mattia la diffidenza si è tramutata in curiosità e da qui la decisione di accettare l'incarico. Il cambiamento e l'uscire dalle sicurezze hanno rappresentato gli stimoli migliori per crescere e migliorarsi». Un ruolo di responsabilità. «In questi ultimi anni con Marco Gazzotti (*ex coach della Latus Pordenone nel 1998-99 ndr*), un maniaco nella preparazione delle partite, ho lavorato moltissimo sulle disamine degli avversari e sulla squadra».

Nazzareno Loreti

L'Udinese insegue il terzino destro argentino Molina

▶Ieri visita federale per verificare il rispetto dei protocolli sicurezza

CALCIO SERIE A

UDINE L'Udinese continua i suoi lavori in vista della ripresa del campionato a Torino martedì 23 giugno alle 21.45 contro i granata. Luca Gotti tiene tutti sulla corda in vista di questo appuntamento. Nel lavoro di ieri, in palestra la mattina e tecnico-tattico incentrato sul possesso il pomeriggio, è rimasto ai box il difensore brasiliano Samir, un'esclusione programmata in ottica recupero dall'infortunio al ginocchio che sta smaltendo; da domani l'esterno mancino si rimetterà a disposizione di Gotti per rispondere presente in caso di necessità alla ripresa del campionato.

PROCURA FEDERALE IN CAMPO

Per l'Udinese ieri è stato anche il giorno della visita della Procura Federale alla sede bianconera, per valutare il rispetto di tutti i protocolli imposti dalla Federazione. Quella friulana era l'ultima società di A rimasta da visitare, insieme all'Atalanta, per gli addetti della Procura Federale, che hanno riscontrato il rispetto delle misure di sicurezza necessarie dopo l'emergenza Coronavirus, chiudendo così il giro delle venti squadre di A, tutte allineate alle direttive per la ripresa dell'attività sportiva in massima sicurezza. Gli ispettori hanno tra l'altro acquisito la documentazione relativa ai tamponi ed agli esami sierologici compiuti dagli atleti. I medici sociali sono stati come di consueto ascoltati dagli ispettori in ordine al rispetto, anche temporale, degli obblighi sanitari incombenti sulle società. Gli ispettori faranno pervenire nelle prossime ore le relazioni sull'attività svolta, e la relativa documentazione acquisita, al Procuratore Federale per le determinazioni di competenza.

MERCATO IN FERMENTO

Gli occhi della squadra mercato dell'Udinese continuano a tenere monitorata l'Argentina. Dopo aver individuato il portiere Rossi come possibile successore di Musso, qualora l'Inter dovesse accelerare per portarlo a Milano, ora nel mirino c'è Nahuel Molina. Classe 1997, il terzino destro è in rotta con il Boca Juniors, dal quale uscirà a parametro zero. Ci sarà da battere la concorrenza di alcuni club spagnoli, tra cui il Siviglia, ma l'Udinese si è mossa in tempo e spera di poter piazzare l'affondo decisivo, anche se dall'Argentina parlano di un parziale rallentamento della trattativa. In uscita i nomi caldi sono sempre parecchi: si registra il consolidato interesse di Milan e Lazio su Rodrigo De Paul, mentre ci sarà da risolvere la questione relativa a Mandragora. L'Udinese, in questo caso, deve aspettare le scelte della Juventus, come ribadito dall'agente Luca De Simone: «Il giocatore tornerà a Torino se la Juventus vorrà. C'è un accordo, un'opzione sulla recompra che vedremo se sarà usata. Nel frattempo Mandragora è un giocatore importante anche per la Nazionale italiana e che si trova difficilmente sul mercato italiano. È normale che ci sia su di lui l'attenzione dei club di prima fascia italiani. Roma? Non abbiamo mai avuto contatti diretti. Probabilmente le due dirigenze di Roma e Juve hanno dialogato a gennaio, ma era un'operazione complicata».

AVANZANO GLI ESPORTS

DECIDERÀ LA JUVENTUS Sul futuro di Rolando Mandragora

Altra notizia di ieri è relativa al movimento degli e-sports, come si legge dal comunicato dell'Udinese Calcio: «Udinese eSports entra nell'Osservatorio Italiano Esports. L'accordo rientra nella strategia del team di aumentare la propria presenza in questo mercato e sviluppare nuove sinergie per i progetti Esports di cui la società è artefice. L'ingresso dell'Udinese Calcio si va ad aggiungere a quello di altri club di Serie A e istituzioni calcistiche come F.C. Inter, U.C. Sampdoria, FIGC e Lega Pro». Soddisfatto il vicepresidente dell'Udinese Stefano Campoccia: «Entriamo con piacere in una realtà come l'Osservatorio Italiano Esports per portare il nostro contributo di idee e confrontarci con altre importanti realtà italiane che stanno credendo a questo nuovo fenomeno mondiale». Si allineano a questo pensiero anche i fondatori dell'Osservatorio Enrico Gelfi e Luigi Caputo.

Stefano Giovampietro

Cultura & Spettacoli

STAR DEL WEB

L'ucraina Valentina Lisista nel 2007 ha pubblicato il suo primo video su YouTube: la registrazione dell'Ètude op. 39 n.6 di Sergej Rachmaninov

L'iniziativa anche con tutte le limitazioni previste dall'emergenza Covid si farà ugualmente nel rispetto della sicurezza
Tre i siti individuati a Pordenone tra cui il teatro Verdi. Posti contingentati e tutti gli spettacoli vanno prenotati

Piano City risveglia la città

PIANO CITY

Valentina Lisitsa, Leonora Armellini, Andrea Bacchetti e quasi cinquanta artisti: sarà un'edizione speciale quella di Piano City Pordenone 2020, il Festival pianistico organizzato dal Comitato Piano City Pordenone, con la collaborazione del Comune di Pordenone, il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli e il supporto generoso di diverse aziende e privati che hanno dato il proprio sostegno.

LE DATE

Il Festival si svolgerà dal vivo nel fine settimana del 19, 20 e 21 giugno in concomitanza con la Festa della Musica (il cartellone coordinato dal Ministero dei Beni culturali che si celebra ogni 21 giugno), confermando le date preannunciate prima dello scoppio della pandemia che ha comportato una riformulazione dell'intero progetto, tra cui l'introduzione della prenotazione attraverso piattaforma Eventbrite e la trasmissione in streaming dell'inaugurazione dal Teatro Verdi e dal Convento di San Francesco. Quella di quest'anno sarà un'edizione di profondo significato simbolico, l'occasione per la città per gioire e riscoprirsi serena e sicura.

«Riusciremo a organizzare il Festival anche quest'anno grazie anche alla generosità e al supporto di chi in questi giorni sta lavorando senza sosta, tanti volontari, le Istituzioni che ci sostengono o partecipano all'organizzazione, gli sponsor che anche in questo momento di difficoltà hanno scelto di darci un contributo economico e le aziende partner che stanno lavorando al nostro fianco» spiega Luigi Rosso, presidente del Comitato Piano City Pordenone.

LE SEDI

Il Festival, curato da Bruno Cesselli, Gianni Della Libera, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini, prevede oltre 35 concerti concentrati in meno sedi rispetto all'edizione 2019 per la necessità di rispettare misure restrittive di Covid-19. Oltre al Teatro Verdi i tre luoghi prescelti rappresentano le tipologie di concerti che già nell'edizione 2019 avevano strutturato il Festival: a iniziare dall'inaugurazione di venerdì 19 giugno alle 21 al Teatro Verdi con Valentina Lisitsa, pianista ucraina tra le più popolari sul pianeta, la prima vera e propria star della musica classica sul web, considerata la "regina di Rachmaninov". Valentina Lisitsa ha pubblicato il suo primo video su YouTube nel 2007 (la registrazione dell'Ètude op. 39 n.6 di Sergej Rachmaninov), le cui visualizzazioni crebbero in maniera esponenziale. A quella, seguirono molte altre pubblicazioni. Fu la prima pietra di una carriera web ineguagliabile nella storia della musica classica. Il suo modo del tutto personale di realizzare i propri video unitamente alla grande affezione verso il suo pubblico, l'hanno portata a raggiungere il record di oltre 550.000 follower e 147 milioni di views con una media di 75.000 views al giorno.

Nel fine settimana di sabato 20 e domenica 21 giugno la città sarà animata da una fitta successione di concerti, dalle 10,45 alla sera inoltrata, in tre luoghi simbolici: il Convento di San Francesco per i City Concert, la Loggia del Municipio per gli Street Concert e la corte di Palazzo Loredan Porcia in corso Garibaldi per tutti gli House Concert.

GLI OSPITI

Tra gli ospiti dell'edizione 2020 molti sono i nomi eccellenti del panorama pianistico nazionale e internazionale, come l'eccezionale Leonora Armellini (domenica alle 18,45 al San Francesco) pianista della nuova generazione già capace di ottenere importanti consensi di critica e di pubblico tanto da salire come ospite sul palco dell'Ariston al Festival di Sanremo nel 2013. E Andrea Bacchetti, ingegnoso pianista dedito al repertorio bachiano, ospite fisso degli spettacoli televisivi di Piero Chiambretti (sabato alle 21 al San Francesco). Inoltre il duo Federica Righini-Riccardo Zadra, concertisti e pionieri nell'educazione e nella formazione pianistica, il duo Eleonora e Beatrice Dallagnese, il Duo Labelli.

E, ancora, decine di musicisti giovani da tutta Italia e anche da altri paesi europei, candidatisi nei mesi scorsi a partecipare al Festival, che hanno il merito e l'onore di aver confermato la propria disponibilità a esibirsi. Un modo di affermare la volontà di ricominciare a suonare in pubblico per dissipare la paura e lo sconforto di mesi di quarantena e lockdown.

Il Festival nasce da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern, inventore del format Piano City, e si specifica proprio per la volontà di diffondere nella città le note del pianoforte, facendo risuonare case, palazzi, fabbriche e altri luoghi della città.

ACCESSO AI CONCERTI

I concerti saranno prenotabili: nel caso di Valentina Lisitsa le prenotazioni vanno inviate all'indirizzo prenotazioni@pianocitypordenone.it indicando nome, cognome e numero telefonico. Per gli altri concerti sarà possibile prenotare online attraverso il sito www.pianocitypordenone.it (o dalla pagina facebook Piano City Pordenone). Sarà necessario rispettare tutte le misure di sicurezza: l'accesso senza creare assembramenti, presentare la propria conferma di prenotazione prima di accedere ai concerti, indossare la mascherina per tutta la durata del concerto (anche negli spazi aperti), mantenere igienizzate le mani. Il pubblico sarà invitato a non partecipare agli eventi e non accedere agli spazi qualora abbia temperatura superiore i 37,5 gradi o abbia manifestato sintomi respiratori nelle settimane precedenti l'evento. Si ricorda che sono in vigore le nuove modalità e regole previste per gli spettacoli dal vivo, perciò sarà obbligatoria una riduzione del numero di spettatori rispetto alla capienza delle sedi, per mantenere il distanziamento interpersonale.

GRANDE OSPITE La pianista Leonora Armellini domenica 21 giugno si esibirà alle ore 18,45 nell'ex convento di San Francesco a Pordenone

La mostra

Tornano in esposizione le sette opere di Spazzapan

Tornano a essere esposte le sette opere di Luigi Spazzapan appartenenti al comodato Corgnati. Dopo il recente rinnovo del comodato da parte di Erpac FVG, i dipinti saranno allestiti dall'11 giugno al 6 settembre al pianoterra della Galleria regionale d'arte contemporanea dedicata al noto artista a Gradisca d'Isonzo. Si tratta del "Santone nella losanga festonata" (tempera su carta intelata), in cui la nuova iconografia a cui giunge Spazzapan, quella dei santoni appunto, viene valorizzata da un pigmento rosa di eccezionale modernità. Accanto ci saranno i Cavallini azzurri (tempera su carta) e lo Studio di donna con gatto, con linee guizzanti che definiscono i soggetti, infondendo loro energia e dinamismo. Nella sala attigua, in posizione centrale alla bellissima "Vanitas – fiori con insetti" (tempera su carta) di alta drammaticità, farà da contrappunto la composizione "Dalie e zinnie in composizione", dotata di una altrettanto forte componente espressiva. Chiuderanno questo prezioso insieme due opere: una piccola, fluttuante e ipnotica china colorata su carta intelata intitolata "Isole di colore" e Il Paesaggio incorniciato di rosso (olio su masonite) di esteso formato orizzontale, in cui la composizione è strutturata esclusivamente dal colore, sempre acceso e carico di esuberanza. La sette opere, che costituiranno l'inizio del percorso permanente dedicato al maestro gradiscano, coprono un arco di tempo che va dal 1948 al 1955 e appartengono alla fase conclusiva di Spazzapan: un momento di intensa ricerca, in cui la consueta forte carica espressiva dell'artista va a sommarsi a componenti geometriche, per poi sciogliersi nell'eccezionale pittura liquida dell'ultimo periodo, quello informale, a cui Spazzapan si rivolge con la sua inesauribile curiosità nell'affrontare sempre nuovi territori.

La musica del territorio nei luoghi di sofferenza

LA MUSCA

La musica non solo non si ferma, ma grazie alle moderne e antiche tecnologie corre sul filo e raggiunge, per una dedica speciale dal vivo, anziani ospiti nelle case di riposo, degenti e personale medico e sanitario di una casa di cura, ospiti di un albergo per un benvenuto speciale sul Noncello. Si chiama Musiche di pace, intesa come pace interiore e ristoro dell'anima, il concerto proposto giovedì 11 dalla Nam Lab di Azzano Decimo alle 17.30 in streaming sulla pagina facebook dell'associazione, in apertura del calendario di Musica nel territorio, che avrà luogo anche questa estate grazie al sostegno della Regione , in modalità on line. La particolarità della manifestazione, già a partire da questo concerto inaugurale - che sempre nella serata di giovedì (alle 21) verrà trasmesso in esclusiva sul 13 - è il pensiero di portare la musica direttamente nelle stanze e nei locali di luoghi insoliti. Grazie alla collaborazione di Biasin Instruments, Fidapa Pordenone, Lady Avventura, Panathlon Club, Policlinico San Giorgio e Hotel Santin il concerto, eseguito dal vivo nella Biasin Concert Hall di Azzano Decimo, verrà infatti trasmesso grazie alla filodiffusione e agli schermi presenti nelle varie strutture a Casa Serena, nella casa di riposo di Azzano Decimo, nel Policlinico San Giorgio e nell'hotel Santin. Protagonista sarà l'EnsembleTrombe Fvg, diretto da Giovanni Vello, che eseguirà un programma di musica classica con arrangiamenti originali per ensemble di trombe e musica tratta da colonne sonore di film. A impreziosire la proposta, un intervallo con l'intervento da Roma di Nello Salza, la tromba del cinema italiano, che oltre a proporre un suo solo di tromba montato su spezzoni cinematografici, sarà intervistato dalla giornalista Marianna Maiorino. "Si tratta di un pensiero speciale – afferma il direttore artistico Denis Biasin – col quale vogliamo portare un po' di gioia e serenità a chi, soprattutto in questo periodo, si trova maggiormente in difficoltà, sofferenza, solitudine e con un grosso carico psicologico. Per questo, a partire da questo primo esperimento, apriamo la proposta alle altre strutture sanitarie e geriatriche della regione. Chi ha piacere di aderire per i prossimi concerti di musica classica e jazz, può contattarci. Provvederemo a dare supporto tecnico per la sua realizzazione". Il programma di giovedì prevede per la parte classica Entrance of the Queen of Sheba di Haendel, If Thou Be Near di Bach, Jupiter di Holst, per la parte da film, La Strada di Nino Rota, Zapping di Telman, Buongiorno Principessa di Piovani. Nello Salza, dal 1984 a oggi ha inciso circa 300 colonne sonore con i maestri Morricone, Piovani, Travajoli, Ortolani, Piccioni, Bacalov. Già Prima tromba solista del Teatro dell'Opera di Roma, ha collaborato con diversi direttori di fama internazionale.

FILODIFFUSIONE NEGLI OSPEDALI E NELLE RESIDENZE PER ANZIANI LA RIPRESA IN NOTE

OGGI

Giovedì 11 giugno
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Auguri a **Fabrizio**, di Pordenone, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Sebastiana, dal figlio Daniele e dal fratello Giulio.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Pordenone
▶Borsatti via G. Carducci 17

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, via Vavour 57.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.**
▶**Prenota il tuo farmaco - Attraverso l'invio di un messaggio Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone è possibile prenotare il farmaco da ritirare.**
Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

La collaborazione

Arpa Fvg e Veneto insieme per "svelare" meglio in meteo

ARPA FVG Un desk di controllo del meteo

IL METEO

PORDENONE Si è conclusa una prolungata fase meteorologica caratterizzata da intensi eventi temporaleschi di tipo estivo che ha causato piogge intense su tutto il Friuli Venezia Giulia con picchi di oltre 250 in 24 ore. Per l'Osservatorio meteo dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia, questo evento ha rappresentato un vero e proprio test sul campo nella gestione delle emergenze meteo. Sono stati, infatti, testati per la prima volta i protocolli operativi frutto dell'accordo di collaborazione tecnico-scientifica con l'omologo centro per le previsioni meteorologiche dell'Agenzia per l'ambiente del Veneto.

IL TEST

"Un primo test superato a pieni voti" – commenta il direttore dell'Arpa Stellio Vatta – "che conferma quanto sia importante collaborare nel campo della meteorologia tra due regioni con caratteristiche morfologiche e idrologiche simili e che condividono il bacino del fiume Livenza e del basso corso del Tagliamento dove in occasione di eventi intensi possono verificarsi gravi fenomeni alluvionali." Per il direttore di Arpa Veneto Luca Marchesi "nell'era dei cambiamenti climatici, dovremo fronteggiare sempre più spesso fenomeni meteorologici intensi, rispetto ai quali fare sinergie e coordinarsi anche a livello sovraregionale rappresenta un'opportunità strategica straordinaria, non solo per ottimizzare le limitate risorse pubbliche, ma proprio per comprendere meglio i fenomeni e aumentare la conoscenza scientifica dei fenomeni". L'accordo di collaborazione tra le Agenzie per l'ambiente di Friuli Venezia Giulia e Veneto, siglato a inizio marzo e operativo dal primo aprile, prevede di ottimizzare e coordinare, in un'ottica sovraregionale, la gestione delle attività di osservazione e previsione idrologica, meteorologica e nivologica, svolte oggi dai rispettivi centri regionali.

CONDIVISIONE

Concretamente, nel corso dell'allerta meteo dei giorni scorsi, gli operatori dei due centri meteo hanno condiviso proficuamente gli applicativi sviluppati internamente per la previsione dei temporali e hanno seguito passo passo l'evoluzione degli scenari previsti con frequenti contatti di approfondimento. Come noto, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia sono presenti, all'interno delle rispettive Agenzie per l'ambiente, delle strutture dedicate alle previsioni meteo di grande qualità.

In Arpa Veneto è operativa una struttura dipartimentale a valenza regionale (DRST) preposta ai servizi idro-meteo-nivologici. In Arpa-FVG è operativo l'Osservatorio meteorologico regionale (Osmer), preposto a fornire servizi nell'ambito della meteorologia e della climatologia. L'accordo di collaborazione consentirà, inoltre, di delineare delle linee condivise di sviluppo nell'ottica della strategia per i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile. Tra le attività che verranno svolte nell'ambito della collaborazione, sono da segnalare lo sviluppo delle analisi climatologiche, lo sviluppo di tecniche e metodi per il monitoraggio idro-meteo-nivologico, lo sviluppo di tecniche e metodi per l'elaborazione e diffusione delle previsioni meteo.

A Palazzo Frisacco

Visite guidate alla mostra sui pesci fossili alpini

DAL TRIASSICO Un fossile di pesce di 200 milioni di anni fa

A TOLMEZZO

A partire da sabato 6 giugno, ogni sabato e ogni domenica fino al 19 luglio compreso verranno offerte visite guidate gratuite alla mostra "Pesci fossili" ospitata a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, per gruppi al massimo di tre persone (non uno in più, nemmeno se congiunti, perché sarà presente anche la guida), con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti: chiamate il numero 335 7697838 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 e due turni di visita, uno alle ore 16 e uno alle ore 17. La mostra è dedicata alla fauna che popolava gli ambienti di mare e costa nel Triassico, più di 200 milioni di anni fa. Quegli antichi fondali, ricchi di resti degli organismi che lì vivevano, costituiscono oggi le rocce che affiorano in particolare nella Val Tagliamento e nella zona di Raibl, nel tarvisiano. Sono stati approntati percorsi e modalità di visita che garanti. I visitatori dovranno essere dotati di mascherina, certificare l'assenza di febbre (provandosela prima di presentarsi all'ingresso), essere disponibili a lasciare un riferimento per 14 giorni, per contatti in caso malaugurato emergano eventuali contatti con un positivo; obbligo di igienizzazione delle mani, da non appoggiare comunque sulle bacheche. La mostra è in ogni caso visitabile tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 e il numero massimo di visitatori è di 8 persone per piano.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 4 Giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Arch.

Antonio Lorenzon Carrer

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Filippo ed Alessandro, la sorella Anna, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 13 Giugno alle ore 11.00 a Venezia nella Chiesa di San Cassiano.

Venezia, 11 giugno 2020

Con immenso dolore ricordiamo l'amico fraterno di sempre

Antonio

e siamo vicini a Renata, Filippo e Alessandro e alla sorella Anna.
Adriana e Gigi.

Venezia, 11 giugno 2020

Il C S I Nazionale, la Conferenza dei C S I del Veneto Trentino A.A. ed il C S I di Venezia si stringono al dolore della famiglia per la perdita dell'Amico di una Vita

Arch.

Antonio Lorenzon

Venezia, 11 giugno 2020

Addolorata per la scomparsa dei cari amici

Anna e Pino Filippone

poliedrico e geniale esponente dell'arte trevigiana, esprimo il mio profondo affetto e vicinanza a Ivor, Katiuscia e alla carissima Lucia.
Vittoria Magno

Treviso, 11 giugno 2020

Lunedì 8 giugno è mancata all'affetto dei propri cari:

Ofelia Frison

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 12 giugno alle ore 11.00 presso la Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Ausiliatrice" (Mestre, quartiere Gazzera).
Si ringrazia quanti parteciperanno.

Venezia, 11 giugno 2020

Onoranze Funebri "San Giuseppe" - Zelarino

Martedì 9 giugno ha concluso il suo lungo, operoso e generoso cammino terreno la nostra amata

Elsa Paneghetti

Ved. Lelli

Lo annunciano con grande tristezza i nipoti Magda, Filippo, Gherardo, Silvia e Carlo.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Simeon Grande, venerdì 12 giugno alle ore 11.

Venezia, 11 giugno 2020

Impresa Pagliarin di Moruchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Alvise Valier

– Claudia e Adriana Catani